PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2½ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1,25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 10, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Martedì 13 Gennaio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 435. N. 11685

Il conflitto tributario fra le due Camere austriache
risolto dalla conferenza comune

La commissione mista
approva il minimo d'esistenza di 1600 corone

VIENNA 12 (N). Oggi nel pomeriggio si radunò a seduta la conferenza comune delegata a discutere la novella all'imposta personale. Il barone de Zcedik, quale presidente d'anzianità, apre la conferenza e, dopo un saluto ai delegati, ordina l'elezione dei presidenti. Risultano eletti ad unanimità il barone de Plener e il dott. Urban. Il principe Schwarzenberg, il più giovane membro del consesso, trae dall'urna la scheda portante il nome del dott. Urban, il quale, così, è designato dalla sorte a presiedere l'odierna seduta. Il dott. Urban, assunta la presidenza, dichiara che la conferenza ha il numero legale, quindi comunica che i due presidenti si sono accordati nella massima che loro non compete diritto al voto. Dice che la relazione sulla conferenza sarà fatta dall'«Agenzia parlamentare» e che ne sarà assunto verbale stenografico. Sussiste - continua - una divergenza d'opinioni sulla questione se a tutti i membri d'entrambe le Camere spetti il diritto d'assistere alle discussioni della conferenza. Tutti i deputati della Camera elettiva patrocinano questo diritto, mentre i senatori vi si oppongono.

Plener osserva che il Senato non farà più oltre obbiezioni in proposito, visto che la Camera elettiva esprime il vivo desiderio che tutti i deputati assistano alle sedute.

Urban dichiara infine che tutti i membri d'entrambe le Camere possono assistere alle sedute.

Si passa quindi al merito della discussione.

Quali sono le divergenze.

Goess, dopo aver ricapitolato l'andamento delle discussioni intorno alla novella per l'imposta personale nelle due Camere, illustra ampiamente le singole norme divergenti che hanno indotto le due Camere a prendere le loro differenti deliberazioni. Il Senato - dice - è disposto a rinunciare al suo criterio in cinque punti divergenti e ad accettare i deliberati della Camera dei deputati. Questi punti divergenti si riferiscono alla limitazione dell'obbligo d'imposta per i redditi dei cittadini esteri ed al trattamento dell'obbligo d'imposta nella procedura preliminare. In quest'ultimo riguardo il Senato fa dipendere il suo consentimento al deliberato della Camera bassa dalla premessa che il Governo si dichiari disposto ad accogliere nelle norme esecutive gli emendamenti desiderati dalla Camera dei deputati. I punti divergenti si riferiscono ancora all'addizionale per le economie domestiche meno aggravate, all'ispezione obbligatoria dei libri ed infine alle norme sull'amnistia. Rimane quindi - conclude l'oratore - un solo punto divergente, e quest'è il par. 272, riguardante la scala tributaria.

Nostiz espone il criterio del Senato su quest'ultimo punto, e dice che esso sarebbe disposto anche in questo riguardo ad accondiscendenza verso la Camera dei deputati. L'oratore chiede che il minimo d'esistenza sia elevato a 1400 corone e che il pareggio risultante sia riversato su quei gradini intorno alla tassazione dei quali entrambe le Camere sono concordi. Rivolge infine un appello al Governo, affinchè sottometta questa sua proposta a benevolo esame.

Il presidente dott. Urban, considerata l'entità della proposta Nostiz, interrompe la seduta per dieci minuti, quindi subentra un'ulteriore interruzione fino alle 6 di sera.

Ripresa la seduta alle 6 e mezzo, il dott. Urban comunica che i membri della Camera elettiva, esaminata la proposta Nostiz scrupolosamente, hanno avanzate delle proposte, contro le quali da varie parti si sono elevati dei seri dubbi. Anche il Governo - dice - ha espresso i suoi dubbi, sicchè sarebbe indicato d'interrompere nuovametne la seduta.

Il pres. dei ministri, conte Stürgkh, dice: La proposta avanzata dal gruppo dei delegati della Camera elettiva sembra poco adatta a condurre alla mèta in seno alla conferenza, alla mèta cioè dell'accordo sollecito intorno ai punti controversi. Avendo una gran parte dei deputati espresso il desiderio di venire a patti col Governo in merito alle modificazioni ed alle ulteriori discussioni, risulterebbe più desiderabile, nell'interesse del progresso delle trattative, che si rimanesse nello stadio delle discussioni interne e s'interrompesse a tal uopo la conferenza un'altra volta. Ciò mi pare tanto più opportuno in quanto sembra esserci la speranza che, con le ulteriori discussioni interne, si possa promuovere l'accordo intorno ai punti ocntroversi.

La seduta è quindi interrotta fino alle 7 e mezzo.

Il relatore dei deputati.

Ripresa alle otto, il deputato dott. Licht riferisce sulle proposte avanzate dal gruppo dei deputati della Camera bassa. Propone anzitutto che il minimo d'esistenza sia fissato a corone 1600 e motiva la sua proposta dicendo: I partiti di maggioranza della Camera dei deputati si pronunciarono, a suo tempo, contro l'aumento del minimo d'esistenza semplicemente perchè l'amministrazione delle finanze aveva dichiarato un simile aumento essere un ostacolo per la sanzione. L'atteggiamento dei partiti di maggioranza fu determinato pure dalla previsione, che le proposte d'aumento del minimo d'esistenza non avrebbero avuto il consentimento del Senato. Siamo ben grati - continua l'oratore - al Senato, ch'esso sia disposto ad accordare l'aumento del minimo d'esistenza fino a 1400 corone, ma noi ci vediamo nella necessità di mantenere fermo quel deliberato, preso una volta colla maggioranza d'un voto e caduto poi per la mancanza d'un voto solo. Noi proponiamo poi, che non sia aumentata l'imposta per i redditi dalle 1600 alle 4800 corone, in compenso quella per i redditi dalle 4800 alle 10.000 corone, conformemente ai deliberati presi dal plenum del Senato. Questa proposta significa il riconoscimento del principio sostenuto dal Senato e da esso dichiarato inalienabile, cioè che debba subentrare un aumento d'imposta anche nei gradini medi. L'oratore polemizza contro l'asserzione non aver la Camera dei deputati mostrata l'adeguata condiscendenza verso il desiderio del Senato, che fosse trovata la via d'un accordo, e dice, che la Camera elettiva, venendo incontro ai desideri del Senato, aveva deliberato di mettere l'ispezione dei libri nella procedura dei ricorsi ed ottenuto varie misure precauzionali. L'oratore, continuando, osserva, che la Camera dei deputati ha dato alla procedura d'accertamento una forma, che elimina i bisogni, finora elevati contro di essa, e rende la procedura stessa moderna e corrispondente ai desideri dei contribuenti. A copertura dell'ammanco la Camera fa la seguente proposta: L'aumento del minimo d'esistenza a 1600 corone arrecherà all'erario una perdita di circa 5 milioni di corone. Questa perdita dovrà essere coperta aumentando l'addizionale del 3% dell'imposta per una rendita di oltre 10.000 corone al 5%, come proposto dal Senato. Ciò equivale ad un'entrata effettiva di 3 milioni di corone; s'aggiunge l'aumento del gradino d'imposta per i redditi dalle 4800 alle 10.000 corone, ciò che dà un importo di 400.000 cor. Proponiamo di coprire il deficit di 1.600.000 cor. che ne deriva, col tesoro dello Stato.

Su proposta Plener la seduta viene quindi sospesa affinchè i membri della Camera dei deputati possano mettersi d'accordo sulla proposta di eleggere un sottocomitato composto di sette senatori e di sette deputati.

Ripresa la seduta il dott. Urban dichiara essergli stata comunicata la proposta di pregare la Camera dei Signori di dichiarare sette delegati che dovrebbero conferire coi 26 rappresentanti della Camera dei deputati circa la proposta di transazione.

La proposta è accolta e la seduta è di nuovo sospesa.

VIENNA 13 (N). La conferenza comune dei senatori e deputati si mise d'accordo circa l'aumentato minimo d'esistenza di 1600 corone e stabilì i gradi di imposta. E cioè i due primi gradini in conformità delle deliberazioni della Camera dei deputati, l'ulteriore gradino fino alle 10.000 secondo il conchiuso della Camera dei Signori, mentre i gradini d'imposta sopra le 10.000 corone dovranno subire un'addizionale del 3%.

Il presidente dei ministri dichiarò che il Governo aderiva a queste proposte.

La conferenza è stata chiusa all'1.15 ant.

I senatori delegati per la commissione mista
Recriminazioni czeche

PRAGA 12 (N). Le «Narodny Listi» hanno da Vienna queste informazioni circa il modo in cui è stata composta la deputazione della Camera dei signori per la commissione mista. Le elezioni dei 26 rappresentanti della Camera dei signori per la commissione mista ha provocato delle recriminazioni. Si credeva che si sarebbero eletti a membri della commissione tutti i 21 senatori che fanno parte della commissione tributaria, invece cinque di essi non sono stati letti. Fra questi non fu eletto il senatore czeco nazionale cav. de Wohanka. La mancata elezione di questo è stata spiegata col dire che il Wohanka non era presente alla seduta, ma questo motivo non è plausibile perchè furono eletti a far parte della commissione mista altri senatori che pure non erano presenti alla seduta, come ad esempio il giovane czeco conte Badeny, il giovane principe Carlo Schwarzenberg e il cav. de Zgorski. Quindi dovevano esser state altre ragioni per le quali il cav. de Wohanka è stato escluso dalla lista dei candidati del partito di destra. Probabilmente lo si è escluso perchè egli nella commissione tributaria aveva votato a favore dell'accettazione delle deliberazioni della Camera dei deputati. Allorchè si seppe che si aveva l'intenzione di non eleggere alcuni senatori czeco-nazionali a membri della commissione mista, il conte Clam-Martinic comprese che in segno di protesta tutti i quindici senatori czeco-nazionali si sarebbero staccati dal gruppo di destra. Perciò si convenne di eleggere in luogo del Wohanka il senatore consigliere aulico dott. Goll. Va notato però che il Goll nella commissione tributaria ha votato al pari del Wohanka due volte a favore della proposta del senatore Brass di accettare invariate le deliberazioni della Camera dei deputati. Il giornale osserva poi che la Camera dei signori ha eletto a membro della commissione mista un conte Badeny e un principe Schwarzenberg, che sono senatori da pochissimo tempo e si sono fatti vedere alla Camera appena due o tre volte, mentre il cav. de Wohanka è sempre stato un senatore assiduo ed è uomo di vaste nozioni pratiche e di grande esperienza. La esclusione del Wohanka non potrebbe a meno di produrre sfavorevole impressione sui 15 senatori czechi.

La Camera austriaca
fra i due ostruzionismi
Una proposta di compromesso

VIENNA 12 (N). Nella settimana parlamentare, incominciata oggi, la Camera dovrà sbrigare il piano finanziario e l'esercizio provvisorio. I membri delle due Camere - dice la «Neue Freie Presse» - sperano che vi si riesca, però vi sono ancora difficoltà di vario genere da superare. L'accordo sul piano finanziario dovrebbe raggiungersi nella commissione mista riunitasi nel pomeriggio. In quanto all'esercizio provvisorio v'è la minaccia dell'ostruzione da parte degli agrari e dei radicali czechi rinforzata dai ruteni. I partiti ostruzionisti dicono che non si deve supporre che dopo l'arrendevolezza da essi dimostrata durante la prima lettura dell'esercizio provvisorio essi abbiano intenzione di mutare tattica, anzi essi sono risoluti ad impedire il disbrigo dell'esercizio provvisorio nella commissione e alla seconda lettura. La «Presse» però non prende troppo sul serio queste minacce ostruzioniste. In quanto alle minacce rutene è noto - dice essa - che fra i ruteni vi è un forte gruppo affatto contrario alla tattica ostruzionista. In quanto all'ostruzione degli czechi essa è determinata da motivi che ha vergogna di confessare, quindi è a credere che all'ostruzione czeca manchi la spina dorsale e che essa non avrà la forza di impedire il disbrigo dell'esercizio provvisorio.

La «Zeit» dice: Prescindendo dal fatto che si sta continuamente trattando con gli agrari czechi per indurli a smettere l'ostruzione, si crede che la tattica ostruzionista non andrà al punto da impedire il disbrigo dell'esercizio provvisorio. Fra gli agrari czechi stessi non si è tutti d'accordo circa l'opportunità dell'ostruzione. Mentre il gruppo Prasek-Stanek spera di poter conseguire qualche cosa con l'ostruzione, il gruppo cui sta a capo il deputato Udrzal, ritiene affatto sbagliata la tattica ostruzionista. In quanto ai ruteni, questi dicono che non va che nell'esercizio provvisorio si inserisca la prima rata per l'istituzione dell'Accademia montanistica polacca a Cracovia senza iniziare tosto i preparativi per l'istituzione dell'Università rutena. Anche fra i partiti cosidetti del lavoro vi è del malcontento perchè nell'esercizio provvisorio figura la prima rata per la costruzione delle ferrovie bosniache, mentre il Parlamento non ha potuto ancora occuparsi del relativo progetto di legge. Si osserva inoltre che nell'esercizio provvisorio non è stato stanziato alcun credito per il programma delle ferrovie locali austriache desiderato già da tanto tempo. I polacchi proporrebbero che il Governo faccia nella commissione al bilancio una dichiarazione impegnativa circa l'attuazione del programma delle ferrovie locali. Le trattative naturalmente continuano.

La «Zeit» reca poi che nel pomeriggio, mentre fervevano i preparativi per la commissione mista incaricata di appianare le differenze sorte fra le due Camere a proposito dell'imposta rendita personale, si è diffusa la voce che il senatore, barone Beck ha lanciato la seguente proposta di compromesso: il minimum per l'esistenza dovrebbe essere aumentato da 1200 a 1400 corone, inoltre le gradazioni d'imposta per le rendite da 1400 a 6000 corone dovrebbero venir mantenute invariate, invece le rendite dalle 6000 alle 10.000 corone dovrebbero essere assoggettate all'imposta rendita personale aumentata con la tariffa compilata dai senatori. Questa proposta del barone Beck avrebbe incontrata accoglienza non favorevole da parte dei deputati, però si dice che il reggente il ministero delle finanze barone Engel, si sia mostrato poco disposto ad accedere a questo compromesso.

Il «Neuer Wiener Tagblatt» reca che probabilmente la prossima seduta della Camera dei deputati si terrà giovedì 15 corr. Qualora la Commissione mista non approvasse le deliberazioni della Camera dei deputati, questa dovrebbe innanzi tutto occuparsi del risultato delle discussioni in seno alla Commissione mista; inoltre dovrebbe sbrigare alcuni altri affari urgenti, come casi di immunità parlamentare, relazione sulla concessione di sussidi a regioni danneggiate da calamità pubbliche e simili. In una delle prime sedute della Camera si dovrà discutere anche la relazione sulla novella alla legge relativa all'assicurazione di pensioni, poi dovrebbe seguire la seconda lettura dell'esercizio provvisorio.

La Camera ungherese
continua a discutere la riforma della legge sulla stampa

BUDAPEST 12 (N). Continua alla Camera dei deputati la discussione sul progetto di riforma della legge di stampa (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Bakonyi, primo oratore, combatte la tendenza del progetto, il quale - dice - null'altro vuole, che abbattere la stampa d'opposizione. L'oratore stigmatizza specialmente l'aumento della cauzione e la limitazioni del diritto di libera vendita.

A questo punto la seduta è per poco interrotta. Riaperta dal vice-presidente Carlo Szasz, Bakonyi riprende il suo discorso. La Camera è semivuota: non sono presenti nè il ministro della giustizia nè il referente ministeriale. L'opposizione chiede la sospensione della seduta. Ne sorge un battibecco, durante il quale i deputati Lovaszy e Giovanni Justh sono chiamati all'ordine.

Bakonyi, continuando a parlare, critica la legge di stampa.

Alle 6.15 il presidente avverte l'oratore che l'ora della discussione è passata, e lo ammonisce ad aver riguardo della Camera.

Bakonyi prosegue il suo discorso e lo chiude alle 7, dopo aver parlato ben otto ore. L'opposizione fa entusiastiche ovazioni all'oratore.

La discussione è rinviata a domani.

L'ostruzione italiana
alla Dieta d'Innsbruck

INNSBRUCK 12 (N). La Dieta d'Innsbruck si radunerà il 20 gennaio. Nella conferenza dei capigruppo indetta per il 19 si farà un tentativo di mettere in chiaro la situazione, cercando di eliminare l'ostruzione dei liberali italiani.

Il movimento russofilo in Galizia

LEOPOLI 12 (N). I giornali polacchi recano da Pietroburgo che un comitato, a capo del quale si trovano il conte Mencowski ed i deputati ruteni alla Camera austriaca dott. Markow e Kurylowicz, ha inviato a tutte le autorità ed alle istituzioni della Russia una circolare con l'invito di partecipare ad una colletta a favore degli affamati quattro milioni di piccoli russi fedeli oppure propensi alla vera fede della Galizia. Nella circolare, firmata da ragguardevoli personalità, tra cui il deputato alla Duma e noto nazionalista conte Bobrinski, si accentua che non si tratta di una causa slava in generale, ma di una causa esclusivamente russa. «Perchè - dice la circolare - i nostri fratelli esteri in verità sono russi come noi. Ciò però ci impone un certo obbligo morale, al quale noi non possiamo sottrarci, se la Russia non vuole perdere per lungo tempo la sua parte di grande potenza».

Le autorità russe contro gli ucraini

PIETROBURGO 12 (N). I giornali hanno da Kieff: Finora godevano molta popolarità le festività nazionali natalizie delle società ucraine. Questa volta gli organi della polizia copersero con liste di carta l'aggettivo ucraino su tutti i relativi manifesti. Inoltre la polizia ha fatto togliere dagli ingressi ai clubs ucraini le decorazioni nei colori nazionali. Si procederà contro la direzione dei clubs.

ALLA DIETA CROATA

ZAGABRIA 12 (B). La Dieta ha discusso oggi l'esercizio provvisorio. Dopo il relatore prese la parola il bano barone Skerlecz per fare un discorso-programma.

Tisza porterebbe a Zagabria
il ramo d'olivo

ZAGABRIA 12 (N). In questi circoli politici si assicura che il presidente dei ministri conte Tisza ha l'intenzione di fare prossimamente una visita a Zagabria e cioè subito dopo il varo della nuova dreadnought «Szent Istvan» che seguirà il 17 corr. a Fiume. Questa visita avrebbe carattere politico e simboleggerebbe la riconciliazione tra la Croazia e l'Ungheria.

Il matrimonio di Kossuth moribondo

BUDAPEST 12 (B). Nello stato di Francesco Kossuth è subentrato un critico peggioramento, sicchè egli si risolvette di far celebrare già oggi il matrimonio con la sua fidanzata contessa Benyotszky. Il borgomastro Beresy si è recato da Kossuth e compiè il matrimonio civile.

Una smentita

INNSBRUCK 12 (N). Si smentisce la notizia data da parecchi giornali che i comuni di S. Leonardo e S. Martino (Passiria) e Forst si sarebbero rifiutati d'esigere le imposte dirette, perchè il Parlamento non ha ancora votato l'esercizio provvisorio.

Le vicende del monaco Eliodoro

PIETROBURGO 12 (N). Il monaco Eliodoro, che per le sue agitazioni era stato mandato in esilio in un convento dell'Astrakan e che da qualche tempo era scomparso, è stato ritrovato. Egli però probabilmente andrà esente da pena, giacchè la fattoria, nella quale egli è stato scoperto si trova bensì in prossimità della città di Czaryczin a lui interdetta, ma ancora nel governatorato di Astrakan. Eliodoro vive colà in concubinato con una ragazza.

Combattimenti e situazione torbida in Albania
Non esiste dissidio fra le Potenze per il Dodecanneso

LA GUERRA CIVILE IN ALBANIA
Altro scontro sanguinoso

VALLONA 12 (B). Secondo telegrammi giunti al Governo provvisorio, [illegible] nel territorio di Elbassan, è avvenuto uno scontro sanguinoso tra i seguaci del pascià Essad, comandati da un figlio adottivo del mufti di Tirana e da rappresentanti del mufti di Dibra, e forti reparti della gendarmeria del Governo provvisorio. I seguaci del pascià Essad sono stati sconfitti.

Un altro dispaccio arrivato al Governo annuncia che tra il distaccamento di gendarmeria inviato dal Governo provvisorio ed i partigiani di Essad concentrati presso Elbassan è avvenuto, dopo la scaramuccia degli ultimi giorni, un serio combattimento presso Godolesch a poca distanza di Elbassan. Gli insorti sono stati sconfitti e respinti. Per la città di Elbassan non esiste ora più nessun pericolo.

Il pascià Essad
dichiara che è favorevole al principe di Wied

ROMA 12 (N). L'«Agenzia Stefani» pubblica il seguente comunicato:

Il pascià Essad ha rilasciato la seguente dichiarazione al regio console di Durazzo: «Approvo pienamente le dichiarazioni fatte da Hassam, ex-deputato di Pristina, al «Corriere delle Puglie» il giorno 8 corr. Per dissipare definitivamente le voci false circolanti incessantemente a mio carico, ricordo che, quando fui generale dell'esercito turco, feci il mio dovere con naturale abnegazione, e la conseguenza del dovere compiuto è la simpatia che sempre ho per la Turchia. Oggi sono da essa politicamente separato in seguito alla guerra balcanica, che fu, disgraziatamente, una disfatta per i turchi, ai quali più nulla resta in Albania. Ora e sempre mi sento altamente albanese e tutta la mia vita sarà rivolta allo scopo patriottico di eseguire fedelmente le decisioni delle grandi potenze occidentali, relativamente ad un duraturo assetto dell'Albania. Aspetto con gioia l'arrivo del principe di Wied, al quale nessun potere in Albania potrebbe sostituire altro candidato, perchè tutti gli albanesi gradiscono l'eletto dall'Europa, come ne fanno fede i numerosi telegrammi pervenutigli quando si seppe che egli aveva scelto Durazzo a sua residenza. Firmato: generale Essad Toptani, presidente del Senato dell'Albania centrale».

La «Tribuna» ha da Vallona che continua colà con la maggior celerità l'organizzazione di nuovi contingenti di gendarmeria albanese per opera dei tre ufficiali olandesi: colonnello De Wer, maggiore Thomson e tenente Mallinerodt. I membri della commissione internazionale di controllo, giustamente preoccupati dal fatto che si ripetono in quella regione albanese i conflitti a mano armata fra le forze del Governo provvisorio e quelle delle bande dei ribelli, hanno richiesto ai rispettivi Governi di fare una domanda collettiva per indurre il Governo olandese a mandare in Albania altri ufficiali istruttori. Si ha motivo di credere che il Governo olandese accolga la richiesta dei rappresentanti delle potenze, per cui i nuovi ufficiali andranno a rafforzare i contingenti comandati dal colonnello De Wer.

Il pascià Izzet insisterebbe sulla sua candidatura

FRANCOFORTE 12 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: La popolazione di V[illegible] parte simpatizza con i propagandisti turchi. Si sono già fatti due tentativi per liberarli. Molto notevoli sono le visite che di recente il pascià Izzet ha fatto all'ambasciata a.-u. Dal seguito di Izzet si assicura che questi non parteciperebbe ad un'azione senza aver avuto prima il consenso dell'Austria-Ungheria. Da ciò si deduce che i suoi amici non considerano affatto come tramontata la candidatura di Izzet per il trono albanese.

Sollecitazioni albanesi
al principe Wied
La rimozione del gen. Liman concordata tra la Russia e la Germania

BERLINO 12 (N). Ieri è giunta qui una deputazione albanese incaricata di esprimere al principe Wied il desiderio unanime della popolazione albanese di salutarlo al più presto come suo sovrano. In questa occasione un redattore del «Lokal-Anzeiger» ha intervistato il notabile albanese Filippo Nogga, il quale disse fra altro: E' falsa la notizia recente che Essad abbia di nuovo impugnato le armi. Egli non pensa affatto ad agitazioni, si sente figlio fedele del suo paese e si ritiene già impegnato a serbare fedeltà al nuovo sovrano. L'Albania non ha nulla che fare col recente colpo di mano. La deputazione giunta qui ieri non è ancora incaricata di offrire la corona d'Albania al principe Wied. La deputazione incaricata di ciò arriverà a Berlino appena verso la fine del mese.

Secondo informazioni del «Berliner Tageblatt», il fatto che il generale Liman fungerà non da comandante del corpo di esercito di Costantinopoli, ma come ispettore generale dell'esercito turco, è stato accettato dal Governo germanico per desiderio della Russia già prima che egli assumesse la carica. Ed era stato deciso, prima della protesta della Triplice intesa, nel corso delle trattative diplomatiche, che potesse seguire una nomina del generale ad un altro posto corrispondente per rango. Non si tratta dunque di una ritirata della Germania.

La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli che all'ambasciata di Germania prevale l'opinione che in seguito al cambiamento subentrato nella destinazione del generale von Liman i rapporti diplomatici fra la Germania e la Russia sieno migliorati.

Il diritto dell'Italia
nella questione del Dodecaneso
La risposta della Triplice trasmessa a Londra

ROMA 12 (N). La situazione internazionale che in realtà, per quanto riguarda i gabinetti europei è chiara ed aliena per ora da ogni garbuglio diplomatico, nella stampa e nelle manifestazioni degli uomini politici e degli specialisti in politica estera sembra più torbida, oscura e piena di incognite. Strano è però che gran parte della stampa europea crei gli intrighi ed i garbugli proprio attorno all'Italia che per ora è in una posizione invidiabile di evidente sicurezza, basata sull'indiscutibile valore che ha rispetto al diritto internazionale il suo atteggiamento riguardante l'Egeo. A proposito della notizia del «Neues Wiener Tagblatt», che contiene l'ultima invenzione ai danni dell'Italia e secondo la quale nei circoli politici inglesi si desidera che l'Italia sgombri subito le isole da essa occupate, sollevando dopo lo sgombero la questione dei compensi per le spese derivanti per l'adempimento del trattato di Losanna la «Tribuna» giustamente scrive:

«Non ci risulta affatto che il governo britannico abbia espresso o intenda esprimere tale desiderio, che sarebbe contrario al buon senso e alla ben nota e sperimentata equità inglese e sarebbe inoltre incompatibile con l'amicizia tradizionale fra l'Italia e l'Inghilterra. Se una tale proposta, contro ogni verosimiglianza, venisse fatta, essa non avrebbe altro effetto che quello di turbare durevolmente tale amicizia, non soltanto fra i due governi, ma anche fra i due popoli, senza raggiungere alcun effetto pratico perchè l'Italia, sostenuta dalle alleate, opporrebbe un irremobivile rifiuto. E' superfluo poi insistere che è assolutamente infondata la supposizione espressa da qualche giornale italiano, che l'idea sia di origine austriaca, perchè il governo austro-ungarico fu il primo a dichiarare al governo italiano che avrebbe dato appoggio alla sua tesi sulla questione delle isole da noi occupate. E nello stesso senso ha risposto il governo tedesco, appena il signor von Jagow è ritornato a Berlino. La Triplice alleanza è dunque concorde nella base sempre sostenuta dall'Italia, cioè che la data e le condizioni della restituzione delle isole da noi occupate alla Turchia, è una questione che riguarda esclusivamente l'Italia e la Turchia. Perciò le notizie di taluni giornali francesi intorno a pretesi dissensi anche momentanei fra l'Italia e la Germania sulla questione delle isole da noi occupate e sui compensi che ci sono dovuti, sono interamente prive di qualsiasi fondamento. Ripetiamo poi che non vi ha finora ragione di credere che diverso dal nostro è il modo di vedere della Triplice intesa. L'Europa del resto sa benissimo che nessun secondo fine nasconde la nostra attitudine e che l'Italia al pari delle altre grandi potenze, si attiene fermamente al principio che nessuna grande potenza debba trarre occasione dalla situazione attuale per fare acquisti territoriali».

Per informazioni assunte posso accertare che la nota concordata tra le Potenze della Triplice alleanza per rispondere alla proposta di Grey fu trasmessa stasera a Londra per essere presentata al ministero degli esteri inglese. Il ritardo della consegna alla seconda nota di risposta della Triplice alleanza alla nota inglese derivò, a quanto pare, dal desiderio di a[illegible] presentemente [illegible] della Grecia, esposti esposizione è avvenuta questi giorni a Roma cioè presso la potenza più direttamente interessata e fu discussa. Si dice che subito dopo i colloqui con Venizelos l'on. Di San Giuliano si mise in rapporto con Vienna e con Berlino per concretare la risposta alla nota inglese.

Anche la «Neue Freie Presse» comunica che la nota della Triplice è stata trasmessa a Londra e che sarà presentata domani.

La Bulgaria
chiederà la revisione della pace di Bucarest
Dichiarazioni di Radoslavoff

SOFIA 12 (Ag. bulgara). Corrispondendo al desiderio dei gruppi d'opposizione, nell'odierna seduta del Sobranje il presidente dei ministri Radoslavoff ha letto la dichiarazione-programma del nuovo gabinetto.

La dichiarazione ricorda innanzitutto le circostanze tragiche nelle quali fu formato l'attuale Governo. Constata che nessun partito ha da solo la maggioranza nel nuovo Sobranje eletto col sistema della rappresentanza proporzionale. Ad onta di ciò ciascun partito si rifiuta di prender parte al Governo, per la quale cosa il presidente dei ministri, dopo aver rassegnato al re le dimissioni, si è visto costretto a ripresentarsi ai deputati del Sobranje coi suoi antichi collaboratori, nella speranza di trovare l'appoggio necessario per realizzare i provvedimenti legislativi più urgenti ed ottenere l'approvazione dei trattati di pace di Bucarest e di Costantinopoli. Il Governo ha accettato il trattato di Bucarest con delle riserve appoggiate da due grandi Potenze. Il Governo non ha rinunziato a queste riserve, ma noi ci adoperiamo in via diplomatica per ottenere la revisione di quella pace. Dichiara di dover respingere con tutta energia l'asserzione che il Governo attuale avrebbe l'intenzione di precipitare di nuovo la Bulgaria, in primavera o quando che sia, fra gli errori d'una guerra. Il Governo è risoluto ad appoggiare l'iniziativa tendente ad istituire una commissione parlamentare per ricercare le cause delle sventure che hanno colpito la Bulgaria; annunzia poi vari provvedimenti, fra altro dice che lo Stato dovrà stipulare un prestito di 250 milioni di franchi. Da ultimo la dichiarazione dice che le relazioni diplomatiche con gli Stati vicini sono state ristabilite, eccettuate quelle con la Grecia, che non vuole ancora consegnare i prigionieri di guerra bulgari, che hanno la loro patria nei territori annessi.

Il ministro delle finanze pregò quindi il Sobranje di votare un esercizio provvisorio per due mesi prima di iniziare la discussione sulle dichiarazioni del Governo. L'esercizio provvisorio è da votarsi non all'attuale Governo, ma allo Stato.

S'impegna una vivace discussione che è poi rinviata a domani. La seduta è quindi tolta.

VENIZELOS A PARIGI

PARIGI 12 (N). Venizelos, arrivàto qui nel pomeriggio, fu ricevuto alla stazione dal personale della legazione di Grecia, da centinaia di rappresentanti della colonia greca, fra cui molti ufficiali greci che seguono attualmente a Parigi il corso della scuola superiore di guerra. Al suo scendere dal treno Venizelos fu salutato a nome del presidente della Repubblica, da Fouquieres, direttore aggiunto del protocollo, e a nome del presidente del consiglio e ministro degli esteri, da Margerie, dal ministro greco a Parigi e dal primo segretario della legazione. La folla fece a Venizelos un'ovazione immensa e lo accompagnò fino all'uscita della stazione. Nel pomeriggio stesso Venizelos ha fatto visita al presidente dei ministri Doumergue ed al ministro delle finanze Caillaux. Mercoledì il signor Venizelos pranzerà presso Doumergue.

Il «Temps» dà il benvenuto a Venizelos e dice:

Ricevendo oggi il nostro ospite noi non potremmo dimenticare che i suoi sentimenti per la Francia ci sono noti da lungo tempo e che nei più delicati momenti egli seppe dimostrarci la sincerità dei suoi atti. Tali sentimenti, ne siamo convinti, rispondono agli interessi della Grecia, la quale non ha nulla da temere nel Mediterraneo nè dalla Francia nè dai suoi amici. Senza pregiudizio dell'ulteriore sviluppo delle relazioni franco-greche crediamo che tale comunanza di interessi sarà un giorno o l'altro oggetto di constatazioni più ufficiali. Vi sono verità che a nulla giova tacere quando sono consacrate dai fatti, e la Grecia ha conquistato il diritto di dire le cose quali sono. Salutando Venizelos, auguriamo che il suo viaggio e le sue conseguenze preparino per le relazioni franco-greche una era di preziosa intimità, della quale i due paesi potranno senza dubbio giovarsi.

Un inviato del «Temps» intervistò a Modane il signor Venizelos, il quale dichiarò: Il mio paese ha un solo pensiero: sviluppare in pace ciò che la guerra gli ha dato. Il nostro popolo ha fiducia nell'avvenire e nell'opera che esso ha già compiuta e che lo aiuterà a fare grandi cose. La nostra alleanza con la Serbia e la nostra amicizia con la Bulgaria sono garanzia contro un'immediata ripresa della lotta fratricida. Noi non chiediamo altra garanzia che quella della giustizia dell'Europa, ed è soltanto per chiedere tale garanzia e per aggiungere i miei sforzi a quelli dei distinti rappresentanti che la Grecia ha già nelle capitali europee, che ho intrapreso questo viaggio.

Alludendo alla sua promessa di non parlare dei colloqui di Roma, Venizelos ha aggiunto: Vorrei poter lasciarvi pubblicare almeno una dichiarazione. Ma una parola è una parola, non è vero?

Le elezioni nel Montenegro. La vittoria del Governo.

CETTIGNE 12 (N). Finora si conoscono i seguenti risultati delle elezioni. Furono eletti 42 liberali governativi, cinque conservatori d'opposizione, quattro radicali d'opposizione e cinque candidati indipendenti. Non si conosce l'esito di quattro collegi. Il Governo spera di poter guadagnare per sè quattro dei candidati indipendenti.

Le trattative russo-turche per l'Armenia.

COSTANTINOPOLI 12 (N). L'ambasciatore russo de Giers ha continuato oggi le trattative per le riforme nell'Anatolia orientale. Si spera che queste trattative si chiuderanno alla fine di questa settimana. L'ambasciatore ha l'intenzione di partire il 16 corr. Secondo informazioni attendibili, la Russia avrebbe ritirate di nuovo una parte delle sue pretese.

Il Consiglio dei ministri si è occupato d'un progetto di legge concernente il pensionamento di funzionari civili divenuti inabili al servizio. Nei servizi del Ministero degli esteri sono imminenti importanti cambiamenti, i quali saranno attuati secondo le proposte d'un'apposita commissione.

La voce d'un viaggio del re Vittorio a Tripoli

ROMA 12 (N). La «Tribuna» reca: Qualche giornale, riferendosi al viaggio di Hassuna pascià a Roma e alla visita al Quirinale, raccoglie la voce di un probabile viaggio del re a Tripoli nella prossima primavera. Per informazioni assunte al ministero della guerra ci risulta che non si è finora nulla stabilito intorno a tale viaggio.

Paleologue succede a Delcassé

Due miliardi per l'esercito francese

PARIGI 12 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri il direttore degli affari politici e commerciali al ministero degli esteri, Paleologuè, fu nominato ambasciatore di Francia a Pietroburgo, in luogo di Delcassè, il quale vuole definitivamente ritornare in Francia. Il vicedirettore De Margerie sottentra al posto di Paleologue.

Il ministro della guerra ha terminati gli studi circa le spese derivanti dall'esecuzione della legge sulla ferma triennale e delle misure per il migliore armamento dell'esercito. Le spese necessarie una volta tanto per l'introduzione della ferma triennale ammontano a 650 milioni, di cui la maggior parte sarà necessaria per la costruzione di caserme. Essi saranno ripartiti su tre bilanci. Le spese per il migliore armamento dell'esercito sono preventivate in cifra tonda con 1400 milioni, tra cui vi sono 200 milioni di spese di carattere non urgente. Siccome la spesa di tutto questo importo non è progettata prima del 1919, resta un programma con una spesa di 1200 milioni che deve essere eseguito entro sette anni. Di questi 1200 milioni saranno coperti col bilancio normale 400 milioni, il resto coi redditi speciali.

Affarismo e corruzione morale

AMBURGO 12 (N). Agli ufficiali dello stato civile dello Schleswig-Holstein fu proibito di comunicare ai giornali notizie di matrimoni, perchè i venditori di articoli igienici ne approfittavano per spedire agli sposi novelli articoli atti a impedire la prolificazione.

L'indignazione della stampa liberale germanica contro la sentenza di Strasburgo

Guglielmo costretto dai medici a lavorare

BERLINO 12 (N). I giornali liberali si occupano intensamente delle sentenze assolutorie del Tribunale militare di Strasburgo e chiedono che non avendo il Tribunale adempiuto il proprio dovere debba intervenire il Governo e licenzi gli ufficiali colpevoli. Anzitutto la stampa liberale ripone le sue speranze nel Reichstag, che si radunerà domani. La «Vossische Zeitung» scrive:

«Il ceto borghese non può affatto sottrarsi al pensiero di essere abbandonato senza protezione al potere armato e che sieno lecite tutte le violazioni della legge se a un ufficiale manca la coscienza dell'illegalità del suo procedere. Se tale concetto avesse valore, l'impero germanico cesserebbe di essere uno Stato del diritto, giacchè allora tutte le leggi circa la protezione della libertà personale non varrebbero la carta su cui sono stampate. Già per questo fatto è un dovere improrogabile del Reichstag di chiedere un radicale mutamento di tale stato di cose ed è obbligo del Governo di far cessare un tale sistema».

Dopo la sentenza di Strasburgo si è naturalmente di nuovo diffusa la voce che il luogotenente dell'Alsazia-Lorena, conte Wedel, si dimetterà. Una notizia proveniente da Strasburgo, secondo la quale il conte Wedel si recherebbe giovedì a Berlino, alimenta queste voci.

L'imperatore Guglielmo ha fatto di recente, d'accordo col suo medico personale, una cura di lavoro nel parco di Sanssouci. Gli fu messo colà a disposizione un operaio dell'amministrazione del giardino di Corte, col quale segava tronchi di legna che poi spaccava con l'accetta. Ogni mattina l'imperatore preparava in tal guisa un grande mucchio di legna, che egli nel pomeriggio accatastava in bell'ordine. L'operaio riceveva in compenso la legna spaccata dall'imperatore. Guglielmo, durante il lavoro, indossava la solita uniforme di caccia.

BERLINO 12 (N). A quanto recano i giornali, il colonnello Reuter, che presentemente si trova presso parenti nel granducato di Baden, ha ricevuto finora circa 15.000 dispacci, nonchè un numero straordinario di lettere e cartoline di felicitazione.

Il movimento dei ferrovieri nella Colonia del Capo

LONDRA 12 (N). Il movimento operaio nelle colonie dell'Africa meridionale desta qui vive preoccupazioni e le notizie sullo stesso sono lette con grande avidità. Si ha stasera dalla Città del Capo che gli operai addetti alle officine delle ferrovie più importanti sul Saltriver in vicinanza della Città del Capo, si sono messi in sciopero. Si tratta per la maggior parte di giovanotti. Dopo proclamato lo sciopero i lavoratori si posero in marcia verso la Città del Capo per farvi una dimostrazione sulla piazza grande. Strada facendo tentarono inutilmente di persuadere i tramvieri a dichiararsi solidali con loro. A Durban lo sciopero va estendendosi. Anche il sindacato degli ingegneri ha dichiarato lo sciopero. Questo fatto è atto ad incoraggiare gli altri scioperanti.

Il direttore della ferrovia di Johannesburg dichiarò che la situazione è molto soddisfacente perchè vi è personale sufficiente per mantenere il servizio. Nelle officine di Pietermaritzburg si continua a lavorare. Da Pretoria si comunica che il servizio ferroviario sarà ripreso integralmente domani. Si dice che per il mantenimento dell'ordine e nell'interesse della sicurezza dei treni si proclamerà il diritto di guerra nel Transvaal e nell'Orange. Inoltre sono state emanate misure severissime, fra queste, una, secondo la quale i lanciatori di bombe dovranno essere uccisi sul fatto.

Da Germiston nel Transvaal si comunica che iersera un gruppo di operai dopo un'adunanza si recò dinanzi alle carceri minacciando di demolirle, qualora non si fosse immediatamente rilasciato l'agitatore degli operai Wade, arrestato il 10 corr. Un forte distaccamento di soldati di polizia disperse la folla.

La «Reuter» comunica di essere stata autorizzata a dichiarare che Johannesburg è ben fornita di viveri e che nelle baracche vi sono provviste per due mesi. A Città del Capo, secondo la «Reuter», è stato arrestato l'agitatore socialista Harrison perchè in un'adunanza aveva eccitati i ferrovieri a far saltare in aria i treni.

NEL MESSICO

MESSICO 12 (Reuter). La comunicazione ferroviaria fra Veracruz e Messico è interrotta avendo gl'insorti fatto saltare in aria sabato in vicinanza di Boca del Monte un treno merci. Siccome la ferrovia appartiene a una società inglese, l'inviato britannico ha presentato rimostranze a Huerta. Il contratto autorizza la società a far proteggere la sua ferrovia da truppe inglesi.

Una rivendicazione agli studi italiani

PARIGI 12 (N). Il prof. Mergello, dell'Università di Napoli, scrive all'Accademia di scienze per rivendicare la priorità della scoperta del prof. Robinson circa l'utilità dell'appendice, scoperta intorno alla quale il prof. Robinson aveva fatto recentemente una comunicazione all'Accademia. Il prof. Robinson dichiara che ignorava il lavoro del prof. Mergello, il quale conferma la tesi sostenuta dal prof. Robinson.

Nella quarta pagina: **Teatri e concerti: Due novità al teatro Fenice.**

Nella quinta pagina: **Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - L'attività della Camera di commercio dell'Istria. - Giunta comunale di Rovigno. - Per il grido di «viva Gorizia italiana!» - Per crimenlese. - Il congresso della L. N. a Pola.**

Nella settima pagina: **Il Comitato stradale di Cormons. - Al teatro di Umago. - Il mercato mensile di Turriaco. - Cronaca di Zara.** - L'appendice: **Il deputato Barisci.**

BREVI DISPACCI

COSTANTINOPOLI 12 (N). Secondo informazioni attinte a fonte competente, il ministero degli esteri non ha mai neppur pensato di richiamare l'ambasciatore a Berlino Mahmud Muktar.

L'AJA 12 (N). Le conferenze tenute al palazzo per la pace hanno avuto per risultato la determinazione di fondare una Accademia di diritto internazionale.

BERLINO 12 (N). Ieri si sono tenuti sedici comizi di propaganda per l'esodo dalla chiesa protestante. Nella giornata di ieri 2443 persone sarebbero uscite dalla chiesa evangelica.

LIPSIA 12 (B). Il capo della casa editrice Brookhaus, Enrico Edoardo Brookhaus, è morto nell'età di 85 anni.

IL PROCESSO contro l'avvelenatore Hopf

FRANCOFORTE s. Meno 12 (N). Oggi è incominciato il processo contro quell'Hopf che ha avvelenato due mogli, due bambini, forse la madre e forse anche un'altra persona. Dopo le formalità d'uso si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato.

Carlo Hopf è di media statura, tarchiato, capigliatura grigia rada, baffi folti, aspetto molto sparuto. Su una tavola entro due vetrine si trovano molte fialette e vasetti contenenti sostanze venefiche e vari preparati trovati presso il Hopf. Si fa la chiama dei testi, i quali però sono tosto licenziati per oggi. Quindi il presidente domanda all'imputato se si riconosce colpevole. L'imputato risponde a voce molto sommessa:

— No, io non sono colpevole.

Pres. Nella sua abitazione si sono trovati morfina, arsenico, oppio, bacilli del carbonchio, del colera e del tifo.

Acc. Tutto ciò mi serviva a scopo di studio.

— Questa spiegazione è stata da lei addotta solo in chiusa dell'istruttoria durata molti mesi. Vuol davvero darci ad intendere d'essersi inoculato il bacillo del colera per vedere se il morbo si sarebbe manifestato in lei?

— Quei bacilli in parte non erano affatto patogeni. Del resto io stesso in quell'epoca mi trovavo in tale stato...

— Ha somministrato arsenico anche alla moglie?

— Sì.

— Anche bacilli del tifo?

— Sì, e precisamente perchè io mi trovava allora in uno stato di completo sfacelo morale.

— In altra occasione lei ha detto di aver somministrato alla moglie queste sostanze per sopprimerla e potere entrare in possesso della somma assicurata sulla vita di lei.

— Non posso ammetterlo.

— Lei ha confessato tutto ciò alla presenza del commissario Salomon e del consigliere di tribunale Ruhl.

— Io ho sposato mia moglie per amore.

— Durante esumato il cadavere di suo padre, e anche in quello si è trovato arsenico. E' pure strano!

— Io posso dichiarare positivamente che mio padre non è morto con sintomi d'avvelenamento per arsenico. Egli faceva uso dell'acqua di Offenbach che contiene molto arsenico. Io ne avevo portato con me dal Marocco, dove me ne servivo per impagliare uccelli. Ammetto di avere avuto una relazione intima con la mia governante, dalla quale ebbi un bambino che è morto nel 1906, a 11 anni; non posso però ricordarmi esattamente la causa della morte.

Il presidente osserva che anche in quel cadavere si è trovato arsenico.

L'imputato dice d'avere iniettato arsenico al cadavere per preservarlo dalla putrefazione. Racconta poi d'aver preso moglie nel 1899. Sua moglie non aveva alcuna sostanza ma solo un bel corredo. Essa usava prender ogni giorno da 10 a 12 goccie d'arsenico per mantenersi bella la pelle. Egli aveva stipulato un'assicurazione sulla vita della moglie per 20.000 marchi. Morta la moglie ricevette 19.400 marchi, che impiegò per pagare i debiti.

Pres. Lei poi si riammogliò assicurando la seconda moglie per 30.000 marchi, ma le sottacque d'avere avuto già moglie e d'aver fatto assicurare anche quella. Anche la seconda moglie ammalò.

— Era tubercolosa.

Nell'interrogatorio si constata poi che un figlio nato da questa seconda moglie morì dopo sei settimane e che anche nel cadavere della seconda moglie esumato più tardi si trovò arsenico.

L'accusato dice che sua moglie durante la gravidanza aveva preso arsenico per suo consiglio al pari della sua prima moglie. Ammette d'aver posseduto bacilli della tubercolosi.

Si constata che la seconda moglie del Hopf dopo essere stata ammalata, recatasi presso i genitori guarì, ma ritornata col marito ammalò di nuovo.

L'accusato lo ammette, e dice che la moglie aveva avuto una colica dopo mangiato del cervello di vitella guasto, ed egli la curò con rimedi omeopatici che egli teneva nel suo armadio insieme con le fiale dei veleni.

Il presidente osserva che tutti questi particolari sono affatto nuovi.

L'accusato dice d'essersi dimenticato d'esporli prima. Narra anche d'aver denunziato la seconda moglie per falso giuramento, perchè prima di morire essa giurò di non aver mai mangiato cervella di vitella guasto. Aggiunge d'aver comperato arsenico per distruggere topi.

Il presidente constata che anche questa affermazione è nuova, ed osserva che l'imputato si è comprato ripetutamente veleni pericolosissimi.

L'imputato dice che l'arsenico gli occorreva pei cani, i quali spesso vanno soggetti a vizi cardiaci che si curano con la digitale e con la digitossina.

Il presidente ricorda che l'accusato tentò di farsi spedire da Berlino colture di streptococchi.

L'accusato risponde che se ne serviva per studi scientifici. A questo punto subentra la pausa meridiana.

Il delitto di Budapest

La vittima è una canzonettista

BUDAPEST 12 (UB). Sul delitto di Budapest (vedi «Piccolo della sera» di ieri), la polizia comunica ufficialmente che il cadavere trovato nella cesta di viaggio è quello della divetta Elsa Turchany, sorella della nota attrice drammatica Olga Turchany. L'uccisa abitava a Budapest al «Margarethenkai». Venerdì sera le fece visita un uomo elegantemente vestito, pretesamente un conte, col quale poi uscì in automobile.

BUDAPEST 12 (N). Ormai è accertato che l'assassinata e gettata nel Danubio era un'attrice dell'Orpheum comunale, di nome Emilia Turchany, la quale però da parecchi anni viveva ritirata col denaro che le aveva messo a disposizione un amico, il ricco commerciante di mobili Massimiliano Schmidt di Budapest. Dapprincipio la polizia propendeva a ritenere che l'assassinio fosse stato commesso dal fratellastro dell'assassinata, il legatore di libri Zwara. Questi raccontò alla polizia che sua sorella fino a poco tempo fa aveva come cameriera una parente. Dopo un dissidio avvenuto quattro settimane fa essa aveva presa l'attuale sua cuoca, Kobori. A quanto consta a lui, sua sorella disponeva di molto denaro; essa avrebbe avuto una sostanza di 200.000 corone, ed inoltre molte gioie. La polizia credette ora che si trattasse di un assassinio per rapina e difatti tutte le circostanze erano per questa supposizione. Mentre la polizia stava facendo una perquisizione nella casa della Turchany, comparve un facchino, il quale portò alla Kobori una lettera. La lettera fu presa però in consegna dalla polizia che la aprì. In questa lettera una domestica, di nome Maria Langer, pregava che le si restituisse una cesta da viaggio imprestata. In base a parecchi indizi furono tratti in arresto questa Maria Langer, il fratellastro e la cuoca. L'interrogatorio con la Rosa Kobori durò fino a tarda ora di sera. Dapprima essa insistette sulle sue prime dichiarazioni, che cioè venerdì sera la Turchany aveva ricevuto la visita di tre persone con le quali essa si era allontanata poi in automobile. Durante l'interrogatorio comparve però alla polizia il proprietario di uno stabilimento di pegni, il quale raccontò che un individuo male in arnese voleva impegnare un braccialetto con diamanti del valore di almeno 3000 corone per sole cento corone. La polizia fece arrestare questo individuo, un giornaliero di nome Gustavo Lang. Questi raccontò di aver ricevuto il braccialetto da un trattore. Fu chiamato alla polizia questo trattore, il quale a sua volta dichiarò che il braccialetto gli era stato consegnato da un certo Giuseppe Nick. Anche il Nick fu arrestato. Egli raccontò di aver ricevuto il braccialetto dalla sua amante, Rosa Kobori. Inoltre si trovò nei calzoni del Nick un paio di orecchini con brillanti della Turchany. Il Nick ed il Lang furono messi a confronto con la Kobori e questa si decise allora a fare ampia confessione. Essa aveva una relazione con ambedue, col Nick già da otto anni. Ambedue negli ultimi tempi erano disoccupati e decisero di assassinare la Turchany per derubarla. Essi confidarono il loro progetto alla Kobori e combinarono che essa li avrebbe lasciati entrare venerdì sera nell'abitazione. Difatti ciò avvenne. La Kobori si allontanò poi pretesamente per comperare sigarette. Allorchè essa ritornò dopo dieci minuti la Turchany era già assassinata. La Kobori raccontò che durante la notte essa non potè chiudere occhio. Ambedue gli assassini passarono la notte nell'abitazione dell'assassinata. La mattina misero il cadavere nella cesta da viaggio e poi lo gettarono nel Danubio.

Nell'abitazione della mondana assassinata si è trovato il reticolato appartenente alla cesta da viaggio, che era stato tolto per poter deporre nella cesta il cadavere. Sul reticolato si trovarono alcuni brani della stessa carta scura che copriva il cadavere nella cesta. Sotto la vasca da bagno nella stanza da letto si è trovato un asciugamano di tela grossolana attorcigliato, uno scialle grigio a quadretti e una sottana turchina. Questi indumenti appartenevano, secondo quanto affermano parecchi testi, a quella donna che era stata vista insieme con uomo portare una cesta. Il forziere dell'uccisa fu aperto dalla polizia, che vi trovò un gran disordine, mentre un'amica dell'uccisa dice che questa soleva tenere tutto in ordine perfetto. Pare che sieno scomparsi molti denari e gioielli appartenenti all'assassinata.

Il movimento dei tipografi in Austria.

GRAZ 12 (N). La direzione della «Deutsche Vereinsdruckerei» ha deciso stasera di mantenere l'impegno preso solidamente con la federazione dei proprietari di tipografia dell'Austria di perseverare nella lotta contro le pretese degli operai tipografi, e perciò non riprenderà il lavoro. Conseguentemente, non è ancora possibile riprendere le pubblicazioni del «Grazer Tagblatt».

L'eredità del cardinale Rampolla.

ROMA 12 (N). Oggi nel pomeriggio sono stati tolti i suggelli dall'appartamento del defunto cardinale Rampolla. Oltre il giudice istruttore cav. Balzani, intervenuto in seguito a formale denunzia mossa all'autorità giudiziaria per la scomparsa del testamento, e il cav. Torelli, sono intervenuti il comm. Pericoli, giudice istrutore dei Sacri Palazzi, il cav. Barluzzi, sotto-archivista della segreteria di Stato e l'avv. Traccaioli. Erano presenti anche monsignor De Bisogni e il notaio Lupi, e della parte, oltre il barone Perrana assistito dall'avv. Zapalà, e della principessa donna Teodolinda Alfieri Campobello, l'on. Giacomo Ferri e l'avv. Caccami, il perito Cantarelli, il segretario monsignor Remmini e l'avv. Ruffo per il cardinale vicario Pompili. Il pretore del quarto mandamento si era fatto rappresentare dal cancelliere Vannutelli. Dopo le formalità di legge, redattosi il verbale, si procedette alla rimozione dei suggelli. Il giudice istruttore dichiarò che in seguito a formale denuncia egli dovrà procedere alla perquisizione, ma con ciò non vuole sia intralciata la procedura civile circa l'inventario, cui sarà proceduto contemporaneamente.

«Due che si amano», di S. Zambaldi, al Goldoni di Venezia.

VENEZIA 12 (N). «Due che si amano», ultimo lavoro in tre atti di Silvio Zambaldi, recitato stasera al Teatro Goldoni dalla compagnia Palmerini-Grassi, fu ascoltato con viva attenzione dal nostro pubblico che gremiva la sala, ed applaudito ripetutamente alla fine di ogni atto con parecchie chiamate all'autore. Ottimi la Reinach, il Palmerini e il Nasi nelle rispettive parti.

Nuova commedia veneziana.

ROMA 12 (N). Stasera, all'Apollo, affollato, la compagnia Benini rappresentò la nuova commedia in versi in un atto «Co l'acqua va a seconda», della signora Erminia Sarfatti-Consolo. Il delicato lavoro piacque e fu molto applaudito. Parecchie chiamate agli attori e all'autrice, che assisteva alla rappresentazione.

Un villaggio distrutto dal fuoco.

ROVIGO 12 (N). Giunge notizia che il Comune di Castel Guglielmi, di 3000 abitanti, vicino a Lendinaria, è rimasto distrutto quasi completamente da un incendio a causa delle scintille sprigionatesi da una stufa.

Le nevicate nel Tirolo.

INNSBRUCK 12 (N). Dopo una durata di tre giorni e mezzo, sono cessate oggi le nevicate. E' subentrato un rigido gelo. Il ristabilimento del servizio normale sulla ferrovia del Mittenwald richiederà parecchio tempo, giacchè il binario è ostruito da valanghe. Lungo la ferrovia del Monte Aquila la neve nuova ha raggiunta l'altezza di due metri e mezzo. I treni subiscono lunghi ritardi. Sulla strada da Pfrunz per Sölden il movimento dovette essere sospeso completamente causa il pericolo di valanghe. Nella valle di Montafon una valanga ha travolto due contadini, che sono rimasti morti.

Nevicate nell'Italia Centrale.

BOLOGNA 12 (N). Da stanotte la neve cade ininterrottamente in tutta la provincia. Le comunicazioni coi comuni foresi sono rese difficili. I treni, specialmente quelli dall'Alta Italia e dalla Toscana, giungono con notevoli ritardi. Sull'Appennino e sulle colline vicine di Monvidero e di Scaricalasino, la neve raggiunge altezze considerevoli, rendendo impossibile il transito. Finora non si hanno notizie di danni gravi.

Cronaca dello Sport

Circolo scachistico internazionale

Il risultato finale del torneo scacchistico è il seguente: Nella I categoria sono riusciti vincitori i signori: 1. Alberto Torre, 2. Giusto Sardotsch, 3. Ruggero Jona; nella II categoria i signori: 1. Emilio Cantoni, 2. Geza Goldberger, 3. ing. A. de Guarrini.

Ai vincitori la Direzione presentò dei bellissimi regali.

CRONACA LOCALE

Le due forze d'una nazionalità

Un interessante articolo della «Zeit» di domenica annunciava essersi costituito a Vienna, sul modello di istituzioni consimili esistenti in Germania, un «ufficio consultivo di tedeschi dell'Austria per il benessere popolare».

L'istituzione si estende idealmente a tutti i partiti; ma il suo nome stesso schiarisce che ciò si deve intendere in quanto essi si trovino sul terreno delle comuni aspirazioni nazionali. Quello che vuol prendersi sotto tutela è il benessere popolare nell'interesse della nazionalità tedesca: lasciando alle altre nazionalità il perseguire lo stesso fine per quanto riguarda il migliore agguerrimento del loro popolo alle lotte per la vita. E' l'egoismo nazionale che si traduce in attività altruistica per la più intelligente conservazione delle forze di difesa della stirpe.

I tedeschi dell'Austria - ci riferiamo all'articolo della «Zeit», avvertendo che esso agita questioni interessanti di riverbero anche la nazionalità nostra - hanno imparato alla dura scuola della realtà la giustezza della teoria che deve una nazionalità non mantiene la superiorità delle sue forze, ivi essa può considerarsi una nazionalità in decadenza. E quali sono le forze che devono mantenersi in un popolo perchè non si possa dubitare del suo avvenire? Si possono riassumere in due sole: la salute intellettuale e la salute fisica.

La salute intellettuale si misura dalla diffusione della cultura. Da questo lato i tedeschi dell'Austria - dice l'articolo - non avrebbero di che rallegrarsi nel raffronto con i loro più strenui avversari e concorrenti, gli czechi. Fu sempre orgoglio e vanto dei tedeschi l'essere la popolazione più colta dell'impero; e ciò vale ancor oggi, in quanto per cultura s'intenda l'alta percentuale di possessori di gradi accademici, e di famiglie dove è antica tradizione d'intellettualità. Ma la cosa cambia d'aspetto quando si prenda come pietra del paragone l'istruzione delle masse. Gli czechi hanno oggi una percentuale d'analfabeti inferiore a quella dei tedeschi; e viceversa hanno un maggior numero di scuole di più classi, un maggior numero di scuole complementari (cittadine): anzi di queste ultime ne avevano tempo addietro, in proporzione, precisamente il doppio. Quindi bisogna concludere che il popolo czeco ha saputo conquistarsi la superiorità sul tedesco nella diffusione generale della cultura, e possiede un maggior numero d'elementi atti a lanciarsi e a riuscire sul campo della lotta per la vita. Esso, in una parola, ha saputo comprendere meglio degli stessi tedeschi l'importanza d'una diffusione massima dell'istruzione.

Se cerchiamo di rappresentarci lo stesso quadro, mettendo al posto dei tedeschi gli italiani, e al posto degli czechi le stirpi slave meridionali, i risultati saranno senza dubbio meno sconfortanti. Dalla ricchezza del possesso scolastico tedesco a quello degli italiani, ci corre; ma ci corre molto più dal magnifico movimento di cultura degli czechi a quello ancora immaturo ed incerto degli sloveni e dei croati, per lo meno in gran parte delle loro provincie. Tuttavia questo distanziamento non deve crearci illusioni nè permetterci pericolose indolenze; e non dobbiamo fabbricarci una tranquillità ottimistica con l'insistere su certi scolastici disagi della Carniola, su certe scuole slave della campagna carniolina, che hanno una classe sola ed anche questa affidata a un maestro più noto per meriti politici che per abilità pedagogica. Di tale stato di cose ci hanno dato notizia pubblicazioni tedesche e perfino slave; ma d'altra parte si sarebbe ciechi a non accorgersi che, se pur meno rapidamente di altre stirpi, gli slavi meridionali progrediscono anch'essi verso quel maggior livello di cultura che risulta da una diffusa istruzione popolare. Essi non possono ciò che possono gli czechi; però ne hanno preso a modello la tenacità, i metodi di lotta, i sistemi di propaganda. Fra questi principalissimo la scuola popolare; e nessuno più ignora che il Governo stesso ha cura di non farli mancare di nulla in quelle regioni o provincie dove le loro sole forze non basterebbero a toglierli da una posizione secondaria rispetto agli italiani.

Quanto alla seconda forza d'una nazionalità, cioè alla sua salute fisica, l'articolista viennese la vede espressa nella prolificità. Dove non nascono figli, ivi subentrano immigrati: c'è quindi decadenza della stirpe indigena a beneficio dei nuovi venuti. La Francia è l'esempio doloroso di questo fenomeno. Le sue nascite diminuiscono; la sua immigrazione aumenta; il lavoro francese non è più tutto dei francesi; è in gran parte di avventizi scaricati in Francia da tutte le nazioni vicine. Ma non sola è la Francia in questa situazione, che mette una nube nei pensieri dei suoi patrioti. Anche i tedeschi dell'Austria, se pure meno accentuatamente, si trovano in condizioni identiche: la natalità diminuisce, la mortalità infantile infierisce, e ogni vacuo è colmato da infiltrazioni straniere. Le cause di questo regresso sono in gran parte addebitate alla vita moralmente malsana delle città, che con le loro esigenze economiche, con il loro stimolo a privarsi del necessario per concedersi un po' del superfluo, con la loro seduzione a far del piacere una necessità vitale sacrificatrice di altre necessità, esauriscono la fibra dei loro abitatori e sopratutto impongono una taglia tirannica sul numero dei figli. Ora i tedeschi dell'Austria sono per eccellenza abitatori di città; anzi tendono sempre più a diventare elementi esclusivamente urbani, mentre le loro campagne passano con inquietante rapidità nelle mani degli slavi che incalzano.

Se anche questo aspetto del problema vogliamo considerare nelle nostre regioni, dovremo convenire che gli italiani in generale si trovano nelle identiche condizioni dei tedeschi: sono sopratutto abitatori delle città. E' ben vero che poche sono le città maggiori e che nelle altre la vita provinciale non è ancora tanto spiccatamente diversa dalla campagnola da risultarne le conseguenze morali ed economiche dell'urbanesimo; tuttavia nel fatto, tante volte citato come caratteristico, che gli italiani dei nostri paesi tengono tutte le città, mentre gli slavi tengono quasi tutte le campagne, conviene vedere un sintomo di quello che i tedeschi nelle loro provincie paventano: che cioè i loro avversari nazionali acquistino a poco a poco il privilegio della continua elaborazione di forze umane, laddove essi si riducono sempre più a consumarne.

Tali quesiti, e la necessità di trovare ad essi una soluzione nazionalmente vantaggiosa nel capo pratico, hanno suggerito ai tedeschi l'istituzione dell'«ufficio consultivo per il benessere popolare». Il quale dovrebbe occuparsi, e potremo vederne i modi in un prossimo articolo, di quella che è la parte più materiale e positiva del problema di conservare in tutte le sue forze una nazionalità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Eduardo de Ebner, dal sig. Giovanni Giacomini cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Ernesta Besso-Maurogonato, dal signor Alessandro Zencovich cor. 20; dal comm. Girolamo Terni, di Milano, cor. 100; dal sig. R. Vittorio Terni cor. 10; dalla sig.a Maria Morpurgo e figlio ingegnere Enrico cor. 20; dai signori Anna e Vittorio Ugo Pontini cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Santo Guerin, dalla sig.ra Corinna ved. Ehrenfreund cor. 5!

Contributo per dicembre dall'Ufficio tecnico comunale, cor. 30.10.

256.o contributo settimanale «Centuria exempla trahunt», cor. 15.

Dal corpo insegnante del Secondo Ginnasio comunale (agosto 1913-gennaio 1914) cor. 23.50.

9.o contributo dei Rozzoliani risorti, nella trattoria Sanvisani, via Settefontane, cor. 4.80.

Raccolte da un Rozzoliano risorto nella trattoria «Al Rossetti», a Sepiane presso Umago, in lieta compagnia, cor. 5.80. - Per uno sbaglio in più nel conto a Orlegg. da uno «s'ciaveto», cor. 2. - Raccolte da Nerina tra le ex-fiabe «Ai due Leoni», cor. 3.50 - Per una partita perduta a tresette in tavola nella trattoria «Alla Nave», cor. 4. - Da Mario T., per non aver potuto deporre un fiore, cor. 10. - Dal sig. Eugenio Rossi cor. 5. - Per un gentile dono del poeta A. B., da un anonimo, corone 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 21.60 raccolte in una comitiva di tre lussignani e tre dalmati al giuoco della «briscola» a Cardiff.

★ Ecco la XI.a lista delle elargizioni alla «Lega Nazionale» per Capodanno:

da *Trieste:* Eugenia Jeralla cor. 2, Emma Wrabitz 2, Stefania Floreani 1, Umberto Floreani 1.50, Alessandro Rizzo 1, Dante Apollonio 3, Italia Apollonio 2, Matilde Filli 3, Ernesta Filli 3, Giovanni Cante 3, Giuseppe Rossi 2, Bruno Cattelano 1, Antonio Silla 2, M.o Carlo Franco 2, Desy Scarabelli 2, Giacomo Hirn 2, Maria Sicherl 2, Marco Camerini 2, F. Dobrilla 3, Antonio Andreicig 2, Ferdinando Palmieri 3, Angiolina Piccola 3, P. Cufodontis 1, Maurizio Haas 2, Carlo Lucatelli 2, Rosa Carnera-Toffoli 1, Fioravante Toffoli 1, Luigia Reis 3, Giovanni Debegnach 2, Carlo Novak 2, Giuseppe Tiroli 2, Silvio Fillinich 3, dott. Kohner 2, Antonio Ragusin 2, Giorgio Vordoni 3, Alberto Michlstädter 3, Ulisse Spiliopulo 1, G. Psaltachi 2, A. Geralopulo 1, Renato

Radessich 2, Giuseppe Pocai 2, Camillo Grego 2, Lea Segrè 2, prof. Mario Zamperlo 3, Olga Boccasini 2, Eugenia Illincich 2, Luigi Gridelli 3, Vitale Besso 2, Paola Luzzatto 3, Domenico Borsatti 2, Gino Anninger 2, G. T. Angelini 3, Giovanna e Andrea Gelcich 2, Lelio Leban 2, Alessandro Schwarz 2, G. Scofinich 3, Giulio Sterpin 2, Giammaria Doff-Sotta 3, Flora Bernardis 2, Marco Carlini 3, Silvio Malossi 3, D. Jeronitti 2, Salvatore Brandenburg 1, Mario Brandenburg 1, Mario Venier 2, Eugenio Krassnigg 3, Leonardo Stefenelli 2, Adriano Curtolo 2, Emilio de Privitellio 2, Felice Tavella 2, Virg. Naulian 2, Emma Zucolin 3, Mariano Castelletto 1, Riccardo Marsich 2, Gemma Marsich 1, Luisa Camerini 1, Gisella e Pietro Penso 3, Umberto Malutta 2, Armando Pino 2, Anita Apollonio 2, Bice Farolfi 2, Eugenio Burlo 2, A. Melli 2.

da *Gorizia:* dott. Ugo Cristofoletti 10, Antonio Fillak 5, dott. Sillo I. Gabrielli 5, Gius. Paternolli 4, Gracco de Bassa 3, arch. Girolamo Luzzatto 3, Giuseppe Matteuz 3, Antonio Toso 3, Eugenio Gallo 3, Vincenzo Marussig, civ. impiegato 2, Oreste Persa 2, Lodovico Kürner 2, Ruggero de Milost 2, Maria ved. de Egger-Schmitzhaus 2, Teresina ved. Conforto 2, Mario Dörfles 2, Dante Conforto 2, Guglielmo Barazzetti 2, Michele Zei dirett. scol. i. p. 2, Pia Camusio, maestra 2, dott. E. Gresic 2, Camillo Bridiga 1, Emma ved. Bridiga 1, Dolores Bridiga 1, Antonio Mazzoli 1.

da *Laurana:* Adele Zupan 1, Ida Pertot 1, (Icici) Rosa ved. Andreicich 3.

da *Volosca:* avv. dott. Ett. Costantini 20.

da *Lerode:* Maria Grossich 2.

da *Lussinpiccolo:* Giuseppina Ivancich e famiglia 5, Ant. Casagrande 3, G. Ceropez 2, Clotilde Ivancich 2, notaio Giov. S. Vidulich 2, Paolo Vidulich 2, Attilio Raduls 2, Enrico Giorgeri, maestro di musica 1.

da *Monfalcone:* Enrico Vernig 5, Cristina e Giacomo Filipi 5, G. P. Merlo per Ernesta ved. Merlo e fam. 5, Giovanni Rebulla e famiglia 5, Gius. de Bortoli (Caffè Municipio) 5, dott. Valentino Pascoli 2, Remigio Zumin segr. com. 2, Francesco Pellizzoni (offelleria) 2, Guido Gobbatto 2, Giordano Biasoli 2.

da *Montona:* dott. P. Tomasic 5, Pietro Tomasi 5, dott. Giacomo Biscontini 5, dott. avv. Angelo Corazza 5, Cassa rurale 5, Giuseppe Rabusin negoz. 2, Maria Bottizer 5, Giovanni Maizzur 2, Luciano Zanluchi 2, Matteo Visintini 1.

da *Muggia:* Giovanni Iurissovich 5, Stefano Marchiò 3, Carlo Runtich 3, Antonio Gallo 2, Francesco Borri, macchinista 2.

da *Orsera:* dott. Francesco Dapas medico 5, Pietro Pallaga fu Giov. 3.

da *Parenzo:* Società del Casino 10, dott. G. Polesini 10, dott. Carlo Mecchia 5, Lega degli impiegati civili 5, Sebastiano Sbisà 5, dott. Ubaldo Scampicchio 5, dott. Andrea de Manzolini medico 5, dott. Iginio Vecchi 5, Giuseppe Antunovich 3, A. Fontanot 3, dott. Alessandro Piccinich 3, Michele Cortese 3, Giovanni Mestre 3, dott. Paolo Vecchi 3, Daniele Dari 2, Angelo Dapretto 2, Vittorio Zandegiacomo 2, Domenico Pesaro 2, Giuseppe Monfalcon 2, Luigi Degrassi 2, Francesco Fabro 2, Natale Mengaziol 2, Umberto Micheli 1, Cristoforo Calegari 1.

da *Pertcole:* Carlo Selz 1;

da *Pinguente:* Giuseppe Ritossa, macellaio 2, Valerio Gregori 2, Giacomo Crivicich 2, Antonio Fabiancich 1;

da *Pisino:* Società Escursionisti «Monte Maggiore» 20, Luigi Camus 10, Giuseppe Camus 10, dott. Giuseppe Cech 6, Circolo democratico 4, Giulio Camus 3, Giovanni Cassetti 2, I. Peschle 2, Francesco Slocovich 2.

da *Pirano:* Consorzio delle saline 20, dott. Francesco Venier 5, Almerico Apollonio 5, Angelo Codiglia (Salvore) 5, Francesco Comisso 4, Bortolo Apollonio 3, Francesco Ruzzier imp. com. 3, Giuseppe Anthoine senior 3, Pietro Viezzoli maestro carpentiere 3, Antonia ved. Furian 3, Vincenzo Riosa 3, Agnese ved. Fonda 3, direttore Alessandro Tamaro 3, prof. Domenico de Castro 3, Ascanio Apollonio 2, Dositeo Veronese 2, OreficeriaVittorio Coelli 2, Nicolò Parenzan 2, Giovanna Corsi 2, Rosa ved. Neri 2, Francesco Amoroso 2, Giorgio Vidali 2, Mario Corsi 1, Antonio Radivo 1, Alessandro Boccasini 1;

da *Pola:* Biagio Cuizza 10, Francesco Cech, farm. 10, Giovanni Peressi 5, Giovanni Ermacora 5, Giovanni Vodnik 5, Umberto Boncina 5, Ettore Mantovani farm. 5, Edmondo Fabro 5, Ersilia Mernik (Municipio 5, Giovanni Zago 3, Rodolfo Louzar 3, Giovanni Cuizza fu Biagio 3, Achille Goriato maestro 2, Oreste Baldessarini 2, F. Vidulich 2, Antonio Mistaro 2, Gisella Ranzato 2, Carlo Ritter 2, E. Treleani 2, Massimo Percovich 2, Clemente Mossa maestro 2, Alf. Botterini 2, Umberto Mialussi 2, Pietro Crescevani 2, Saverio prof. Mitis 2, Carlo Loj 2, Fanny Percovich maestra 2, Almerigo Veronese 2, Antonio Lussich 2, Maria Zorzut 2, Massimo Pinter maestro 2, Achille Perossin 2, R. Mazzaroli 2, Mario Deseneva 2, Enrico de Galateo 2, Domenico Milettich maestro off. gas 2, Enrico Toffoli 1, D. Giacomo Frangipani 1, Albina Iuras 1, Caterina Gouan 1.

da *Romans:* Gustavo Candussi 5.

da *Ronchi:* cav. Alessandro de Dottori 20, Alessandro Manea 5, Pietro Fabris 2, Pio Dalla Pozza 2.

da *Rovigno:* dott. Gregorio Spongia 10, Luigi Candussi Giardo 10, avv. dott. Vittorio Depiera 10, Gregorio Benussi 5, avv. dott. Domenico Sponza 5, Antonio Biondi 5, Pietro Benussi fu Simeone 5, C. Cossovel 4, Pietro Angelini 3, Domenico de Angelini 3, Carlo Ballo 3, Antonio Spongia farm. 2, Michele Abbà 2, G. Tromba farm. 2, Luigi Bazzarini (Caffè municip.) 2, Nicolò Benussi fu Domenico negoz. 2.

da *Sagrado* Francesco Pauletig 5, Antonio de Petris 2.

da *Santa Domenica d'Albona:* Ernesto Nacinovich 5, Giuseppe Nacinovich 5, Giacomo Bulian 2, Andrea Prossen 1, Maria Fedele 1, Andrea Glavina 1.

da *San Lorenzo di Mossa:* Vincenzo Folini 5, Teobaldo Folini 2.

da *Terzo:* Giuseppe e Antonia Sopracasa 5.

da *Torre di Parenzo:* Matteo Beabovich negoz. 3, Bonaventura De Bona 2.

da *Trieste:* Emilio Bouillon 5.

da *Turriaco:* Fratelli Montanari 4, Carlo Spanghero 2, Eugenio Spanghero 2.

da *Umago:* Francesco Apollonio maestro 2, Vittorio Bonat 2, Francesco Ravasini 1, Pellegrino Manzutto 1, Lorenzo Ferrier 0.70.

da *Veglia:* Antonio Schinigoi 5, Simeone Morich 2;

da *Verteneglio:* Eugenio Pivirotto 1;

da *Visignano:* dott. Ernesto Fortuna 10, Luigi Olivieri 4, Adolfo Procali 3, Fausto Declich 2, Giovanni Zelco fu Giovanni 2;

da Visinada: G. T. Sabaz 3.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Durante la settimana furono proiettate sullo schermo bellissime diapositive rappresentanti i dintorni della nostra città. Nella sezione allievi anziani tra giorni incominceranno le consultazioni tecnico-industriali da parte del sig. V. Albrecht. Queste consultazioni saranno tenute ogni 10 del mese, ed in via eccezionale la prima consultazione si terrà oggi dalle 7.30 alle 8.30. A queste consultazioni possono prender parte, oltre gli allievi del Ricreatorio, anche adulti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Ebner de Ebenthal, dal cons. Francesco Canevari cor. 20, a favore della Casa per marinai; dal sig. Fr. nob. de Marini cor. 20, e da altri impiegati del Lloyd cor. 8, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria della signora Ernesta Besso, dai signori Gustavo e Vittoria Schutz cor. 40, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Roth, dai signori Ifigenia Pignon e Cesare Fioretto cor. 10, a favore della Guardia medica.

Nel primo anniversario della morte della signora Gemma Boraine, dal marito Romano cor. 20, a favore dell'Infermeria Treves; dalle figlie Olga e Lidia cor. 20, a favore della Guardia medica, e dalla nipote Evelina Boraine cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dal comm. Oscar Gentilomo cor. 50, dal sig. Matteo Vittorio Bussanich cor. 20, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero: dall'avv. G. L. Gallo cor. 10, dalla Prima Pilatura Triestina di riso cor. 30 (pro 1914).

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero: avv. G. B. Gallo cor. 10, Prima Pilatura Triestina di riso 30, dott. Francesco Veronese 5.

— Per onorare la memoria della signora Ernesta Besso Maurogonato di Roma, elargirono al Fondo di soccorso della Cassa Mutua fra impiegati delle Assicurazioni Generali, i signori: dott. Camillo Bozza cor. 100, Rodolfo Brunner 100, cav. Giovanni Costi 100, comm. Gioberti Luzzati 100, comm. Emanuele Romanin-Jacur 100, comm. Edmondo de Richetti 100, barone Fortunato de Vivante 100, comm. Edgardo Morpurgo 100, comm. Emanuele Ehrentheil 100, Carlo Schütz 100.

— Alla «Previdenza» pervennero per Capodanno: F. Schnabl cor. 10, Guglielmo Brunner 10, Emilio Alberti 10, Cinematografi Edison, Novo Cine e Americano 10, Maria Ravasini 10, G. de Burgstaller-Bidischini 10, Marie von Hütterott 10, dott. Camillo Bozza sen. 10, Mordo Fleischer e C.o 10, Giuseppe Marinitsch 5, dott. Luigi Pittoni 5, Lodovico Nagelschmid 5, Cesareo e Carmelich 5, cap. Giuseppe Tenze 5, Antonio Grandi 5, Isidoro Fazzini 5, Federico Puglisi 5, dott. avv. Narciso Basilisco 5, L. Nairz 5, dott. Carlo Levi 5, Gius. Stokel e Debarba 5, avv. G. L. Gallo 5, Potoschnig e Frankel 5, dott. Elio Jesurun 5, avv. Nicolò Vidacovich 5, Impresa Adriatica lavori portuali 5, dott. Salvatore Besso 5, dott. Attilio Luzzatto 5, Giovanni Matheusche 5, Victor von Pfistersehmid 4, G. e D. Cureuta 4, Ant. Morose 4, Augusto Filippi 4, Alfonso Danese 3, Adolfo Schmitz 3, L. Herrmanstorfer 2, Lodovico Tomicich 2, Enrico ing. Flaugnatti 2, Gius. Fulignot 2, Claudia Merlato-Schatz 2, avv. V. G. Depangher-Manzini 2, And. Schleimer 2, Ant. Morose 2, T. Freisseis 2, Franc. Zehetner 2, prof. Luigi Morteani 2, Luigi Cattaruzzi 2, dott. Schellander 2, Ignatz Krebs 2, E. F. 2, Gaspari e Michelich 2, Tommaso Androvich 2, dott. Giulio Grandi 2, Società anonima Triestina di Commercio 2, Antonio Gärtner 1, Ad. Goldschmied e C.o 1, dott. Sannig 1, Società Triestina Tramway 25, Riunione Adriatica di Sicurtà 20, Francesco Parisi 20, Edoardo Horak 20, prof. Giovanni Widmer 10, M. V. Bussanich 10, Ferd. Pecenko 10, N. N. 10, Farmacia Picciola 10, Amalia Musner 10, dott. Romolo Liebman 5, I. Petz 5, Fortunato Astori 5, dott. Giuseppe de Zadro 5, Emilia Czorzy 5, Ernestina Kosher 5, dott. Arturo Brun 5, Antonio Gandusio fu Ant. 5, Giuseppe Monti fu Luigi Succ. 5, Libreria Ettore Vram 5, Soc. An. «Ampelea» 4, Romano Tamaro 4, barone Vittorio Roner 4, Antonio Maffei 3, dott. Biasioli 3, A. Rizzi 3, avv. dott. La Savo 3, dott. Schellander 3, dott. Pietro Vraguizan 3, Banca Cooperativa 3, ing. sup. G. Hannich 3, Antenio Scalamera 3, Federico Stabile 2, Cesare Stecher 2, B. de Alimondo 2, Camerini e Degrassi (Caffè Flora) 2, Edoardo Cleva 2, Marco Ara 2, Fortunato Borroni 2, Giovanni Veronese 2, avv. dott. Girolamo Vidacovich 2, L. Canciani (Caffè alla nuova Stazione) 2, Comunità Greco-Orientale 2, Vittorio Morpurgo 2, avv. Emilio Giachin 2, Ugo Pirona 2, Guido Gortan 2, M. Lassieur 1, Emilio Cantoni 1, Giov. Batt. Pertot 1.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei superstiti nella catastrofe mineraria di Divacciano: raccolte fra gli addetti agli acquedotti comunali (officine, filtri e serbatoi), cor. 54.10.

A favore della povera vedova e degli orfani del materassaio Vittorio Serafini, dalla signora Corinna ved. Ehrenfreund (in morte del signor Santo Guerin) cor. 5.

Condoglianze. All'egregio comm. Marco Besso, presidente delle Assicurazioni Generali, che ha avuto la sventura di perdere la propria consorte, signora Ernesta Besso nata Maurogonato, distinta gentildonna, fornita delle più elette virtù di sposa e di madre, inviamo le nostre condoglianze .

Matrimoni. La signorina Luigia Orell col signor Vittorio Marussig.

La serata di Corrado Dreher al Casino Schiller. Un bel pubblico accorse iersera nella sala del Casino Schiller per assistere alla conferenza, o meglio alla serata dell'artista bavarese Corrado Dreher. Il Dreher, inesauribile di trovate gustose, originali, corrette, parlò e cantò; presentò macchiette di Monaco, disse delle cose originali che la città possiede e ostenta o nasconde di possedere; cantò «couplets» di tutti i tempi, accompagnato al piano dal maestro Kaiser; e infine trasportò l'uditorio nel mondo e nei casi dello sport umoristico. Tutto questo con molta grazia, con bel garbo e con una vena di comicità deliziosa.

Il pubblico, che rise e sorrise continuamente, non lesinò gli applausi; e furono applausi schietti a ogni parte del programma e vivissimi alla fine, sì da costringere il Dreher a presentarsi e a ringraziare più e più volte.

La Giovane Trieste. Numerosi soci della Giovane Trieste intrapresero domenica l'annunciata escursione sul monte Lanaro, che riuscì interessantissima non ostante o forse causa la molta neve caduta nei giorni precedenti. Una fitta nevicata colse gli escursionisti mentre facevano sulla cresta del monte la colazione, senza però riuscir a diminuire il loro buon umore. Verso le 2 pom. gli escursionisti giunsero di ritorno a Trieste dopo aver trascorso una bella e gioconda mattinata.

★ Presso il segretario sociale si assumono le inscrizioni alla sezione ginnastica.

Lega degli insegnanti. Un egregio e dotto insegnante di Pisa, il prof. Quintilio Tonini, è seguito con un suo corso di lezioni, a quello così interessante e così applaudito del prof. Varisco. Ed anche il Tonini ha portato a noi una serie di argomenti quanto mai vivi e discussi fra i moderni pedadoghi e pedagogisti. Le lezioni di metodica, che si terranno per tutta la presente settimana, sono state aperte ieri con una lucida, serrata, profonda conferenza preliminare, in cui l'egregio oratore trattò esaurientemente il tema dell'«insegnamento intuitivo». Egli esaminò i varii metodi che concorrono a costituirlo, e le idee dei pedagoghi che lo formarono o vi diedero una spinta o un indirizzo nuovo: Comerio, Rocco, Rousseau, Pestalozzi; particolarmente a lungo si trattenne a parlare dell'«educazione dei sensi»; e concluse: Noi abbiamo l'idea di voler insegnare, di voler stampare i bambini con le nostre cognizioni, con le nostre facoltà: e prescindiamo dalle idee che pure il bambino ha, le trascuriamo, le ignoriamo. Pensiamo che esse sono troppo diverse da l'uno all'altro dei bambini, perchè possano essere comprese in una sola sintesi da cui noi si debba partire per insegnare. Mentre se ne dovrebbe far tesoro, in ogni modo, per la compilazione dei programmi scolastici: e non, con enorme assurdo, fare questi eguali per le scuole di città e per quelle di campagna. E' certo: bisogna aver riguardo a ciò che danno i bambini, e - prima d'insegnar loro - bisogna da essi imparare.

La bellissima conferenza fu caldamente applaudita.

Questa sera alle 6, il prof. Tonini terrà la seconda lezione, sul «sillabario».

★ Domenica alle 10.30 ant. la L. I. tenne l'annunciato congresso generale. Il presidente, Giovanni Bianchi, commemorò gli insegnanti defunti Elisabetta Iencich, Erminia Millatovich, Giovanna Milcovich-Francovich, Anna Homann, Andrea Benussi e Giulio de Kleinmayer. Comunicò poi che delle domande fatte, finora non venne accontentata che quella riguardante il contributo maggiore per coloro che devono insegnare la religione. Una commissione si portò in ottobre dal I.o vice-presidente del Consiglio, e dal presidente della Commissione all'istruzione pubblica, e sabato scorso altra deputazione si recò dal Podestà pregandolo di far esaurire almeno i più urgenti fra i postulati dei maestri e precisamente: il computo nelle pensioni degli ultimi aumenti; la nomina dei due dirigenti scolastici; la nomina dei direttori dei Ricreatori; la nomina del consulente scolastico; l'apertura delle classi per deficienti; l'apertura del Ricreatorio femminile; l'estensione del sussidio di carestia a tutti i docenti, maschi e femmine; la sistemazione di nuovi posti di docente; l'assegnazione di compensi di viatico a quei docenti che devono recarsi in iscuole lontane; il miglioramento delle condizioni delle maestre giardiniere; la presa in considerazione del memoriale presentato dai docenti di ginnastica delle scuole medie; lo sfollamento delle classi; l'abolizione dei turni, ecc. Il Podestà dichiarò che, se non tutto in una volta, un po' per volta sarà in breve tutto sbrigato. Il presidente comunicò poi che visitato il cons. aul. prof. Ravalico, seppe che i corsi per coloro che intendono di prepararsi per scuole complementari non potranno essere aperti prima di settembre e che non è improbabile che anche i maestri elementari potranno avere tutte le vacanze delle scuole secondarie.

Il presidente fece quindi una rapida esposizione dell'attività della direzione.

Il segretario Todeschini, presentò il programma delle lezioni e conferenze e, accennato alle riuscitissime tenute da Giuseppe Lombardo-Radice, Guido Santini e Bernardino Varisco, propose un ordine del giorno che venne approvato all'unanimità, e col quale si delibera di rinnovare la domanda al Comune, per un sussidio che serva all'attuazione del programma di conferenze e lezioni.

Il m.o Tamanini propose e l'assemblea approvò un voto di plauso al segretario Todeschini per l'attività da lui spiegata nell'organizzare l'attuale ciclo di conferenze.

Il m.o Leonardi espose la relazione sulle condizioni economiche dei maestri, nella quale si fa rilevare che tutti gli aumenti concessi finora a maestri vennero sempre ritardati e non valsero mai a fronteggiare le difficili condizioni economiche particolari al nostro paese, per cui i maestri sono nella dura situazione di apparire gli eterni insodisfatti. Fece poi un confronto fra gli emolumenti dei maestri e quelli degli impiegati che hanno eguali studi, confronto che mostra la evidente inferiorità economica dei maestri. Lesse poi i deliberati dei consigli delle singole sezioni e presentò un ordine del giorno molto particolareggiato con cui richiedono migliorie economiche per tutte le categorie degli insegnanti, e che venne approvato all'unanimità. Dopo di che il congresso venne chiuso.

Il ballo della Fratellanza Artigiana. La annuale riuscitissima festa di ballo sociale della Fratellanza Artigiana si darà anche quest'anno la sera del 24 corr. al Politeama Rossetti. La serata sarà a favore del fondo di beneficenza del vecchio simpatico sodalizio operaio nostro.

Il freddo e lo sport invernale. Come una volta si fuggiva il freddo, così oggi lo si va a cercare. La giornata grigia, ventosa, gelida, nevischiata di domenica fu la delizia della gioventù appassionata dello «sport» invernale. Pattini, ski, ramazze, bastoni ferrati, calzature da ghiaccio furono in grandi faccende: circa un migliaio di persone trasportarono i treni domenicali verso i nevai della Wochein e dell'alta Carniola; e si calcola che quasi due migliaia di facce rosse intraprendessero quella salita d'Opicina, che ancor pochi anni addietro era cancellata dalle abitudini umane per lo meno dal dicembre all'aprile. Talchè il campo di pattinaggio, in certe ore della giornata, ebbe a fare invidia a qualche sala da ballo affollata; e tutti i campi di neve esposti alla bora dell'altipiano trovarono amatori che vi si trattennero come a maggio sopra un prato fiorito. Cambiano i tempi, e cambiano i gusti; a cent'anni di distanza, certe emozioni della campagna di Napoleone in Russia sono divenute uno «sport». Un altro piacere che i nostri vecchi, anche giovani e robusti, avrebbero trovato molto contestabile, è quello delle ascensioni invernali. Chi non può avventurarsi fino ai massicci delle Alpi, si contenta delle cime che sovrastano al nostro altipiano: se non ci sono le eterne nevi e i ghiacciai perpetui, c'è in compenso una bora furibonda, una bora che «getta giù». E anche domenica, nonostante il tempo pazzo, vi furono di tali escursionisti: salita a piedi e discesa, possibilmente, con la ramazza; e sempre, incessantemente, in lotta con un vento che ha il suo modesto paragone nelle famose raffiche di piazza delle Poste o all'angolo del Palazzo del Lloyd. Chi è molto forte pare con questo regime si conservi molto sano. Chi non è molto forte farà bene ad ascoltare i racconti degli altri nell'angoluccio tranquillo d'un salotto o d'un caffè.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso e precisamente dal N. 32000 al N. 34500.

Il dramma di Via del Toro

Accecato d'amore e di gelosia, spara contro la donna amata e poi cerca la morte

Ieri a mezzogiorno, in una stanza disobbligata dell'appartamento abitato dalla levatrice Maria Chinelatto, al secondo piano della casa al N. 16 di via del Toro, si svolse una tragedia d'amore. Alberigo Garutti, di 22 anni, da Ferrara, sparava quattro colpi di rivoltella contro la sua ex-fidanzata Gina Luigia Meazzo, di 28 anni, da Maniago (provincia di Udine): dei quattro colpi, due ferirono la Meazzo, una alla regione parietale sinistra, l'altro alla palpebra superiore sinistra, con probabile lesione dell'occhio. Il Garutti quindi rivolgeva l'arma contro di sè e si sparava un colpo all'orecchio destro.

Tutti e due i feriti, che ebbero le prime cure da un dottore della Guardia medica chiamato tosto sul luogo, furono trasportati col carro ambulanza all'Ospedale e accolti entrambi nella decima divisione. Lo stato della ragazza non è grave; lui, invece, è tuttora in pericolo di vita.

Amori, dissapori.

Dalle indagini tosto avviate dall'autorità e dalle informazioni raccolte dai nostri cronisti, ecco come è possibile ricostruire la tragedia.

Alberigo Garutti, figlio di buona famiglia, giovane simpatico ed elegante, per i motivi che esporremo più sotto, era disertato dall'esercito e nell'ottobre dello scorso anno era venuto a Trieste con la propria fidanzata, Gina Luigia Meazzo, che faceva passare per moglie, ed era andato ad abitare con lei presso una famiglia al N. 16 di via del Farneto.

Successivamente la Meazzo si allogò quale cameriera presso la trattoria «Carmen», in via del Boschetto. Da quel giorno sembra siano scoppiati fra i due i primi dissapori; erano litigi, promesse, giuramenti; fra i due ritornava poi la calma, calma però di breve momento, giacchè ogni nonnulla bastava a riaccendere le scenate di gelosia: il contegno allegro e vivace di lei era una continua spina nel cuore di lui.

Una ventina di giorni or sono anche il Garutti si occupò quale cameriere presso il ristorante Bonavia; i due ormai si guardavano in cagnesco, era impossibile un ulteriore accordo fra di loro, sicchè un bel giorno decisero di dividersi.

Lui, fatto il proprio bagaglio, si recò il 5 corr. ad abitare presso una famiglia al N. 3 di via Chiozza; e lei, il 6 corr. passò ad abitare presso la Chinelatto.

Le prime due notti la Meazzo dormì nella stanza della Chinelatto, e solo l'altra sera, avendo un subinquilino lasciata libera la stanza, la ragazza vi si installò. La sera stessa, verso le 8, il Garutti, sempre preso d'amore per la sua antica fiamma, si recò a trovarla; sembra che le facesse la proposta di fare nuovamente vita in comune. Lei vi si oppose energicamente, egli la pregò ancora.... inutilmente però... Lei era irremovibile... Esacerbato egli se ne andò allora, sbatacchiando l'uscio.

L'ultima visita.

Ieri mattina verso le 9, il Garutti si presentò nuovamente in casa della Chinelatto.

— Xe alzada la Gina? - chiese.

— No, la dormi ancora, e no go ordine de svegiarla.

— La prego, la ghe vadi a dir che son mi.

— La me scusarà - replicò la Chinelatto - ma no vado in nessun logo....

— Ben tornarò.

E ciò detto il Garutti si allontanò.

Ritornò nella sua cameretta, si cambiò d'abiti, e alla sua padrona che gli chiese se desiderava dell'acqua per lavarsi, rispose:

— No, signora, grazie, adesso no me ocori.

Verso le 11 tornò ad uscire e nuovamente si recò in casa della Chinelatto.

— La se ga alzà?

— Credo de sì.

— La ghe dighi che son mi; devo partir per Nizza e voio saludarla per l'ultima volta.

— La ghe bati lei a la porta, se la vorà 'verzerghe.... parona ela.

Il Garutti allora bussò alla porta della stanza, che essendo ad ingresso libero si trovava sulle scale.

Poco dopo la Meazzo aperse. Che cosa i due si siano detto, quale sia stato il tema dei loro discorsi, durati oltre mezz'ora, non è dato sapere. La conversazione sembrava calma, poi si accese sempre più, tanto che la Chinelatto, che si trovava in una stanza vicina, entrò a un certo punto in quella occupata dai giovani, da una porta interna. I due si tacquero immediatamente: lei era seduta sulla sponda del letto, lui in piedi nel mezzo della stanza.... con l'occhio minaccioso, pallido.... Si capiva che soffocava una grande ira.

— E alora? - chiese lui.

— Go dito no, e no resta....

— Proprio?

— Proprio.

— Varda cossa che te fa....

— 'Ndemo, 'ndemo, siora Gina, - interruppe allora la Chinelatto, - la sia bona.... cossa la vol far....

Ciò detto li lasciò nuovamente soli; come però oltrepassò la soglia il Garutti si alzò e chiuse la porta dall'interno a doppio giro di chiave.

La tragedia.

Non erano trascorsi che pochi minuti, quando rintronarono, uno dietro l'altro, cinque colpi di rivoltella.

La Chinelatto, che si trovava nella cucina, in preda al massimo spavento, fece per recarsi nella stanza da dove erano partiti i colpi; la porta però era chiusa; ella bussò replicatamente e in quel mentre intese la Meazzo che con un filo di voce diceva:

— A povera mi, el me ga rovinà.

Poi la Chinelatto la sentì avvicinarsi all'uscio, girare la chiave e quindi aprirlo; come mise piede nell'altra stanza sarebbe certamente caduta se non avesse trovato la Chinelatto che la ricevette in braccio. Dalle due ferite che la ragazza aveva riportate, usciva abbondante il sangue che le imbrattava la faccia e le vesti.

Accorsi altri famigliari, la Meazzo fu adagiata su un divano e, mentre uno correva a chiamare un dottore alla Stazione centrale di soccorso, altri entravano nella stanza fatale.

Disteso a terra in un lago di sangue che gli usciva dall'orecchio destro, il Garutti impugnava ancora una rivoltella di calibro 9, nuova fiammante.

Il disgraziato, dopo avere sparato quattro colpi contro la ragazza, due dei quali la avevano colpita - come abbiamo detto - alla faccia, mentre gli altri due proiettili erano andati a conficcarsi sulla porta che mette nell'altra stanza, aveva rivolto l'arma contro sè stesso...

Come si sia svolto il triste fatto non fu ancora dato di accertare, perchè la Meazzo non disse che poche e vaghe parole e il suo feritore non fu potuto ancora interrogare.

Sul luogo della tragedia si recò l'ufficiale di polizia sig. Gullin del commissariato di via Luigi Ricci, il quale assunse i rilievi di legge, sequestrò l'arma e interrogò numerosi testimoni sulle circostanze di contorno.

Il Garutti, ieri mattina, anzichè presentarsi in servizio aveva inviato una lettera al suo primo cameriere, partecipandogli che, affetto da un forte giramento di capo, al quale va soggetto, e in preda ad un po' di febbre, non si sentiva in grado di poter lavorare e chiedeva scusa, assicurando che si sarebbe ripresentato in servizio non appena si fosse ristabilito.

In merito alla Meazzo si sa che è madre di un bambino settenne, sordo-muto fin dalla nascita, che si trova a Maniago presso la nonna materna.

I precedenti.

Come s'erano conosciuti.

Per informazioni forniteci dalla padrona di casa presso la quale la Meazzo aveva abitato nel mese di dicembre, ci è stato possibile ricostruire due anni di vita della giovane, il principio della relazione col disgraziato Garutti ed i precedenti che trascinarono il giovane al passo disperato.

Due anni fa, come raccontò la Meazzo stessa alla nostra informatrice, ella era occupata quale cameriera in una trattoria in via della Sanità, poi, stanca di quella vita di lavoro, sognando una vita più allegra, piena d'avventure, si recò a Venezia. Qui, di avventure ne ebbe parecchie, finchè trovò un signore, certo G. F., occupato alla stazione di Venezia, il quale, innamoratosi perdutamente di lei, ne fece la sua amante, poichè ella di sposarsi non voleva saperne. Il F. la circondava di tutte le cure possibili e, come fu suo desiderio, le comperò e ammobiliò signorilmente una casa.

Un anno trascorse in perfetto idillio. Una sera però, (ciò accadeva nel mese di ottobre passato), la Meazzo, mentre era a cena insieme con l'amante in un restaurant a Venezia, dove appunto era cameriere il Garutti, s'incapricciò fortemente del giovane. Qui comincia la dolorosa storia di passione, di gioia e di patimenti che ebbe per epilogo il dramma di ieri.

Dalle prime occhiate corse al restaurant, ebbe principio la relazione. Il Garutti si sentì tutto preso dalla nuova passione. La donna gli fece capire chiaramente che era innamorata di lui e lo volle con sè. Il Garutti le spiegò come dovesse in breve presentarsi al servizio militare e come non avesse denari sufficienti per seguirla.

Disertore.

Ella allora gli propose di vendere la casa che il suo amante le aveva regalato, e tanto fece, che riuscì a indurre il Garutti a disertare. Così i due vennero a Trieste il giorno 4 dicembre. Il Garutti andò ad abitare in una stanza in via S. Maurizio, la giovane in via del Farneto. Tuttavia i due si vedevano ogni giorno. Ella tenne però tuttavia viva la relazione col suo amante di Venezia, a mezzo di lettere calde di passione. Al 6 dicembre il F. venne a Trieste. Ripartendo il giorno stesso, raccomandò alla padrona di casa la «sua Gina», lasciando a questa un rilevante importo di denaro. Partito il F., la Meazzo invitò subito il giorno addietro il Garutti a far vita in comune con lei, invito che egli accettò con slancio.

A quanto si dice, sarebbe stata una vita d'inferno, però, quella che la donna gli faceva fare. Il Garutti, che l'amava veramente, voleva troncasse la relazione con quello di Venezia e le proponeva di mettersi a lavorare ambidue. Ella però non voleva saperne: «Ma è lui che mi mantiene! - gli avrebbe ripetuto - Chi ti darà denari poi?».

Così, sempre, anche davanti a gente estranea, ella lo avrebbe mortificato, rinfacciandogli ch'era disertore, che mangiava denari, che si faceva mantenere da lei, minacciandolo anche di farlo arrestare.

Il giovane taceva, soffriva, sperando in un cambiamento in meglio. Al 5 corr., però, considerando la situazione insostenibile, si era diviso da lei facendo proponimento d'andar lontano per dimenticare. L'ultimo colloquio, però, quello in cui doveva prendere congedo da lei, provocò la tragedia...

Un uomo trovato assiderato sulla strada di Padriciano

Nel pomeriggio di ieri, alcuni passanti per la strada che da Basovizza mena a Padriciano, rinvennero sulla neve, e dal nevischio imbrattato e incrostato, un uomo sulla trentina, apparentemente operaio, che doveva essere caduto senza forze, assiderato dal freddo.

Pietosamente raccolto, fu portato nella non lontana trattoria Ghorghich, il cui proprietario - con sollecitudine - si diede ogni cura per far ritornare in vita il poveretto. Adagiato presso al fuoco, e fattogli ingoiare del brodo caldo, dopo quasi un'ora il giovane riprese i sensi e - sebbene a stento - potè dir qualche parola. Si seppe così chiamarsi egli Antonio Pettonich, da S. M. Maddalena presso Sebenico, di 29 anni, marinaio della marina mercantile a.; il quale - a quanto disse - sarebbe venuto a piedi da Fiume verso la città nostra e, presso Padriciano, in causa del freddo eccessivo che lo aveva accompagnato durante tutto il suo viaggio, era stramazzato al suolo privo di forze e di sensi.

Della cosa fu avvertita la gendarmeria di Basovizza; e, rimesso un poco, il povero giovane fu - nella sera - accompagnato dal capovilla di Padriciano, da cui fu ospitato.

I funerali di quella povera Antonia ved. Tommasini, rimasta bruciata viva nella propria abitazione in via Concordia N. 34, seguiranno oggi martedì alle ore 3 pom. per cura della Primaria Impresa Zimolo, partendo dalla cappella mortuaria a San Giusto.

Stufa incendiaria. Iersera alle 6.45 fu chiesto l'intervento dei vigili per un principio d'incendio manifestatosi nell'appartamento al secondo piano della casa al N. 6 di via Stadion, abitato dalla famiglia Herrmanstorfer. Accorsi agli ordini del viceecomandante ing. Sapunzachi, i vigili constatarono che in seguito ad uno spandimento si era incendiata una parte del pavimento sottostante una stufa.

Dopo oltre un'ora di lavoro, durante il quale si dovettero demolire circa quattro metri quadrati di pavimento, l'incendio fu spento.

Incendietti. Alle 9 di ieri mattina i vigili furono chiamati nella casa al N. 1 di via S. Ermacora (Roiano). Accorsero quelli dell'appostamento di via S. Francesco e quelli della stazione centrale al comando dell'ing. Sapunzachi. Fu constatato che l'incendio si era manifestato nel camino della stufa installata nell'appartamento al secondo piano della casa suddetta abitato dalla signora Giustina Tetali. Essendo stato il fuoco subito spento dai casigliani l'opera dei vigili si ridusse ad una accurata visita.

★ Pochi minuti prima delle 11 un altro fuoco scoppiava nella casa al N. 22 di via Tiziano Vecellio. Accorse il carro di primo soccorso a cavalli dell'appostamento principale col vicecomandante ing. Sapunzachi. Causa il troppo calore un tubo di una stufa si era arroventato e aveva prodotto l'accensione di un esteso tratto della carta di cui era tappezzata la parete di una stanza. Anche in questo caso l'opera dei vigili si ridusse ad una accurata visita poichè i famigliari avevano già estinto il piccolo fuochetto.

★ Circa un'ora dopo e cioè pochi minuti prima di mezzogiorno causa la cattiva installazione del tubo di una stufa il fuoco si era propagato a circa un metro quadrato del pavimento al primo piano del villino al N. 5 di via Fabio Severo. Sul luogo si recarono i vigili di via S. Francesco e quelli dell'appostamento principale. Al loro arrivo, il fuoco era già stato spento.

★ Alle 2.40 dalla ditta Parisi veniva telefonato all'appostamento principale che il fuoco era improvvisamente scoppiato nello scrittoio principale della ditta. Accorsero i vigili dell'appostamento di via S. Francesco e quelli dell'appostamento

COMUNICATI*)

La sottoscritta rende pubbliche grazie alla Spettabile Riunione Adriatica di Sicurtà per la correttezza e la sollecitudine della rifusione dei danni causati dal fulmine nella Scuola sociale di Brancaccio.

La Direzione Centrale della Lega Nazionale.

SOCIETÀ TRIESTINA DI PATRONATO FEMMINILE

La sottoscritta si onora di invitare i soci al

Terzo Congresso Generale Ordinario

che avrà luogo il giorno di venerdì 30 gennaio 1914, alle ore 5 pomeridiane, in via Carducci N. 28, II piano, nella sala della Società di Minerva (gentilmente concessa) col seguente

ORDINE DI TRATTAZIONE:

1. *Relazione generale.*
2. *Relazione dei singoli Comitati.*
3. *Presentazione del bilancio consuntivo.**)
4. *Eventuali proposte.*

TRIESTE, gennaio 1914.

LA DIREZIONE.

*) Il bilancio consuntivo del 1913 si trova a disposizione dei soci, nella sala sociale in via Chiozza N. 5, II piano.

N. 234 ex 1914.

AVVISO D'ASTA.

Si bandisce pubblica asta per allogare la costruzione dell'alzato della stazione elettrica di conversione nel porto Francesco Giuseppe in Trieste.

L'appalto seguirà a prezzi unitari da indicare dall'offerente.

Il progetto è ispezionabile presso la Sezione tecnica, ove si potranno prelevare le modulo per l'offerta, ed in numero limitato le copie del progetto verso rifusione delle spese di costo.

Le offerte, bollate, sono da presentarsi suggellate e munite della scritta «Offerta per la costruzione della stazione di conversione» al protocollo di questa Amministrazione sino al mezzodì del 3 febbraio a. c. e dovranno contenere, oltre a tutti gli allegati specificati nella modula dell'offerta, anche il confesso di cassa comprovante il deposito del vadio alla locale i. r. Cassa provinciale di Finanza e corrispondente al 5% dell'importo totale offerto.

Gli aspiranti potranno assistere in quest'ufficio alle 5 ore pom. del suindicato giorno all'apertura delle stesse, che sono impegnative sino al giorno dell'aggiudicazione. Questa è riservata all'i. r. Comitato dei Magazzini Generali, che decide senza obbligo di motivazione.

Trieste, 12 gennaio 1914.

II. RR. MAGAZZINI GENERALI in TRIESTE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

principale col vicecomandante ing. Sapunzachi. Anche in questo caso fu rilevato che la causa dell'incendio andava ascritta alla cattiva costruzione di una stufa. Il fuoco che si era esteso a poco più di un metro quadrato del soffitto e che ne aveva intaccate le travamenta, fu estinto in breve.

Ruba e tenta di ferire la guardia che lo arresta. Ieri mattina una guardia di p. s. in perlustrazione lungo la via S. Lazzaro si imbattè in un bracciante, certo Antonio Gandolfo, di 42 anni, abitante in via di Roborgo N. 35, noto alla polizia e sottoposto a vigilanza speciale.

Come il Gandolfo vide il funzionario, cacciò sotto la giacca un piccolo involto che teneva fra le mani e fatto un improvviso dietro-front accelerò il passo. Il funzionario però che aveva notato il primo atto del Gandolfo, si convinse maggiormente dei suoi sospetti quando constatò che egli tentava di sfuggirgli; lo rincorse e riuscì ad acciuffarlo.

— Cossa la ga soto la giachetta? - gli chiese.

L'altro anzichè rispondere si divincolò; quindi estratto di tasca un lungo scalpello lo alzò tentando ripetutamente di colpire la guardia. Questa che stava sull'attenti riuscì con un pugno calato sul braccio del Gandolfo a fargli cadere di mano lo scalpello e, afferratolo per un braccio, lo tradusse all'ispettorato di via Nicolò Machiavelli.

Fu riscontrato che l'involto conteneva un paio di stivali e alcuni pezzi di cuoio.

Erano di provenienza furtiva? Non c'era da dubitare; ad ogni modo fu il Gandolfo stesso che si curò di togliere al funzionario che lo assumeva a protocollo ogni dubbio. Il Gandolfo, difatti, disse che, passando per via delle Poste, era entrato nell'atrio di un portone. Quivi servendosi dello scalpello adoperato poi per difendersi dalla guardia che lo aveva arrestato, aveva mandato in frantumi una lastra del casotto del portinaio e si era impossessato di quegli oggetti.

Il mariuolo fu passato agli arresti inquisizionali. L'autorità sta ora ricercando il proprietario della refurtiva.

Sotto un tramway causa la bora. L'altra mattina verso le 7.45 una decina di ragazzi muggesani, arrivati col piroscafo per recarsi alle scuole industriali, correvano contro il vento diretti in piazza Grande. A un tratto uno non intese il campanello d'allarme di un tramway che veniva da piazza Verdi diretto al Campo Marzio e finì sotto a questo. Il salvagente lo portò circa sei metri in avanti. Portato nella farmacia del Lloyd fu subito chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso che venne col carro-ambulanza. Il sanitario constatò che il ragazzo, certo Paolo Marchiò, di 16 anni, apprendista meccanico, abitante a Muggia N. 342, aveva riportato un'ampia ferita lacera denudante l'osso occipitale. Col carro-ambulanza il poveretto venne trasportato all'Ospedale ove gli furono fatte varie suture.

Il frenatore, secondo i testimoni, in questo disgraziato accidente non avrebbe alcuna colpa.

Grave malore improvviso. Ieri alle 4.40 al caffè «Europa Felice» in via del Pozzo del mare un uomo sui 35-40 anni fu colto da improvviso malore. Chiamato un dottore dell'«Igea», questi constatò che si trattava di un caso grave. L'infelice era in istato semi-agonale. Con vettura fu trasportato all'Ospedale ove venne accolto nel primo riparto. Non si sa chi sia: il suo stato è gravissimo.

Travolto da una vettura. Iersera alle 7.10, all'angolo che la via Giuseppe Gatteri fa con la via del Boschetto, un uomo fu atterrato da una vettura. Sanguinante egli fu raccolto e condotto al commissariato di via dei Bachi, ove un dottore della Guardia medica, chiamato d'urgenza colà, gli riscontrò ferite ed escoriazioni alle labbra, al naso e alla coscia sinistra. Il travolto, tale Francesco Timeus, di 44 anni, meccanico, abitante a Monfalcone, dopo che fu medicato, si fece condurre a casa da un parente.

Atterrato dalla bora. Iersera alle 6, l'operaio Giovanni Rivo, di 56 anni, abitante in via della Concordia N. 5, saliva la via dell'Istria, quando un colpo di bora lo atterrò violentemente. Fu raccolto e portato nella macelleria al N. 67 di detta via, da dove fu chiamato telefonicamente un dottore della Guardia medica. Questo, accorso, constatò che il Rivo, cadendo, si era prodotto contusioni alla testa, alla fronte e alle mani. Il poveretto, dopo medicato, potè rincasare.

Per mano altrui. Per lesioni riportate per mano altrui ricorsero ieri all'«Igea»: Antonia Hresina, di 35 anni, abitante in androna del Forno N. 2, con una ferita lacera alla mano sinistra; Anna Giucanovich, di 22 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 12, con una contusione ed alcune escoriazioni al capo; Sandor Josipovich, di 23 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 22, con una ferita di taglio alla mano destra.

In rissa. Giovanni Tardina, di 20 anni, abitante in via del Muraglione N. 19, durante una rissa ieri nel pomeriggio fu colpito dal suo avversario con un coltello e riportò una ferita di taglio lunga un centimetro e mezzo. Ricorse all'«Igea» ove fu convenientemente medicato.

Caduta. Ieri verso il tocco lo spazzino comunale Giacomo Giordani, di 61 anni, abitante in via della Pietà N. 21, attraversando il Ponte della Fabbra, non arrivò a scansare un carro a due cavalli che sopraggiungeva e ne fu travolto. Venne soccorso dai passanti dai quali fu chiesto soccorso alla Guardia medica. Un dottore riscontrò al povero vecchio la frattura della patella del ginocchio sinistro e, adagiatolo in una vettura, lo trasportò all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Umberto Cantarotti, di 17 anni, impiegato, abitante in via Chiozza N. 27, per una ferita al medio destro; Giuseppe Wolf, di 29 anni, ufficiale della marina da guerra, per ferite lacere alla mano sinistra; Angelo Russ, di 16 anni, installatore, abitante in via del Seminario N. 1, per escoriazioni al medio sinistro; Giuseppe Zuppel, di 52 anni, abitante in via del Farneto N. 12, per una ferita lacera all'indice destro; Vittorio Martire, di 20 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 11, per due ferite di taglio all'indice destro; Antonia Macha, di 21 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 150, per una ferita lacera ai diti anulare e mignolo della mano sinistra; Antonio Jenco, di 38 anni, abitante a Scorcola N. 340, per una ferita di taglio al medio della mano destra; Giovanni Fabretto, di 38 anni, abitante a Barcola N. 271, per escoriazioni all'indice e medio della mano destra.

* Ricorsero all'«Igea»: Antonio Vouk, di 44 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 7, per una contusione all'occhio sinistro; Augusto Marcusa, di 36 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 526, per una ferita al pollice destro ed una alla mandibola destra; Francesco Ogrisate, di 36 anni, abitante in via dei Capitelli N. 5, per una ferita al pollice sinistro; Giovanni Bascovich, di 19 anni, abitante in androna dell'Olio N. 3, per escoriazioni alla mano destra; Enrico Grassi, di 52 anni, abitante in via della Punta del forno N. 3, per una ferita al piede destro.

Corrispondenza aperta. *Nicla.* Perchè il mare è salato? Perchè contiene cloruro di sodio che i fiumi, invece, non hanno. 2) Il cognome di D'Annunzio? D'Annunzio. — *Adige.* I quadri di Giovanni Battista Pace hanno un bel pregio. — *Un parere.* Ella vuol sapere «in via di massima, chi sia più franco e leale come pure chi sia più falso, l'uomo verso la donna o la donna verso l'uomo? Ora l'uno ora l'altra, secondo le circostanze. Come vorrebbe che ci fosse una massima al proposito? — *Armando D.* Berlino ha 2.084.000 abitanti, e, coi 98 sobborghi, 3.730.000; Graz 152.000, Aquileia 2350. — *Guerriero innamorato d'Amelia.* Non occorre inscriversi, basta presentarsi alla sede della Legione. Di più al Consolato. — *Sempre Avanti!* Si tratta di un nuovo specifico, che l'inventrice si riserva di smerciare al momento opportuno. Intanto indica la ricetta, ma degli ingredienti, ai quali dà un nome speciale, mantiene il segreto. Perciò non ha potuto trovarli in alcun luogo nè sapere di che cosa veramente si tratti. — *Regnicolo.* Indirizzi la domanda al Comune di Udine, rispettivamente alla prefettura. — *Amministratore.* Il Consiglio ha deliberato l'aumento del soldo pigioni dal cinque all'otto percento, sgravando gli affitti inferiori alle 800 corone. — *Assidua.* Pare che quell'artista sia caduto malato. Perciò non agisce, nè si sa se agirà nel resto della stagione. — *Garibaldi 1870.* Luce si può ottenere anche con una forte pila. Con 46 coppie di pile Bunsen si ottiene una luce di 235 candele. Il prezzo delle pile varia, a seconda della qualità. — *G. B.* C'è la Scuola industriale. Indirizzi privati sono esclusi da questa rubrica. — *Contrastoni. Rovigno.* Di regola, il ghiaccio si forma prima alla superficie, ma avviene non di rado che vi si formi pure sul fondo di una vasca o nei fiumi, nel qual caso esso si chiama ghiaccio del fondo. Questo avviene quando l'acqua, prossima alla congelazione, venga in contatto con pietre od altri corpi solidi; attorno a questi l'acqua del fondo gela rapidamente, mentre la superficie è ancora allo stato liquido. — *I. m. Muggia.* Si ottiene un'ottima colla per saldare insieme parti di porcellana rotte, sciogliendo venti grammi di colla di pesce in venti grammi di acido acetico cristallizzabile. Si scalda la miscela finchè diventi sciropposa, in modo, che, col raffreddamento, formi una gelatina. Quando si vuol servirsene, si mette sul fuoco per ridurla liquida e se ne spalma il margine degli oggetti da saldare. — *Siora Catina.* 1) Magnesia come mezzo curativo: come mezzo preventivo una miscela composta di acido borico 1 grammo, acqua di rose 100, acqua di miele cinque goccie. 2) Lavi con un po' d'acqua di sublimato. 3) Pedini? Si spieghi meglio. — *Resi.* Certo che lo può avere. Ne domandi all'amministrazione. — *Tedesco.* In questa rubrica non diamo indirizzi privati — *Tripoli italiana.* Il fucile dell'esercito italiano è modello 1961. — *Preme.* Dipende da qualche malattia o debolezza dell'organismo. Ricorra a un medico. — *Lettore.* Abbiamo risposto a una simile richiesta tre o quattro volte. Sì, quell'artista rimarrà a Trieste: adesso sta facendo su compagnia. — *Neri-Pola.* Le pelliccie bianche si puliscono con un pezzo di flanella morbida. Si comincia col rovesciare il pelo della pelliccia; poi si spolvera la flanella di farina e si sfrega la pelliccia finchè sia pulita. Poi si scuote e si sfrega con altra flanella senza farina. Non occorre togliere la fodera. — *Stella.* Per entrare in una casa cinematografica che studi occorrono? Per entrarvi in che qualità? 2) L'inchiostro di China è un inchiostro indelebile. Lo troverà in tutte le cartolerie. — *Dede.* Il più vasto Stato di Europa è la Russia. — *Una modista.* E' semplicissimo: se quella signora non la vuol pagare, la quereli. — *Euripe.* Significa che egli è stanco di Lei. — *Nichilo.* 1) Quella rivista esce a Firenze. Basta il nome della rivista e della città. 2) Nessuna in particolare, le più importanti in casi particolari. — *Carmen.* Perchè ha scherzato col fuoco? Se agì «scioccamente» come confessa, si regoli da sè. Del resto, la seconda domanda spiega tutto. — *Miranda.* 1) Come vuole che rifacciamo qui tutta la storia di un personaggio fogazzariano. Legga quel libro. 2) Se nel protagonista del «Mistero di un poeta» l'autore abbia voluto ritrarre sè stesso? Probabile: ad ogni modo, i paesi e le vicende di quel libro furono visitati quelli, e queste in parte vissute, dal Fogazzaro. — *Lacerba.* Il nome di quel giornale fiorentino è tratto dal poema trecentesco di Cecco d'Ascoli, ove pure ricorre il verso «Qui non si canta a modo delle rane», che è impresso - come un motto - nella testata della futurista «Lacerba». — *Pensieroso soldato.* 1) I coscritti italiani fatti abili di terza leva sono soggetti alla ferma di un anno. 2) Non possiamo servirla. — *Assiduo lettore.* Il termine legale del di Lei licenziamento scade il 31 marzo p. v. Ella non ha però alcun diritto al permesso per cercare un nuovo impiego. Tale concessione resta in facoltà del datore di lavoro. Se non ha usufruito del permesso estivo nel 1913, potrà chiederne la concessione al datore di lavoro nel corrente anno; ma diritto ad averlo non ha. — *Dolores.* Si tratta di capitano di marina italiano? — *Francesca da Rimini.* Comito: chi anticamente comandava la ciurma e sopraintendeva alle vele di una nave. — *S. Mai.* — *Nonchè.* Corallina era uno dei personaggi della vecchia commedia a soggetto. Barudda, tipo di servo furbacchione, vantatore, pauroso, Bartonia, contadino bonaccione e burlone dell'Umbria; Jocrisse, personaggio sciocco e ridicolo della commedia francese.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —2.3, ore 2 pom. —0.5. C. - Altezza barimetrica ore 2 pom. 765.2.

Ogni giorno una. Un povero diavolaccio, dalla corporatura erculea, si presenta al direttore di un circo di varietà e chiede di essere scritturato come lottatore.

— Avete già lottato? - chiede il direttore.

— Oh! sì.

— Dove?

— Un po' dappertutto.

— Con chi?

— Con l'avversità.

Teatri e Concerti

Due novità al Teatro Fenice

„I do ladri"

„El concorso de bellezza a Venezia"

«I do ladri» di Giovanni Valliera è un dramma in due atti che nella sua tesi e nelle sue linee generali fa pensare all'«Onore» di Sudermann. Fra chi ruba una somma di denaro e chi ruba l'onore di una fanciulla, quale è il ladro peggiore? Un impiegato ha defraudato il principale; ma il figlio del principale ha sedotto la sorella dell'impiegato. E il povero vecchio «Lorenzo Manfredi» prova uno schianto improvviso dinanzi alla rivelazione di quelle due sciagure che piombano sulla sua povera casa. Il giovane che ha defraudato vorrebbe riparare, e un'amica della sorella è anche disposta a prestare il denaro occorrente; ma prima che il rimborso avvenga il giovane seduttore ha rimesso il denaro lui per non lasciar infamare il fratello della propria amante. Ciò dà la rivelazione della verità; e mentre il ladro dell'onore esita a fare il suo dovere, il ladro del denaro invece non esita a pagare il proprio fallo con la vita: entra nella propria stanza e si tira un colpo di rivoltella!

A tanto siamo arrivati nel teatro dialettale veneziano moderno! Il suicidio non era entrato ancora nelle sue consuetudini! Ma se andiamo avanti di questo passo arriveremo all'infanticidio, all'omicidio e - Dio ci liberi! - all'incesto. Ma che strada vanno prendendo gli autori veneziani da qualche tempo? E' peccato che il Valliera, il quale possiede la tecnica del teatro e che costruisce e taglia con abilità le sue scene (anche la commedia

Dolori nervosi.

Un discorsetto scientifico.

La debolezza di nervi, chiamata anche nevrastenia, si rende sensibile spesse volte con una repentina diminuzione di forze, rilassamento delle energie nel lavoro e in ogni cosa. Ci si sente depressi, al mattino, alzandosi, si prova una depressione come se non si avesse riposato, altrettanto stanchi come alla sera precedente. Se a queste indisposizioni si aggiungono altri disturbi, come punte, formicolio nelle estremità, palpitazione di cuore, capogiri, senso di paura ecc., la cosa diventa più seria e poco manca da essere maturi per un sanatorio contro le malattie nervose.

La scienza moderna offre però dei buoni profilattici contro questi disturbi e dei ricostituenti efficaci, oltre alle cure idroterapiche e agli esercizi fisici, i quali affaticano spesso oltre misura le persone deboli di nervi. Questi nuovi metodi profilattici e rinforzanti consistono nel regolare razionalmente la propria vita, e in primo luogo nel nutrire bene il corpo. Esiste un preparato, denominato «Kola» genuino (marca Dultz) la cui efficacia principale è quella di rinvigorire senza causare poi un rilassamento, come l'alcool, il caffè ecc. ecc. «Kola» marca Dultz ravviva lo spirito, da nuova forza di resistenza che aiuta a combattere la repentina stanchezza. Si acquista nuova energia, la circolazione del sangue migliora fortemente, il cuore funziona meglio e accellerando la circolazione dei



Prof. Pettacci

Medico del Papa.

sangue, tutto il corpo viene meglio nutrito e rinforzato, ma particolarmente il cervello e il midollo spinale.

La digestione migliora, lo stomaco assimila il ricco contenuto di fosforo e di lecitina combinata nonchè i cosidetti sali che nutriscono il sangue, contenuti in una percentuale sufficente nel latte e nelle uova, e ricava da essi il nutrimento necessario ai nervi in modo assai più razionale ed efficace di quello che lo possa un laboratorio chimico. L'unica via giusta e naturale per nutrire i nervi consiste nel preservare e conservare le forze esistenti e nel ricavare le energie sciupate direttamente dal nutrimento giornaliero.

I nervi non si possono ingrassare, percio tutti i cosidetti mezzi per nutrire i nervi sono di efficacia quasi nulla, se non sono addirittura dannosi.

Molti medici usano il «Kola» (marca Dultz) non solo per i pazienti, ma anche per loro stessi. Rinomati professori di tutto il mondo introdussero questo preparato negli ospedali e scrissero in merito dei grandi trattati scientifici. Anche il medico personale del papa e i medici personali del re e della regina d'Italia decantarono le lodi del «Kola» marca Dultz.

Uno studente scrisse quanto segue:

«Io aborro le lodi esaltate. Vi racconto soltanto dei fatti. In seguito ad eccessivo lavoro mentale e insufficente nutrizione, le mie forze erano talmente depresse, che - questo lo seppi appena da poco - i miei conoscenti credevano che io dovessi morire. Soffriva di fortissimi dolori di capo, tanto che non mi azzardavo di camminare. Avevo provato parecchi rimedi per rinforzare il sistema nervoso, ma senza constatare nessuna efficacia. Quand'ecco un giorno mi caddero sott'occhio delle relazioni sul vostro preparato. Mi feci mandare il vostro opuscolo relativo al «Kola» senza nessuna fiducia. Tuttavia mi decisi a fare una lunga prova. D'allora son passati due mesi, io usai regolarmente il «Kola» marca Dultz senza adottare nessun cambiamento di vita. Pochi giorni appresso mi accorsi dell'efficacia del vostro preparato, le punture che io sentivo alla testa scomparvero senza lasciare traccia, acquistai una forza vitale mai posseduta, ritrovai il piacere nel lavoro e un sentimento di forza e di benessere. I miei amici e conoscenti si meravigliano del mio aspetto presente. In certo qual modo io sono una «rèclame» vivente del vostro preparato.

Da quanto esposto, potete comprendere che ve ne sono immensamente grato».

Queste espressioni veritiere di una persona colta dovrebbero indurre tutta la gente benpensante a voler esperimentare questo preparato veramente efficace, tanto più che non costa niente. Indirizzare una cartolina postale alla «Heiliger Geist Apoteke» (farmacia «Allo Spirito Santo»), Budapest VII, rip. 452, e vi verrà spedito direttamente, gratis e franco, il libro di cui fa menzione la lettera suesposta, libro interessante e istruttivo sulle malattie nervose.

E' raccomandabile di scrivere subito, prima che la nuova edizione sia esaurita.

di ieri, benchè guasta dalla tesi gonfia e rettorica, tecnicamente non è fatta male) sconfini dal quadretto veneziano che pur tanto si adatta al suo ingegno. Che cosa hanno di veneziano e in genere di dialettale questi «Due ladri»?

★

Molto veneziana nella forma e nell'ambiente è invece la commedia brillante di A. Ricchetti e A. Boscolo «El concorso della bellezza a Venezia». Commedia tenue, leggera e senza pretensioni che dà però una frecciatina, non priva di buon senso, ai concorsi di bellezza e che contiene qualche grazioso motivo di comicità. «Cesira Grigola», figlia del fritolin «Doro», si è lasciata sedurre anche lei dall'ambizione di essere proclamata »regina» nel suo sestiere di «Castelo». A dissuaderla da questa piccola fiera della vanità non valgono nè le esortazioni della sorella nè i rimproveri del fidanzato «Giovanin». Ella vince di fatto il concorso in mezzo alla gioia del babbo e alle feste delle amiche. E l'atto primo termina giocondamente a suono di banda. Ma come si apre l'atto secondo, vediamo tutti corrucciati. La premiazione della «Cesira» è stata dichiarata nulla perchè si è scoperto che la concorrente non era nata a Venezia, ma bensì a Mestre, conchè si mancava ad una delle condizioni del concorso. Ma tutto il male non viene per nuocere. La delusione provata guarisce «Cesira» dalla sua civettuola vanità e il buon «Giovanin» si riconcilia con lei, più affettuoso di prima.

L'ingenuità della favola è compensata da qualche arguzia e da una certa festevolezza nel dialogo; sicchè la piccola commedia fa ridere e diverte, con onesta semplicità di mezzi, senza ricorrere a volgarità.

★

Ambedue le commedie nuove di ieri furono accolte con applausi e con chiamate agli interpreti. Ed entrambe diedero campo di emergere a Emilio Zago e alla giovane attrice Albertina Bianchini, che recita tutte le parti a lei affidate con mirabile sincerità e sentimento.

Questa sera «El congresso dei nonzoli» di Edoardo Paoletti. Domani l'attesa novità della egregia scrittrice concittadina Enrica Barzilai-Gentilli: «Done nove e idee vecie», commedia in tre atti. Venerdì serata d'onore di Emilio Zago con «La fia de sior Piero al'asta» (commedia che da molti anni non viene recitata a Trieste) «Una partia a tresete» e «L'interprete».

Verdi. Stasera il «Verdi» rimane chiuso; e domani si darà l'annunciata ultima rappresentazione del «Tristano e Isotta» per serata d'onore del valente tenore Ernesto Lavarello.

Continuano frattanto alacremente le prove del «Parsifal».

Politeama Rossetti. Nonostante il tempaccio di iersera, pubblico numeroso accorse alla replica del gustosissimo «Birichino di Parigi», che si dava per serata d'onore di quel garbato artista comico che è il signor Alfredo Petroni. Il quale n'ebbe applausi calorosi, e da solo, e insieme alla signorina Pozzi, dopo l'accurata ed elegante esecuzione del «Tango» di società. Ma ciò che fece il successo della serata fu la annunciata «Sinfonia comica» che il Petroni stesso diresse con disinvoltura e... buon umore, a piena orchestra: una sinfonia impastata di brani delle più popolari canzonette triestine e dell'inno di San Giusto. La graziosa parodia musicale, arieggiante le due sinfonie del genere composte la stagione passata dall'Illersberg per il «Biribissalo», piacque assai e fu dovuta bissare, fra calorosissimi applausi.

Questa sera la beneficiata di Petroni si replica tutta intera, a richiesta generale.

Eden. Anche ieri i robustissimi ed intrepidi «Hylis» e la brava Clarisse ottennero un calorosissimo successo. Il programma cinematografico incontrò tutto il favore del pubblico. Fra i vari quadri del giornale «Pathè» notammo: «La visita ufficiale di Hassuna pascià Caramanli a Roma» e il «Primo monumento pubblico ad Enrico Heine in Germania». Anche le altre cinematografie riuscirono interessantissime, e la farsa «Max Linder illusionista» fece sbellicare dalle risa. Oggi il bellissimo programma si replica. Sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. Il «Fulmine» è un bastimento con il quale il capitano... mancato Bernardi fa... con la fantasia dei lunghissimi viaggi che lo tengono lontano dalla sua villa d'Asiago, e di conseguenza dalla moglie e dalla suocera, per almeno due terzi dell'anno. E mentre il «Fulmine», del quale egli ignora perfino l'esistenza, salpa verso le lontane regioni, il capitano Bernardi se la spassa a Roma in compagnia di una giunonica Angela, dalla quale riceve lezioni di pianoforte. Ma, lo si sa, ogni bene ha fine a questo mondo: il capitano sta per allontanarsi d'Asiago per recarsi a Livorno dove l'attende il «Fulmine», ma la suocera, che intuisce l'inganno, vuole accompagnarlo con la figlia. A Livorno, dopo una serie d'equivoci veramente comici provocati dalla presenza dell'amante e del vero capitano del «Fulmine», il fedifrago signor Bernardi deve ammettere di aver detto delle menzogne, rimette le cose a posto e quindi torna nella sua villa, dalla quale, almeno egli lo assicura, non si staccherà mai più.

La commedia, che è di A. Brumati, pure trattando un argomento alquanto sfruttato, riesce piacevole: il suo dialogo è snello e lo svolgimento sufficentemente logico. Il Brizzi, protagonista, fu comicissimo. Bene tutti gli altri e in modo speciale il Corazza che sostenne la parte di un marinaio dalla memoria quanto mai labile. Dopo ognuno dei due quadri il pubblico applaudì calorosamente.

Oggi replica del «Fulmine».

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.

FENICE. 8. «El congresso dei nonzoli» in 3 atti di G. Paoletti; «Un servizio all'amico Ceresa» farsa.

ROSSETTI. 8. Il birichino di Parigi in 3 atti di A. Montanari. Dopo il II atto: «Tango».

EDEN. 5-11. Cinema Varietà.

CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «La legge del compenso». Rappr. ogni ora, dalle 4 alle 10.

EXCELSIOR PALACE HOTEL CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine 1 1 1

LIBRI NUOVI.

Foglie sparse, poesie postume di Mario Rapisardi, raccolte ed ordinate da Alfio Tomaselli. Editore: G. Pedone Lauriel. Palermo. Lire 2.

Lettere di Mario Rapisardi a Caleidonia Reina a cura di Alfio Tomaselli. Editore: G. Pedone Lauriel. Palermo. Lire 3.

Parisina narrazione storica. Novelle del Bandello e del Lasca. Poema di Lord Byron tradotto da Andrea Maffei. Tragedia lirica di Felice Romani. Tragedia di Antonio Somma. Con introduzione di Raffaello Barbiera. Editori: F.lli Treves, Milano. Lire 1.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Da cosa nasce cosa

Il bracciante Camillo D'Andri, di Giuseppe, di anni 33, la notte del 25-26 dicembre a. d., festa di Natale, era uscito da un'osteria di via Pondares e si mise a fare contro il muro di una casa quello che non è permesso di fare. Capitò la guardia di p. s. Giuseppe Danelut., e per essere oggettivi, da quella notte passiamo a ieri mattina in Tribunale, dove in istato d'arresto, il D'Andri era chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese contro le guardie, che in quell'occasione lo arrestarono.

La guardia Danelut sostiene l'accusa così: Dopo l'ammonizione a non fare quanto faceva in quel posto, il D'Andri l'avrebbe offesa con le parole: «Va via de qua porco de sbiro» e quando per ciò essa gli intimò l'arresto l'altro si oppose accanitamente, menando calci, sputandole in faccia e anche mordendola alle mani. Erano accorsi anche altri e la guardia, estratta la sciabola, nella colluttazione, si vide disarmata, chè la sciabola le si ruppe. Col concorso delle guardie Francesco Buza e Giuseppe Cobau, le fu possibile poi di ammanettare il D'Andri e scortarlo all'ispettorato di p. s. di via Giuseppe Parini. Il teste sostiene che l'accusato non era ubriaco, rispettivamente che sapesse ciò che faceva, perchè, dice, quando col concorso delle altre due guardie si vide costretto all'impotenza, disse: «Adesso gavè ragion voialtri». Su domanda del difensore dell'accusato dice che all'ispettorato il D'Andri non venne richiesto neanche delle generali: non voleva rispondere; e dice che anche all'ispettorato esso imputato menava calci e proferiva offese e sputava in faccia al teste.

L'accusato a sua volta sostiene di essere stato ubriaco e di non aver chiaramente compreso ciò che nella notte era accaduto, che alla mattina, quando venne assunto a protocollo da un impiegato; rilevò allora l'accaduto in seguito alle accuse mossegli dalla guardia.

La guardia Buza racconta del suo intervento e dice che dopo ammanettato il D'Andri seguì i funzionari pacificamente, e all'ispettorato si mantenne calmo. Fu subito collocato nel camerone di arresto e non venne assunto a verbale.

Pres.: Perchè?

— Perchè se usa, co' un xe preso del vin, de meterlo in cameron e spetar che ghe passi.

— Allora il D'Andri era ubriaco?

— Preso del vin el sarà stado; ma ubriaco sfato no. El saveva quel che 'l dixeva, perchè co'l se ga visto ligado el ga dito: «Adesso gavè ragion voialtri».

Dif.: Questa guardia dice che l'accusato all'ispettorato si mantenne calmo. Quale delle due guardie ha detto la verità?

P. M.: Probabilmente tutte e due.

Guardia Buza: El gavarà fato qualche cossa dopo che semo andade via noi e xe restado d'ispezion la guardia Danelut.

La guardia Cobau conferma le accuse e dice che appena giunte all'ispettorato essa e la guardia Buza se ne andarono.

Il difensore rileva come l'accampata ubriachezza dell'accusato non sia un parto di fantasia. Il D'Andri è sotto una grave accusa per denuncia diretta; sono stati citati soltanto i testi di accusa, rispettivamente persone in causa, fra le quali la guardia Danelut, che pur essendo certamente in buona fede, avendo ricevuti pugni, calci, morsiconi e avendo avuta nella colluttazione spezzata la sciabola, può anche inavvertitamente esagerare, e specialmente non riconoscere lo stato di eccitazione alcoolica in cui si sarà trovato l'accusato in quel momento. La difesa propone quindi la testimonianza dell'oste Giovanni Lazzarich, che potrà dire come l'accusato in quella sera si fosse fermato nella sua osteria, in via Pondares, dalle sette sino alla mezzanotte e fosse uscito di là ubriaco, poco prima di venire arrestato. Risulta che l'accusato - pur essendo incensurato - in seguito ad una scena di violenze consimile a questa, ma per sua fortuna in forma privata, in preda ad alcoolismo, venne una volta internato nelle sale d'osservazione dell'ospedale, da dove fu rilasciato alcuni giorni dopo, soltanto in seguito a garanzia del proprio padre. Di notte l'accusato si sveglia di soprassalto, canta e fischia. La difesa domanda vengano intesi testimoni che potranno testificare un tanto, che vengano assunti rilievi sullo stato mentale dell'imputato e frattanto si proroghi il dibattimento.

Il P. M. si oppone, asserendo che dovrebbero bastare le testimonianze assunte.

La Corte giudicante, però, aderisce alle domande della difesa, e proroga a tale scopo il dibattimento.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich, dott. Rocco; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore il dott. Zennaro.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

L'„amica" del vecchietto

Una di quelle signorine, la venticinquenne e vezzosetta Maria Kumavez, di professione - quasi ordinaria - cuoca, da Postumia, appena liberata dagli arresti ove aveva espiata una pena per... l'esercizio clandestino della sua professione (non quella di cuoca), si diede a passeggiare per le vie cittadine, con lena: tanto da riguadagnare il tempo perduto: e non solo il tempo, se possibile.

Era sera: tardi: le vie già rade di gente: la donnina, che per ironia si dice allegra, già senza speranza per quella volta. Una raffica di vento. Un uomo imbaccucato nel suo pastrano: un vecchietto, nè grande nè piccolo, nè interessante, nè promettente. E, invece, fu proprio lui il tordo mandato dalla provvidenza per la solitaria cena della donnina Maria.

— Bona sera, signorina....

— Bona sera, simpatico!

— Cocola....

— Bel: te vol un baso?

— Un baso?

— Zento: qua, tachite a brazo, che co' sto genico....

— ....se sta meio strucai....

E la conversazione filò, calda, nutrita, appassionata.

— E 'desso? Dove te me meni, che vedo?!

— Dove? amor mio! A casa de ti!

— A casa mia, Giovanin?... No te podessi menarme su de ti? che cussì podessi veder i tui mobili, se i xe compagni dei mii? Se te savessi che mobili che go mi!

L'altro incappò: furono a casa.

— Che bei! Che bei! ·

Ella guardava tutto con interesse, con attenzione.

— E in quel cassetin? Cossa te ga la? E in quela scatola? I ritrati de le to vecie morose?

— Oh, te me fa la gelosa, adesso; cara? - e le stampò un bacio sulle gote.

— «Verzi anca quel cassetin là zo, che vedo....

Guardò, guardò tutto, se ne andò come era venuta: anzi no: era venuta con lui, se ne andò sola. «Lui» voltò la faccia dall'altra parte e seguitò a dormire il suo più bel sonno. Quando si destò, e potè riveder le sue robe, s'accorse che la «signorina» s'era - senza dubbio per errore.... - portato con sè l'orologio e la catena d'argento, di lui.

— La gavarà fato per sbaglio, ma la prudenza no sta mai mal....

E si recò alla polizia a denunciare il suo caso. La Kunavez fu rintracciata e arrestata e tradotta in Giudizio, ove negò il furto addebitatole. L'altro sostenne che nessuno poteva averlo commesso all'infuori della sua occasionale e punto fedele amica. E il giudice la condannò a 2 settimane d'arresto.

★ Giud. distr. dott. Seguian; P. M. dott. Ruprecht.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi

Salonicco, 6. Il maltempo continua a causare parecchi sinistri marittimi. Da Zongouldak ci mandano le seguenti informazioni: In questi giorni s'ebbero a deplorare nelle nostre acque parecchi sinistri marittimi. Il veliero «Nantes», che apparteneva alla Società francese di pilotaggio e di salvataggio di Costantinopoli, carico di 2400 tonnellate di carbone e rimorchiato dal «Rhône», s'è perduto presso Chilies. Un altro vapore, «Antonio di Padova», appartenente al signor Corpi di Costantinopoli, che, carico di grano, è arrivato a Galatz e ha toccato il porto di Zongouldak per rifornirsi di carbone, è andato perduto. Il figlio maggiore dell'armatore, il signor Bernardo Corpi, si trovava a bordo di questo vapore. Egli è annegato assieme ai 25 uomini dell'equipaggio.

Il vapore «Teraki», di bandiera ottomana, che arrivava da Costantinopoli con a bordo 300 colli destinati a Zongouldak, si è incagliato nelle vicinanze della rada. Dopo due giorni di vani sforzi per rimetterlo a galla, l'equipaggio ha dovuto abbandonare il vapore.

Il vapore «Ryvelli», di bandiera ottomana, è affondato nel corso di una terribile bufera presso l'isola di Ambros. Tutte le persone che si trovavano a bordo, cioè 30 uomini dell'equipaggio, i proprietari del vapore e sette passeggeri, sono periti miseramente. Il mare ha già respinto alcuni cadaveri di queste povere vittime sulle coste dell'isola Mykonos. Il vapore, di una capacità di 1100 tonnellate, non era assicurato.

Un vapore russo si è incagliato nei dintorni di Sedd-ul-Bahr, presso ai Dardanelli. Sono partiti a quella volta alcuni battelli di salvataggio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 143 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.», cap. N. Gamulin, da Curzola e scali con 37 pass.; «Jason D.», cap. C. Ivancich, da Macarsca e scali.

Il piroscafo italiano «Egeo», cap. B. Gersiglia, da Genova e Ancona con 4 passeggeri.

Il piroscafo germanico «Bagdad», cap. C. Ipsen, da Amburgo e Tunisi.

Il piroscafo ellenico «Samos», cap. G. Vacos, da Pireo e Santi Quaranta con 7 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Brioni» per Spizza; «Carinthia» per Fiume.

I piroscafi a.-u. «Bosnia D.» per Metcovich; «Zaton» per Cattaro.

Il piroscafo italiano «Tripoli» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Africana» partì il 3 da Pireo per Rotterdam; «Boheme» arrivò l'8 a Londra; «Carmen» proseguì il 3 da Zea per Anversa; «Dinorah» partì il 6 da Montevideo per Las Palmas; «Erodiade» scarica a Baltimora; «Fedora» proseguì il 9 da Filippeville per Huelva; «Gioconda» passò Capo Spartel il 8 diretto a Baltimora; «Arc. M. Teresa» partì l'8 da Cardiff per Pola; «Corsinia» in viaggio da Rotterdam per Trieste; «Gardenia» in viaggio da Trieste per Cardiff; «Immacolata» scarica a Rotterdam; «Perseveranza» passò Messina il 9 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Amphitrite» partì il 10 da Alessandria per Trieste; «Bohemia» proseguì il 10 da Aden per Colombo; «Nippon» il 10 da Aden per Suez; «China» l'11 da Sciangai per Yokohama; «Trieste» l'11 da Porto Said per Alessandria; «Graz» l'11 da Suez per Aden; «Semiramis» e «Africa» l'11 da Porto Said per Trieste.

L'attività della Camera di commercio dell'Istria

Rovigno, 10. La Camera di commercio e d'industria dell'Istria si è rivolta con un memoriale motivato alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi in Trieste, invocando solleciti provvedimenti contro il cattivo funzionamento del telegrafo e del telefono in Istria, rilevando le constatazioni fatte in proposito a Capodistria, a Pola, a Rovigno e a Pisino, e concretando le sue domande con il chiedere un adeguato aumento del personale, rispettivamente la costruzione di una seconda linea telefonica fra Trieste e la filiale di Capodistria e di una linea Trieste-Pola, da mettersi interamente a disposizione della marina da guerra, in modo che l'altra linea esistente venga lasciata a disposizione dei privati.

★ La stessa Camera si è rivolta al Magistrato di Trieste con la preghiera che volesse rinvenire sul preso deliberato di non permettere alla Società delle Officine elettriche dell'Isonzo l'attraversamento del Carso triestino d'una linea ad alta tensione (50.000 volta), che dovrebbe far capo alla sottostazione di Zaule, dalla quale partirebbe la linea a 10.000 volta per l'approvvigionamento dell'Istria settentrionale; e ciò rilevando che si tratta di un provvedimento che non può in alcun modo danneggiare gli interessi di Trieste, mentre invece è atto a cooperare grandemente alla rigenerazione economica dell'Istria.

★ La stessa Camera ha inviato un memoriale al Governo marittimo in Trieste, invocando solleciti provvedimenti per rendere accessibili anche a piroscafi di grande portata le rive del porto Valdibora e per render sicuro il porto di S. Caterina di Rovigno.

★ In esaurimento alle mozioni d'urgenza proposte all'ultima seduta camerale dall'on. Turina, e accolte ad unanimità, la Camera stessa, prima di esperire altri passi, si è rivolta alla Giunta provinciale, pregandola di voler richiamare l'attenzione del gerente comunale di Pola sugli obblighi incombenti al Comune da lui amministrato riguardo alla installazione d'acqua e di luce sul molo S. Tomaso di Pola e di persuaderlo ad ordinare con sollecitudine i lavori necessari.

Con altro memoriale si rivolse poi al Governo marittimo, facendogli nota la relativa mozione d'urgenza votata, pregandolo di voler disporre acchè i lavori di riparazione del molo Elisabetta di Pola vengano quanto prima iniziati e condotti a termine con sollecitudine. Il Governo marittimo si è affrettato a rispondere che i lavori invocati sono già incominciati e verranno continuati con alacrità.

★ La stessa Camera, avuta notizia che la deputazione comunale di Antignana aveva inoltrato un memoriale al Ministero del commercio invocando la congiunzione telefonica o telegrafica con Pisino, avanzò analogo memoriale alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi in Trieste, illustrando la opportunità e la convenienza di esaudire tale invocazione.

★ Con altro memoriale poi appoggiò caldamente presso la Direzione delle Ferrovie dello Stato in Trieste la domanda della Podestaria di Antignana, che, nell'interesse degli abitanti di S. Pietro in Selve e dei villaggi circonvicini, venisse dato il consentimento all'apertura di un antico passaggio attraverso la linea ferroviaria nei pressi del casello 52, passaggio che fu chiuso con grave danno della popolazione, la quale ora deve fare un lungo giro e dannoso per recarsi a Pisino ed in altri siti.

Giunta comunale di Rovigno

Rovigno, 10. Nell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Presa nota della comunicazione del preside che la ditta Rumpel di Vienna ha esaminato e trovato in buono stato la pompa a vapore da incendi offerta in vendita dal Municipio di Vienna alla città nostra per l'importo di cor. 3000, si deliberò d'incaricare la ditta stessa di tutte le incombenze relative al trasporto di detta pompa.

Preso atto del decreto della Giunta provinciale con il quale essa declina l'incarico di nominare i tecnici e legali che avessero a dare il loro parere sui tre modi messi in vista per sciogliere il problema dell'approvvigionamento dell'acqua, e ciò per non esser minimamente vincolata, nemmeno all'apparenza, nel giudizio definitivo che le è riservato, si deliberò di officiare per l'indicazione di quei periti la Luogotenenza.

Respinta la controproposta del Consorzio del dazio consumo di elevare da cor. 39.000 a cor. 42.000 l'avversuale complessiva per il diritto di riscossione delle addizionali al dazio consumo e delle tasse indipendenti, e ciò in vista dell'aumento nell'addizionale sul consumo delle carni, si deliberò di assumere per il 1914, in propria regia, la riscossione delle tasse indipendenti e delle tasse di macellazione e si nominò capo dell'ufficio relativo il signor Giuseppe Bibulich.

Si prese atto di una proposta del sig. Francesco Triches, relativa alla nettezza pubblica e si decise di farla assoggettare a studio accurato a mezzo del fisico e dell'edile.

A secondo catechista delle scuole popolari venne deliberato di proporre il concorrente don Roberto Damen.

Per il grido di „viva Gorizia italiana"

Gorizia, 12 (Per tel.). Oggi, dinanzi a questo Tribunale circolare, sotto la presidenza del cons. Ruttars, si svolse il dibattimento contro il giovane Carlo Venuti, goriziano, accusato di avere, il 7 settembre u. s., in occasione dei trambusti sollevati dalla veemente opposizione degli slavi alla inaugurazione del vessillo della Società corale dei ferrovieri tedeschi, protestando contro le provocazioni slovene e lo sbandieramento di una tricolore slava da parte degli sloveni, gridato «Viva Gorizia italiana» e «Abbasso gli slavi».

Il Venuti era difeso dall'avv. Giacomo Diblas. Fra i testimoni c'era il commissario superiore dott. Casapiccola, il quale depose che le parole attribuite al Venuti non potevano in alcun modo provocare disordini.

Il dibattimento durò a lungo, ma la Corte, attinto il convincimento dell'incolpabilità del Venuti, pronuncia sentenza di assoluzione.

Per crimenlese

Cervignano, 12. Venerdì scorso presso la Suprema Corte di giustizia, a Vienna, venne discussa la querela di nullità presentata dalla Procura di Stato di Gorizia contro l'assoluzione dei giovinetti Giusto Fogar di Cervignano e Bonutti di Castions delle Mura (Palmanova) accusati di crimenlese. La Suprema Corte trovò di cassare la prima sentenza assolutoria ordinando di rifare il processo. Il Fogar è a piede libero mediante cauzione, mentre il Bonutti, essendo regnicolo, si trova già da 4 mesi alle carceri di Gorizia.

★ Questa sera verso le 7 scoppiò un incendio nella località Bearzat in una stalla di proprietà Delvecchio detto Burin. In breve le fiamme distrussero tutti gli attrezzi rurali, il fieno, ecc. Si riuscì a salvare le vacche, i maiali ed altro. I vigili accorsi sul luogo localizzarono l'incendio. Il danno si aggira intorno alle mille corone.

Il congresso della Lega Nazionale a Pola

Pola 12. Domenica prossima 18 corr., alle 11 ant., nella sala del Circolo Unione, avrà luogo il congresso generale ordinario del gruppo locale di Pola della Lega Nazionale. L'ordine del giorno comprende le comunicazioni presidenziali, la relazione finanziaria, la nomina della nuova direzione, la nomina dei delegati al congresso generale di Parenzo ed eventuali proposte.

★ Al treno celere in arrivo iermattina alle 8.27 toccò un incidente. Sulla linea, nelle vicinanze di Piedimonte (Podgorie), il treno urtò contro un ostacolo e tutti i vagoni riportarono una forte scossa che destò un certo panico tra i passeggeri. Fermato il treno, si riscontrò che lo spazzaneve si era spezzato e che pure la locomotiva aveva riportato dei danni. Il treno ritornò in stazione di Piedimonte, dove si provvide alla sotituzione della locomotiva. Il treno giunse a Pola con un'ora di ritardo.

★ Stanotte abbiamo avuta la prima nevicata, discretamente abbondante. La temperatura discese nella notte sotto lo zero; ora si mantiene intorno ai + 2 gradi.

★ Al capostazione di Pola sig. Mezzar venne conferito il titolo di consigliere imperiale.

Il Comitato stradale di Cormons

Cormons 12. In seguito a decreto della Giunta provinciale, giorni fa fu tenuta l'adunanza per la nomina della direzione del Comitato stradale; ove, ad unanimità di voti, fu riconfermata la cessata direzione, e precisamente: il barone Giorgio de Locatelli presidente; Giuseppe Leghissa vicepresidente, ed a membri direttivi i signori: Augusto Budigoi di Dolegna, Rodolfo de Gali di Capriva, Enrico conte Dubski di Medea, Antonio Morsan di San Lorenzo, Antonio Iaconcig, direttore del Monte di pietà di Gorizia, Antonio Zucchiatti, podestà di Medana; manca un membro ancora, il quale deve venir nominato dalla Giunta provinciale di Gorizia.

★ Ecco il censimento degli animali domestici esistenti, al 31 dicembre 1913, nel Comune di Cormons (città e località soggette a Cormons, quali: Borgnano, Povia, Monte, Verali, Pradis, Roncada, Boatina, Monticello, Langaris, Villaorba, San Quirino): stalloni 7; cavalle 55; cavalli 74; puledri 5; muli 6; asini 10; tori 5; vacche 550; buoi 282; vitelli fino a tre anni 332; pecore 2; capre 19; maiali 1133.

★ Durante il 1913 perirono a Cormons 3 cavalli dei quali due per morva (cimurro); inoltre: 2 buoi; 4 vacche; 5 giovenchi e 6 maiali. Di tutti codesti animali 5 vennero macellati d'urgenza e venduti poi in bassa macelleria.

★ Nel mese di dicembre scorso furono effettuate le seguenti macellazioni: buoi 30; vacche 3; tori 1; soranni 9; giovenchi e con denti di latte 15; vitelli 63; maiali 69; castrati, capre, pecore 7; per esportazione: vitelli 31; introdotti: maiali 2; carne introdotta macellata chil. 3855; tassa macellazione incassata cor. 622.70; tassa pesa cor. 7.30.

★ Lo stato d'abbandono inqualificabile in cui viene lasciata la cosidetta fontana del «Faed» è davvero deplorevole. Non vi si può più neppure attinger l'acqua. E dire che se si trovasse persona intraprendente che volesse prendere l'iniziativa per lo sfruttamento di quella sorgente sulfurea, ci sarebbe forse da ricavarne denari! Ma almeno si provveda da levarla da quello stato miserando: sarà sempre qualche cosa di guadagnato!

Al teatro di Umago

Umago, 16. Da alcuni giorni la brava compagnia drammatica diretta dall'artista Mario Mongardi rappresenta qui varie produzioni veramente interessanti. I bravi artisti signori Mario Mongardi, Adelina Mongardi-Nicosia, Lina Zanlucchi, Lodovico Noselli, Silvia Nicosta e Carlo Scagnetti sono festeggiatissimi.

★ Sabato 17 corr. si terrà la prima audizione del nuovo Inno della Lega Nazionale; a tale scopo il sig. Mario Mongardi ha disposto che tutta la sua compagnia si presti gratuitamente. Suonerà la banda cittadina, diretta dal maestro Ambrogio Tigoli, e canterà il coro diretto dal sig. Vittorio Bonat.

Il mercato mensile di Turriaco

Turriaco, 12. Il Municipio, appoggiato da tutti gli esercenti locali, ha divisato di riattivare i mercati mensili, che saranno da tenersi nel primo lunedì di ogni mese, incominciando dal 2 febbraio prossimo, nel qual giorno, per solennizzare l'inaugurazione, vi saranno concorsi a premio in danaro, altre facilitazioni, e concerti e balli.

Un casino di cura croato

Fiume 11. Nella seduta tenutasi oggi dalla Commissione di cura di Cirquenizze si decise la costruzione di un grande Casino di cura. Il Governo croato ha concesso una sovvenzione di 300.000 corone.

CRONACA DI ZARA

Zara, 11. Per iniziativa della Società Ginnastica «Zara» si raccolsero i delegati di tutte le patrie Società per fissare le serate dei balli durante la stagione carnevalesca. Effetto della convocazione la pubblicazione di un elegante «carnet», che fissa ben venti feste di ballo, da parte delle varie Società. La Società degli studenti italiani della Dalmazia ha rimandato, con molta saggezza, al 31 gennaio il gran ballo accademico mascherato.

Il veglionissimo della Lega Nazionale - convegno di tutti gli zaratini a teatro - è fissato per la notte del 22 febbraio.

Il ballo mascherato dei Bersaglieri al 18; il ballo della Corale l'ultima notte di carnevale ;il grande ballo sociale della Ginnastica al 14 febbraio; il ballo di gala al Casino, l'ultimo lunedì di carnevale. La Ginnastica all'8 febbraio dà anche il solito ballo per bambini in costume.

★ E' morta a Spalato in grave età la signora Delfina ved. Illich, nata Mazzarelli; ed il generale compianto ne seguì la salma al sepolcro. La distinta gentildonna, colta, provvida, caritatevole, visse tutta per l'amore della sua famiglia, ricambiata di tenerissimo affetto dai figli e dai nipoti.

★ Molto pubblico stanotte alla «Libera», ove, dopo un brillante trattenimento drammatico, nel quale emersero, applauditi, i filodrammatici sociali, si impegnarono fervide danze, durate sino alle 2.

★ La Società Ginnastica «Zara» ha indetto una gara podistica di Cross Country sovra un percorso accidentato di circa 6 chilometri. La Società ha definitivamente assunto nel corpo insegnante il maestro di scherma sig. Alfredo Baroni.

★ In tutto il montano della Dalmazia - con forti nevicate - regna un freddo intenso. Il termometro in alcune località scende fino a dodici gradi sotto lo zero.

★ All'Ospedale di Sebenico è morta la guida di Ananza Giurgievich, ferita mortalmente giorni sono, a Stretto e durante il servizio, da certo Pietro Cervelin.

Cambio di vocale.

Un fiume nordico coll'o;
Se fai dei versi, ognor lo chiedi tu
Se ha l'u.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN-DI-GENTE - INDIGENTE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Prosecco per cor. 2800; stabili in Roiano-terr. per cor. 13.500.

Mutui ipotecari

Trascrizione credito cor. 4000 a peso di realità in Opicina; cor. 4000 al 7% a peso di realità in Guardiella-terr.; cor. 2500 al 7% a peso di realità in Opicina e Contovello; cor. 17.000 al 6½% a peso di realità in Opicina e Roiano; cor. 5000 al 6½% a peso di realità in San Maria Maddalena Superiore; cor. 2000 al 6% a peso di realità in Servola.

Pubblico incanto

Stabili in Rozzol-terr. per cor. 46.001.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 12 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.02 a 24.06, Londra 24.06 a 24.13, Francia 95.25 a 95.65, Italia 94.80 a 95.15, Banconote ital. 94.80 a 95.15, Germania 117.35 a 117.70, Banconote germ. 117.35 a 117.70, Rend. austriaca in carta 82.90 a 83.30, Rendita ungherese in oro 4%, 100.50 a 100.90, Rendita austr. in cor. 82.90 a 83.30, Rend. ung. in cor. 82.70 a 83.20, Credit 633. — a 636.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 712.— a 715.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 230.— a 233.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.10, Azioni Credit 634.50, Lloyd a. 620.—, Ferrov. dello Stato 713.25, Lombarde 104.—, Alpine 802.25, Lotti turchi 231.50, Chèques Parigi 95.37

MILANO. Cambio 100.35, Rendita 97.22, Meridionali 530.75, Mediterranee 260.50, Edison 554.—, Commerciali 825.—, Terni 1512.

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.35, Rend. ital. 3½%, 96.87, Rend. aust. oro 88.70, Rend. ungh. oro 4%, 84.55, Rend. spagnola 89.50, Cambio Londra 25.26, Rend. turca unif. 85.35, Azioni Banca ottom. 639.—, Rio Tinto 16.35, Lotti turchi 203.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 578.—, Banca di Parigi 18.30, Meridion. ital. 525.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.30, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 89.90, Rendita ungh. oro 4% 84.60, Azioni Credit aust. 204.—, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.07, Parigi 81.2, Londra breve 20.51, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 155.87, Lotti turchi 169.25, Rubli in banconotte 215.45, Disconto Commandit 188.12. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 88.85, Azioni Credit 204.25, Banca nazion. 150.10, Ferrate Stato 154.50, Lombarde 22.10, Cambio su Vienna 85.05, Londra breve 20.50, Parigi 81.22. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94½, Baltimore and Ohio 90½, Canadà Pacific 208—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100—, Missouri Pacific 25⅜, Northern Pacific 110—, Pennsylvania 110⅝, Philadelphia and Reading 169½, Southern Pacific 91½, Southern Railway Com. 21½, Union Pacific Com. 156⅛, Amalgamated Copper 72½, Anaconda 34½, U. S. Steel Corp. Com. 59⅞. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average p. marzo 51.—, per maggio 51.75, per settem. 52.75, per dicem. 53.25. staz.o

HAVRE 12. Santos good average p. dicem. 50 chilò) a 62.75, per marzo 63.25. staz.o

NUOVA YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.25, per maggio 9.60, per luglio 10.02, per settem. 10.20. staz.o

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per genn. 9.25—, per febbr. 9.32½, per marzo 9.42½, per aprile 9.47½, per maggio 9.57½, per giugno 9.62½. staz.o

PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-28.— staz.o, bianco per mese corr. 31½, per febbr. 31¾, per marzo-giugno 32⅝, per maggio-agosto 32⅞, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 12. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅝. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione —, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.73, gennaio-febbraio 6.73, febbraio-marzo 6.75, marzo-aprile 6.76, aprile-maggio 6.75, maggio-giugno 6.75, giugno-luglio 6.71, luglio-agosto 6.68, agosto-settembre 6.56, settembre-ottobre 6.38, ottobre-novembre 6.20, novembre-dicembre 6.25.

Metalli. LONDRA 12. Stagno (Straits) Apertura 168½, Chiusa 170—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 63¼, per 3 mesi 63¾.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corr. 77.25, per genn. 75.75, p. marzo-giugno 75.—, per maggio-agosto 74.—. calmo

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 25.95, per febbr. 26.15, per marzo-giugno 26.70, per maggio-agosto 26.60. staz.o

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.35, p. febbr. 34.55, p. marzo-giugno 34.90, p. maggio-agosto 35.—.

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 19.50, per febbraio 19.65, per marzo-giugno 20.40, per maggio-agosto 20.40. staz.o

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 44.87, per febbr. 45.25, per maggio-agosto 46.75, per settem.-dicem. 44.25. staz.o

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bucichi - Trieste.

Il Deputato Barisel

(114)

LXXXVIII.

La lotta.

Non v'è più dubbio: il rumore che Emilio Skin non sapeva spiegarsi, viene dalla porta della stanza, apertasi violentemente sotto un'irresistibile pressione. Una sola spalla può essere capace di dare un colpo simile: quella di Jack Nock. Ed effettivamente il miliardario ode la sua voce che grida: «Coraggio! son qua io!» facendo seguire quell'incoraggiamento dal suo grido di guerra: «Time!».

Già si ode il piede battere sul pavimento a salti. Il Campione bianco è in posizione di combattimento, pronto a menar le mani.

Riconoscendo la voce di Jack Nock, il gran Bince non può a meno di brontolare: «Cinque minuti troppo presto!».

Ma non è momento di vani rimpianti. Si tratta di tener testa a quel nuovo avversario, ben più pericoloso del Re delle Pelli.

Con un balzo, il gran Bince si trova davanti a Jack Nock; ma siccome la partita si fa seria, ha estratto il coltello e si prepara a farne uso.

— Ah! assassino! - urla Jack Nock roteando i pugni poderosi; - sei stato tu a mandarmi lontano per compir meglio il tuo lavoro. Ma me la pagherai!

Il gran Bince non risponde. Ha troppo bisogno di tutta la sua energia per sprecarla in vane chiacchiere. Raccolto su sè stesso, cerca il punto in cui piantare il coltello per calmare subito - e forse per sempre - l'ardore bellicoso di quel nuovo avversario, giunto così male a proposito.

La vista del coltello che lo minaccia, serve ad esasperare il Campione bianco. I suoi occhietti azzurri lampeggiano e protendendo la formidabile mascella pronuncia le più terribili minacce:

— Ah, vuoi lavorare di coltello, traditore! Allora picchieremo sodo. Bada a te!

E gira intorno al gran Bince cercando di assestargli un buon colpo diretto, per demolirlo al primo assalto. Ma il gran Bince sta in guardia.

Dapprima temeva un ritorno offensivo del miliardario, ma questi non s'era rialzato e si preparava a seguire, ginocchioni, le peripezie della più bella lotta cui avesse assistito nella sua vita. L'«apache» non è un campione disprezzabile e sembra maneggiare il coltello con arte rara.

Ma Jack Nock sembra così sicuro di sè e possiede nei propri pugni due armi tanto formidabili e perfezionate che il Re delle Pelli crederebbe offenderlo prestandogli aiuto. Il Campione bianco è uno di quelli che bisogna lasciar combattere soli.

E ripreso interamente dalla sua passione per lo sport, egli dimentica quasi il pericolo corso e l'attentato di cui è stato oggetto, per darsi tutto allo spettacolo che sta per aver luogo davanti a lui. Hanno ragione di dire che i combattimenti meno preparati sono talvolta i più palpitanti.

Già due volte il gran Bince ha fatto una finta, approfittandone abilmente per avvicinarsi all'avversario. Ora può assestare il colpo, con la sicurezza che il coltello penetrerà nel punto buono. E stende con rapidità fulminea il lungo braccio armato. L'attacco è così improvviso ed il colpo così ben diretto, che il Re delle Pelli non sa rattenere un grido di spavento. Vede già l'arma piantata nel collo di Jack Nock, nella giuntura della spalla, colpo terribile che ucciderebbe un bue!

Ma il Campione bianco non è meno agile del suo avversario. Nel momento in cui il coltello stava per toccarlo, egli ha parato con un vigoroso colpo uncinato che ha afferrato al volo il pugno dell'avversario facendogli saltar l'arma a due metri di distanza. Il gran Bince è disarmato! Ma è sopratutto umiliato di non aver raggiunto lo scopo: un colpo così ben dato! Ma non è il momento di deplorare i colpi falliti: bisogna pensare a darne altri!

Sebbene possieda anch'egli due mani che schiaccerebbero il ferro, comprende benissimo che i suoi pugni andrebbero perduti sulle poderose spalle del Campione bianco. Inoltre dal suo modo di stare in guardia, ha compreso d'aver da fare con un «boxer» di prim'ordine e la lotta sarebbe troppo ineguale. Bisogna dunque tentare di «averlo» in altro modo. Facendo un salto di fianco, egli gli lancia un calcio basso nello stinco. Jack Nock è scosso per un momento. Ma il gran Bince, per sua disgrazia, è calzato di corda, ciò che diminuisce straordinariamente l'effetto dell'attacco.

Il Campione bianco, furente, si rianima e comincia il suo giuoco. Egli invia all'avversario, uno dopo l'altro, un colpo diretto, uno «swing» ed un «uppercut», tre urti che avrebbero rovesciato qualunque altro. Ma il gran Bince li para abilmente con le mani allargate come spatole e poi si ritrae rapidamente. Ciò non gl'impedisce di provare delle sensazioni dolorose che gli aprono un orizzonte molto buio. S'è già accorto che se non pone fine con un colpo decisivo alla partita di «boxe» che si prepara, vi rimetterà le ossa. Il sorriso già trionfante di Jack Nock prova che quelle povere ossa ch'egli si prepara a spezzare sono ormai da numerare.

Ma se il gran Bince ha i pugni insufficienti, se i piedi, calzati di babbucce di corda, non possono naturalmente colpire con forza bastante, egli possiede ancora un'arma terribile: la testa. Se gli riesce di assestare al nemico una di quelle testate nello stomaco di cui ha già constatato in precedenti baruffe l'effetto irresistibile, sarà ben presto padrone del campo. Ma bisogna colpir giusto alla prima.

Egli obbliga abilmente l'avversario a raddrizzarsi minacciandolo di nuovi calci alle gambe. Poi lo conduce a scoprirsi poco a poco; finalmente vede il modo di passare e si slancia a testa bassa sull'ostacolo, con la rapidità d'una palla di fucile. Nulla potrebbe resistere a quell'urto capace di sfondare un muro.

Il suo gesto è stato talmente rapido ed il suo slancio così spaventevole, che Emilio Skin getta un secondo grido di terrore. Vede già il Campione bianco disteso sul dorso, con le braccia in croce. Ma il Campione bianco diffidava e stava sull'attenti.

Appena vede giungere sopra di sè quella testa a guisa di palla, il terribile lottatore lancia i pugni avanti e con due potenti «jabs» in cui pone tutta la forza, la colpisce alle due tempie.

E' lo *sfacelo*. Il gran Bince è caduto in ginocchio. Un ultimo pugno, il colpo finale, lo stende in terra bocconi, senza un movimento, nè un sospiro.

Al Campione bianco non occorre un lungo esame per comprendere che ha ucciso il suo avversario. Ma egli si limita a grugnire senza il minimo rimorso:

— Uno di noi due doveva restarvi: meglio lui che io.

Frattanto il Re delle Pelli, ritrovato l'uso delle gambe e delle braccia, gli si è precipitato addosso abbracciandolo ed esclamando:

— Ah! che bei colpi! che «swings»! che «uppercuts»! Jack Nock, tu sei maturo per divenire il campione mondiale. Hip hip! urrà!

Allora, presa una coperta, la distende sul cadavere del gran Bince e trascina fuori il suo fedele servitore dicendogli:

— Scendiamo in sala da pranzo. Ti farò un grog.

E prepara con le sue mani di miliardario la bibita ristoratrice, mentre il Campione bianco, dimentico già della splendida vittoria riportata, sta in piedi presso la tavola con le braccia pendenti e l'aria confusa. Finalmente si decide a parlare per iscusarsi, in voce cupa e lamentosa, di essersi assentato ad ora tarda senza chiederne il permesso.

— E' la prima volta che mi accade. Ma avevo ricevuto una lettera così commovente...

— Non ho bisogno di spiegazioni - interrompe Emilio Skin con affettuosa affabilità. — Meriti troppe felicitazioni per unirvi il minimo biasimo. Non soltanto m'hai salvato la vita, cosa abbastanza importante, ma, cosa più importante ancora, ti sei rivelato il Campione bianco per eccellenza, quegli che l'America porterà fra breve in trionfo. Ho visto assestare molti bei pugni nella mia vita, ma al confronto di quelli di cui hai gratificato quel malandrino erano semplici buffetti...

— Temo ch'egli sia morto - osserva Jack Nock con aria inquieta.

— Ed io ne sono sicuro - afferma Emilio Skin - ma è giustizia. Non solo se l'è meritata, ma per sopravvivere a quel carico di pugni occorrerebbe un miracolo ed io ai miracoli non ci credo.

— E che cosa faremo del suo cadavere?

— Lo getteremo in istrada. Il furfante voleva la mia pelle; non sono obbligato a prendermi troppo pensiero della sua carcassa.

— Sì - osserva prudentemente Jack Nock - ma verranno a chiederci spiegazioni. E a quanto pare, la polizia francese è alquanto indiscreta. Tanto più che coi colpi di cui porta i segni ed alla sua età, nessuno potrà credere ad una morte naturale.

HENRY PELLIER.

(*Continua*).

Il marito **MARCO BESSO**, la figlia **LIA**, il genero **barone LUMBROSO** e la sorella **ADELE PADOVA PESARO MAUROGONATO**, a nome anche degli altri congiunti, hanno l'immenso dolore di partecipare la morte serenamente avvenuta, dopo lunga malattia, stamane alle ore 3.50, di

Ernesta Besso Pesaro Maurogonato

Il trasporto seguirà direttamente dalla casa dell'estinta, Corso Vittorio Emanuele 51, al Cimitero del Campo Verano, il giorno 13 corrente, alle ore 10.30.

ROMA, 12 gennaio 1914.

Primo Stabilimento Pompe funebri RAVEGGI, via Palermo 47, Roma.

†

Oggi alle 11 pom., dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, si spense serenamente

CARLO FELLNER

lasciando inconsolabili nel dolore la moglie LUCIA, la figlia MATELDA, il genero ARTURO FELLNER, i quali in unione agli altri congiunti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

L'adorata salma verrà trasportata direttamente al Camposanto mercoledì 14 corr. alle 3.30 pom., partendo dalla casa N. 10 di via Gius. Gatteri.

Trieste, 12 gennaio 1914.

Grande Impresa CAPELLAN. Corso 45.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone di Rovigno e Trieste che, accompagnando la cara salma o in altra varia guisa, vollero onorarne la memoria.

Trieste, 12 Gennaio 1914.

Famiglie BENUSSI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblicazione, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO, OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA tedesca offresi. Offerte sub «Cuoca» posta Piazza Giuseppina. 5139 A

CUOCA tedesca, capacissima, offresi. Informazioni: dalle 10-6 pom., Acquedotto 56, primo, sinistra. 5336 A

RAGAZZA giovane, tedesca, ammodo, con buoni attestati offresi quale cameriera. Sapone 5, III porta 11. 5220 A

SIGNORINA tedesca, parla anche italiano, offresi quale cameriera oppure altro, per tutta giornata, sa cucinare e cucire. Gentili richieste «Brava 5338» Piccolo. 5338 A

PERSONALE DI SERVIZIO, RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA abile cercasi prontamente. Presentarsi fino le 4, soltanto con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 5310 B

BAMBINAIA giovane, cercasi per bambino di 3 anni, paga cor. 20-24. Indirizzo Piccolo. 5323 B

BAMBINAIA oppure semplice bonne, buoni attestati, cercasi, preferibile se parla anche il tedesco. Bachi 14, porta sette. 9298 B

BAMBINAIA, parli perfettamente tedesco, cercasi prontamente. Salario 20-30 cor., secondo meriti. Indirizzo Piccolo. 5243 B

BAMBINAIA affettuosa e onesta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5237 B

BONNE tedesca giovane intelligente cercasi per pomeriggio per 2 bambini 7 e 9 anni. Indirizzo al Piccolo. 5255 B

CAMERIERA per la mattina, cercasi prontamente. Carradori 12, III piano. 5369 B

CUOCA semplice, giovane, cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 5295 B

CUOCA, possibilmente tedesca, per piccola famiglia, cercasi; presentarsi con libretto, attestati. Indirizzo al Piccolo. 12144 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buone referenze, cercasi da distinta famiglia. Presentarsi: Via del Pesce 4. 5309 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. S. Anastasio 6, porta 6. 9265 B

DOMESTICA famiglia due persone, buona paga cercasi. Stadion 7, porta 15. 9269 B

DOMESTICA italiana, capace, con referenze, cercasi. Miramar 27, IV. 9201 B

DOMESTICA per marito, moglie e quattro bambini cercasi. Via Chiozza 55, IV p. 5224 B

DOMESTICA bravissima con attestati di lungo servizio, che sappia cucinare, stirare, un po' rammendare e amantissima di bambini grandicelli cercasi. Via Chiozza 20, I piano. 9317 B

DOMESTICA cercano sposi, sappia cucinare, buoni attestati. Acquedotto 12, I. 5247 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Nuova N. 18, II piano. 9209 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Farneto 48, I. 5342 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Chiozza 63. 12136 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Francesco Denza 3, secondo. 12140 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Via Cecilia 12, II piano. 5350 B

DOMESTICA giovane per piccolissima famiglia cercasi. Via Barriera vecchia 21, secondo. 9207 B

DOMESTICA capace tutti lavori sappia cucinare cercasi. Conti 38, I. 9267 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca prontamente signora sola. Presentarsi dalle 12 alle 5, Acquedotto 86, porta 13. 9306 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente tutto il giorno. Paduina 3, terzo. 9304 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Romagna N. 18, secondo. 5356 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Via S. Giovanni 4, III piano. 5290 B

DOMESTICA italiana che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Via Giulia 25, IV, sinistra. 9234 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Pietà 37, III, porta 13. 9239 B

DOMESTICA, buoni attestati, senza cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5284 B

DOMESTICA, buoni attestati, senza cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5284 B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Via Chiozza 60, sinistra. 5285 B

DOMESTICA sana, brava cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5287 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, lavori casa, buoni attestati, cercasi, buonissimo salario. Via Nuova 12, porta 6. 9249 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi corone 30. Piccardi 26, secondo. 9256 B

DOMESTICA cercasi. Via Montuzza 22, Piazzale San Giusto, dirimpetto canonica. 9329 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5311 B

DOMESTICA brava cerasi per piccola famiglia. Via S. Nicolò 9, porta 6. 5358 B

DOMESTICA italiana, cercasi, piccola famiglia. Canova 2, IV. 5183 B

PRESTASERVIZI dalle 8-4, cercasi. Via Paduina 8, porta 5. 5211 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Galileo 15, secondo, sinistra. 9271 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi, mattina e dopopranzo. Via Fonderia N. 6, p. 8. 9270 B

PRESTASERVIZI raccomandabile, dalle 7.30 alle 3, cercasi prontamente per piccola famiglia. Coroneo N. 29, quarto, porta 12. 9297 B

PRESTASERVIZI, mattina e dopopranzo, cercasi. Giorgio Vasari 18, I, sinistra. 5331 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore alla mattina. Via Nuova 45, primo. 9255 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, dalle 8 ant. alle 6 pom. Indirizzo Piccolo. 5248 B

PERSONA onesta, di cuore, dai 30 ai 40 anni cercasi da distinta famiglia in Dalmazia, con due bambini, per aiuto nelle faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 5254 B

PRESTASERVIZI giovane 2 ore mattina, 2 dopopranzo cercasi. Piazza Goldoni 11, secondo. 9296 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Farneto 46, quarto. 9290 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Molin grande 16, IV. 5307 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi prontamente. Via Giulia 5, porta 19. 9257 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8-12 ant. Via S. Francesco 29, IV. 5312 B

PRESTASERVIZI cercasi cinque ore giornalmente. Farneto 43, porta 32. 5273 B

PRESTASERVIZI tedesca cercasi. Via Acquedotto 57, I piano, destra. 9250 B

RAGAZZA prestaservizi brava, pulita, cercasi prontamente per la mattina. Piazza della Borsa N. 14, III piano. 9213 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia; buon salario. Via Michelangelo 633, porta 12. 9218 B

RAGAZZA giovane, per servizio 3 ore mattina, 3 dopopranzo cercasi. Via Nuova 17, secondo. 5357 B

RAGAZZA tedesca, brava, che sappia cucinare, con attestati di lungo servizio, cercasi subito. Via S. Nicolò 30, II. 5253 B

RAGAZZA brava italiana che sappia cucinare cercasi. S. Antonio 7, II, porta 10. 5223 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Via S. Giovanni 7, II, scala seconda. 5098 B

RAGAZZA cercasi per sposi. Acquedotto 86, II, porta 10. 5297 B

RAGAZZA prestaservizi, due volte al giorno, cercasi. S. Nicolò 9, IV. 12139 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dopopranzi. Via Rossetti 26, terzo piano. 5320 B

RAGAZZA possibilmente friulana, capace tutti lavori, cercasi da piccola famiglia. Via Gaspara Stampa 5, I, porta 8. 9291 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici e bambini. Ireneo 4, III, porta 8. 9280 B

RAGAZZETTA o donna di cuore cercasi per piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 5263 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare, trova pronto collocamento presso famiglia signorile. Indirizzarsi al portinaio, via S. Caterina 1. 5343 B

SIGNORINA possibilmente tedesca cercasi per due bambine. Indirizzo Piccolo. 5322 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRATORE assume amministrazione stabili, antecipando affitti. Gentili offerte sub «Vantaggio 9287» Piccolo. 9287 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, ungherese, lavoratore indipendente, steno-dattilografo cerca occupazione alcune ore pomeridiane. Offerte sub «Intelligente 8561» al Piccolo. 8561 C

CONDUTTRICE esperta, offresi spaccio vini, anche territorio. Informazioni: Chiozza 19, portone, dalle 10-12. 5304 C

CORRISPONDENTE tedesco, svelto in stenografia, dattilografia, bella calligrafia, offresi. Richieste: «Fleissig bescheiden» Piccolo. 9293 C

CHAUFFEUR bella presenza, parla italiano, tedesco, slavo e croato, cerca posto, andrebbe anche in provincia. Indirizzo al Piccolo. 5346 C

CHAUFFEUR meccanico, venticinquenne, bella presenza, ammogliato, offresi a distinta famiglia. Offerte sub «Chauffeur meccanico» Piccolo. 5257 C

CONTABILE bilancista corrispondente tedesco, serbo-croato, italiano (sufficientemente) offresi anche per mezza giornata. Offerte «Accademico» Piccolo. 5234 C

GIOVANE, perfetta conoscenza italiano, francese, contabilità, offresi qualunque posto, cauzione 500. Richieste «Bella presenza 5334» Piccolo. 5334 C

INFERMIERA lunga pratica, acquisita Ospedale civico, desidera assistere infermo oppure inferma. Indirizzo al Piccolo. 5339 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, cerca occupazione serale dalle 7 in poi. Offerte «Janko» al Piccolo. 9247 C

LEGALE occuperebbesi corrispondenza italiano, tedesco, francese, pomeriggio tre, quattro ore. Offerte: Corrispondente legale» al Piccolo. 5091 C

LAVORANTE sarte donna offresi primario laboratorio. Richieste: Inglese» Piccolo. 5345 C

PIAZZISTA bene conosciuto presso commestibilisti, offresi casa commerciale per lavorare a provvigione. Richieste «Laborioso 9310» Piccolo. 9310 C

PIANISTA concertista offresi completare trio violino-violoncello; suonare quattro mani, accompagnamento violino, canto. Offerte sub «Alessandria 7» Piccolo. 5268 C

PERSONA seria, energica, pratica casa commerciale, abile tenitore libri, conoscenza italiano, tedesco, offresi prontamente per magazziniere od altro simile, anche in provincia. Gentili richieste «Luciano» al Piccolo. 5293 C

PARRUCCHIERA bravissima offresi per ballo e teatro, ondulazioni naturali. Pettinando in casa propria 60 cent., fuori corone 1.20. Dante Alighieri N. 5, I. 5086 C

RAPPRESENTANTE viaggiatore conoscenza lingue, lunga pratica, bene introdotto clientela provincie meridionali ramo coloniali, commestibili cerca Ditta primo ordine, drovvigione o fisso. Indirizzo al Piccolo. 4709 C

RAGAZZA offresi giornata, lavori domestici; ottime referenze. Richieste: «Civile 100» Piccolo. 5344 C

SARTA, anche per bambini, offresi in casa e giornata. Crociera 2, I. 5366 C

SIGNORINA versata contabilità, cognizioni tedesco, offresi; emolumento minimo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 5258 C

SARTA capace offresi a giornata corone 3; senza cena. Offerte «Vanda 5271» al Piccolo. 5271 C

STIRATRICE a lucido raccomandasi per lavoro. Piccolomini 6, II, porta 9. 9221 C

SARTA offresi a giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5305 C

SIGNORINA ottime referenze, desidera occuparsi mattine o pomeriggi presso distinta signora, aiuto compagnia passeggio. Offerte «Serietà 5326» Piccolo. 5326 C

SIGNORINA intelligente, attiva, pratica conteggio, bella calligrafia, offresi casa commerciale, studio, cassiera. Offerte «Canzione» Piccolo. 9280 C

SIGNORA offresi una giornata per settimana, stabile, presso famiglie distinte, per cucire qualsiasi biancheria, stirare, rattoppare, riparazioni. Richieste «Intelligente 9241» al Piccolo. 9241 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPARECCHIATRICE calzolaia cercasi. Acquedotto N. 14, Luigi Martin. 5319 D

BONNE distinta, che parli italiano, cercasi per bambine. Presentarsi con buone referenze, via del Pesce 4. 5308 D

FACCHINO e giornaliera cercansi. Istituto 5, corte, tappezziere. 9312 D

FABBRI da fuoco, trovano occupazione assicurata. Indirizzo al Piccolo. 5300 D

GARZONE sarte cercansi. Largo Santorio N. 5, secondo. 9311 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Giosuè Carducci N. 29, calzoleria. 9235 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Farneto 26. 9237 D

MAGAZZINIERE primo, esperto, pratico lavoro, conoscitore articolo caffè, cerca ditta in caffè. Offerte dettagliate, con pretese: Casella postale 334. 9338 D

PRATICANTE conoscenza tedesco, francese, con istruzione commerciale cercasi da Casa commerciale. Offerte dettagliatissime sub «Sveltezza» Piccolo. 5262 D

PRATICANTE intelligente per magazzino cerca primaria ditta agrumi. Pronta entrata. Paga da convenirsi. Offerte Casella postale 430. 9263 D

RAGAZZA per negozio cercasi. Presentarsi dalle 9.30-10.30. Indirizzo al Piccolo. 5321 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Donadoni N. 6, angolo Media. 9216 D

RAGAZZO forte di buona famiglia, cercasi per deposito vini. Via Canova 8. 5293 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio vetrami, cercasi. Via Nuova 40. 9315 D

RAGAZZO per negozio, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5364 D

RAGAZZA forestiera, robusta, per macelleria, cercasi. Macelleria Simone, via Gelsi 7. 9324 D

SIGNORINA distinta, riceverebbe consegna latteria, deposito vini, verso cauzione. Offerte «Onestà 9281» Piccolo. 9281 D

STIRATRICI cerca Stabilimento Samokez. Stadion n. 20. 9279 D

SIGNORINA per scrittoio, conoscenza stenografia tedesca e italiana, cercasi. Offerte «Correspondenzpraktikantin» Piccolo. 9336 D

SIGNORINA praticante, con conoscenza del tedesco ed italiano, cercasi per ditta in coloniali. Offerte dettagliate, con pretese: Casella postale 334. 9337 D

SENSALE esperto ramo deposito vini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5372 D

STIRATRICE, inamidare camicie e colli, e garzona, cercansi. Rosin, Chiozza 18. 9528 D

SIGNORINA pratica corrispondenza commerciale, italiana, tedesca e serbo-croata, cercasi. Offerte casella postale 468, centrale. 9248 D

SIGNORA o signorina per istruire bambino e condurlo a passeggio soltanto per le ore del pomeriggio dalle 2 alle 7 cercasi. Offerte sub C. W. Piccolo. 5238 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi prontamente. Via del Monte 13, primo. 5036 E

CAMERA grande, vuota o ammobiliata, affittasi. Roiano, via Montorsino 13, III piano. 9142 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto familiare, corone 56, Canova 11, I, porta 8. 9503 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, compreso buonissimo vitto, cor. 78 mensili, affittasi anche prontamente. Via Nuova 27, IV. 9282 E

CAMERE due, vuote o ammobiliate affittansi prontamente presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5283 E

CAMERINO, posizione centrica, affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 5203 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 32, II, porta 4. 9246 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi prontamente. Farneto 43, I, porta 13. 5279 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Rossetti 51, pianoterra. 5269 E

CAMERINO, vitto, affittasi corone 13 settimanali. Farneto 21, porta 14. 9204 E

CAMERA uno o due letti, camerino, affittansi. San Francesco 30, I, corte. 5239 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente a signore solo per corone 20. Gelsi 6, primo. 5221 E

CAMERA ammobiliata affittasi a unico subinquilino corone 24. Bosco 22, porta 11. 5236 E

CAMERA e cameretta bene ammobiliate, anche uso piano affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5225 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, cor. 12 mensili. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 5341 E

CAMERA ammobiliata, due letti, caffè, pranzo, affittasi. Istituto 12, mezzanino. 5259 E

CAMERA due letti, attigno salottino, per coniugi o amici affitta persona sola. Via Ponterosso 3, terzo. 5260 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, casa signorile, caffè, pranzo affittasi corone 48. Artisti 7, secondo. 9227 E

CAMERA vuota affittasi, anche uso scrittoio. Via S. Giovanni 6, III, sinistra. 5317 E

CAMERA ammobiliata, due letti, pulita, affittasi. Ferriera 31, IV, 10. 9323 E

CAMERINO affittasi. Via Alfieri 9, porta 8. 9193 E

CAMERINO affittasi prontamente ad operaio onesto, 12 corone mensili. Acquedotto 70, porta 11. 9103 E

CAMERIERA tedesca e domestica cercansi. Rivolgersi Società Protezione giovani, Olmo 5, I, dalle 1-3. 9294 B

OPERAIO onesto cercasi quale compagno di stanza; volendo vitto. Torre bianca 28, porta n. 10. 5280 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affitta piccola famiglia a unico subinquilino, prezzo mite. Via Giulia 73, II. 9028 E

STANZA ammobiliata, centrica, ingresso scale, gas, stufa cercasi. Offerte con prezzo sub «Stabile 5046» Piccolo. 5046 E

STANZA ariosa, elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affittasi a distinto signore. Ireneo 5, porta 9. 5146 E

STANZA signorilmente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Molin grande 32. Rivolgersi alla portinaia. 5172 E

STANZE (due, tre), ammobiliate, affitterebbe signora distinta a signore, verso contratto annuale, prendendo appartamento in qualunque posizione, pel 24 agosto eventualmente febbraio. Indirizzo al Piccolo. 5077 E

STANZA elegantemente ammobiliata, paraggi Meridionale, affittasi. Anastasio 16, pianoterra. 9150 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Maurizio N. 9, I. 9129 E

STANZE due, vuote, belle, soleggiate, volendo cucina, affittansi. Gatteri 36. 9126 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, anche amici, massima nettezza, affittasi. Via Azeglio 22, primo, 6. 9134 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi. Via del Ponte 4, I piano. 12123 E

STANZETTA elegante, volendo vitto, affittasi prontamente. S. Nicolò 11, IV. 12125 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi presso famiglia tedesca. Farneto 60, III, destra. 12124 E

STANZA elegante, affittasi prontamente presso persona sola. Loggia 9, I. 12128 E

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi, una, due persone. Acquedotto 31, I, sinistra. 5193 E

STANZA grande, ammobiliata, due finestre, gas, stufa, affittasi distinto signore. Piazza San Giovanni 4, porta 20. 9174 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia senza bambini; parlasi tedesco. Coroneo 13, porta 10. 5019 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Via Caserma 6, porta 6. 9023 E

STANZA ammobiliata, vicinissimo Meridionale, affittasi distinta famiglia. Via Ghiberti 6, I. 5115 E

STANZA letto con stufa, ingresso libero e salotto attiguo affittasi a distinto signore stabile. Via Torre bianca 31, III. 8763 E

STANZA grande, vuota, uso scrittoio affittasi. Via Lavatoio 3, I, sinistra. 11985 E

STANZA ammobiliata elegantemente, con vitto, affittasi. Via Caserma 8, terzo. 9298 E

STANZA bella, ammobiliata, posizione centrale affittasi. Via Nuova 13, II, destra. 9292 E

STANZE (2) con uno o due letti affittansi. Belvedere 40, I, sinistra. 5277 E

STANZA grande, vuota, due finestre, ingresso libero, affittasi prontamente. Gatteri 20, III, sinistra. 5263 E

STANZA bellissima, per due amici, persone civili, vitto buonissimo, affittasi 70 corone per ognuno. Barriera 12, primo. 5205 E

STANZA bella, davanti, gas, stufa, parchetti, vista sul porto, pressi Meridionale, affittasi. Via Geppa 6, terzo. 9332 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti 15, II. 9321 E

STANZA elegantissima con 2 letti affittasi, oppure cercasi compagno di stanza. San Michele 37, secondo. 9226 E

STANZA e vitto affittasi pel 15 gennaio. Sanità 5, primo. 5276 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Chiozza 60, porta 13. 5274 E

STANZA affittasi a uno o due signori. Via Coroneo 9, II, sinistra, porta 8. 5292 E

STANZA ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Via Belvedere 20, II, 13. 9238 E

STANZA bene ammobiliata volendo vitto affittasi prontamente. Via Belvedere 30. 5288 E

STANZA e vitto, centro, affittasi a uno, due giovani distinti. Piazza Borsa N. 14, II. 5275 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 9254 E

STANZA ammobiliata, semplice, due letti, quasi ingresso libero affittasi. Barriera vecchia 18, quarto. 9253 E

SALA, uso scrittoio, entrata libera, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5302 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torre bianca 18, primo. 5295 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina affittasi. Carpison 12, II. 5294 E

STANZA ammobiliata affittasi. Tiziano 4, I. 9223 E

STANZA elegantissima, volendo vitto affittasi prontamente. Romagna 2, porta 6. 9212 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II, porta 9. 9222 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Molino piccolo 14, primo. 5246 E

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via del Farneto 28, primo. 5251 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi presso persona sola, a due signori. Vittorio Alfieri II, secondo. 9205 E

STANZA ammobiliata, centro, comfort affittasi prontamente. Zaccaria 4, III, sinistra. 5229 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente, cor. 14. Ponte 6, IV, sinistra. 12141 E

STANZE una oppure due, elegantemente ammobiliate, affittansi. S. Nicolò 14, II. 12137 E

STANZA ammobiliata, ingresso disobbligato, gas, affittasi. Madonna del mare 2, porta 14. 12145 E

STANZA vuota, davanti, affittasi prontamente. Corso 4, III, destra. 12142 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 32, II, porta 9. 5340 E

STANZA, vitto, affitta distinta famiglia. Via S. Caterina 8, primo. 5333 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, eventualmente vuota, affittasi. Maiolica 17, I. 9215 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA bella o camera e salotto ammobiliata elegantemente, con ingresso libero, cercasi, esigesi scrupolosa pulizia, ambiente signorile, assoluta tranquillità. Offerte «Camera N. 5088» Piccolo. 5088 F

CAMERE tre, ammobiliate, possibilmente cucina, cercansi subito. Offerte sub «Camere 9233» Piccolo. 9233 F

STANZA elegantemente ammobiliata, buon vitto, comfort cerca giovane signore presso distinte persone. Offerte sub «Serietà 25» al Piccolo. 9215 F

STANZA matrimoniale, stanzino, ammobiliate modestamente, comodo cucina, corone 40, tutto compreso, cercasi pressi Barriera o adiacenze. Offerte «Onesti 10» Piccolo. 5289 F

STANZA e vitto cerca studente presso famiglia distinta. Scrivere sub «Studente 9229» al Piccolo. 9229 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, geometria, disegno, chimica, fisica, insegnasi coscienziosamente. Offerte «Retto» Piccolo. 9307 G

ADOLESCENTI ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 4894 G

ADULTI! Ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 4895 G

BAMBINI! Martedì-sabato ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 4893 G

BERLITZ-Shool. Ogni giorno s'iniziano nuovi corsi di grammatica, letteratura, conversazione. 5, 7, 10 corone mensili. Informazioni, prenotazioni: dalle 8 ant. alle 10 pom. Sanità 10. 12131 G

BERLITZ-School. Premiato Istituto linguistico francese, inglese, italiano, tedesco, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, russo ecc. 20 professori delle rispettive nazioni. Esito garantito. Lezioni à forfait. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzione, contabilità. Direttore Charles Vieillemar. 12130 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 9251 G

MAESTRO insegna italiano, tedesco, latino, greco. Offerte «Mensili 10» Piccolo. 9308 G

PROFESSORE stenografia italiana, tedesca, impartisce coscienziosamente lezioni. Offerte Piccolo «Billig». 9309 G

SIGNORINA perfetta corrispondente francese, cercasi per impartire lezioni. Offerte prezzo. «Correspondence» Piccolo. 5524 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano prezzo mite (S. Giacomo). Indirizzo Piccolo. 5252 G

SCOPO scambio conversazione, distinto giovane italiano verrebbe conoscere simpatica persona tedesca. Gentili offerte «Parsifal» Piccolo. 12138 G

STUDENTE settima ginnasiale, offresi quale ripetitore greco, latino, italiano, tedesco, eventualmente accetterebbe scolari elementari. Indirizzo Piccolo. 5301 G

TEDESCA impartisce lezioni tedesco, inglese a principianti, casa, fuori. Indirizzo Piccolo. 5231 G

TEDESCO, italiano, tenitura libri, dattilografia, corone una. Cernè, Stadion 11. 8859 G

VIOLINISTA approvato dà lezioni coscienziosamente al prezzo modico di 10 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5222 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO figaro diamanti, pietra verde, smarrito dalla trattoria Cacciatori al caffè Olimpo. Mancia portandolo caffè Olimpo. 9258 H

COLLANA brillanti smarrita domenica sera verso le 8 percorrendo dall'Excelsior Hotel, riva Mandrachio, Pescatori, Via Torre Bianca, Ghega e Via Cecilia poi da Via Cecilia per Via Carducci sino principio Acquedotto Cine Centrale. Offresi Corone centoventi portandola indirizzo Piccolo. 5250 H

ORECCHINO pendente smarrito domenica. Generosa mancia portandolo Barriera vecchia 2, primo. 5349 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO comfort moderno, 3-4 stanze ecc., Carducci, Stadion, Giardino o vicinanze, cercano coniugi soli, 24 agosto. Offerte sub «Comfort Trieste» al Piccolo. 9244 I

APPARTAMENTO di 3 stanze, cucina, posizione centrica, I o II piano, cercasi pel 24 febbraio. Offerte «Conveniente» Piccolo. 5242 I

CAMERE (2), cucina, paraggi Chiozza-Farneto cercansi prontamente. Offerte sub «Meccanico» Piccolo. 5226 I

MAGAZZINO, circa 50 m. q., in vicinanza Posta centrale, cercasi pel 24 febbraio. Offerte sub «Magazzino 50» al Piccolo. 9335 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO composto di sette camere, camerino, cucina e soffitta affittasi 24 febbraio, prezzo 2200 corone annue. Via Geppa 17, II, rivolgersi portinaio. 5135 L

APPARTAMENTI, camera con focolaio o camera cucina affittansi prontamente; esclusi bambini. Via Farneto 23. 5127 L

APPARTAMENTI e magazzini d'affittare prontamente o pel 24 febbraio prossimo. Via Navali 8, 3 stanze, stanzino, bagno, dispensa, vasta terrazza con vista splendida al mare e giardini. Androna Cristoforo Colombo 9, appartamenti di 2 stanze, stanzetta, cucina con acqua, gas, parchetti, bellissima vista al mare. Via Giulia 69, stabile di nuova costruzione, con ogni comfort, appartamenti pronti pel 24 febbraio, 2 o 3 stanze, stanzino, bagno, poggiuolo in facciata, lungo tutto l'appartamento. Via S. Marco 43, prontamente, 2 camere, cucina. Magazzini per pronta affittanza: via Navali 8, locali di uno o due fori. Via Valdirivo 27, angolo Caserma, locale di un foro. Via Raffineria 7, vasto locale e retro locale nella corte, utilissimo per garage o industria. Via Foscolo 40, locale uso deposito o bottega. Via S. Vito 36, locale di 3 fori, divisibile. Vasto locale interno. Via S. Marco 42, spazioso locale di 4 fori, divisibile. Via Bachi 10, locale di un foro con retro locale. Via Giulia 69, pel 24 febbraio, locali per negozio, stabile di nuova costruzione. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19, tel. 9-45, dalle 3 alle 7 pom. 9162 L

APPARTAMENTO signorile, 8 camere, 1 sala, giardino, bagno affittasi prontamente. Acquedotto 63, portinaio. 8857 L

APPARTAMENTI affittansi 24 gennaio, casa nuova, ultimata, comfort moderno, di tre e due stanze, camerino, cucina, via Donadoni n. 1. (apposito incaricato) dalle 2-4. 8669 L

APPARTAMENTO per scrittoio o abitazione, 4 camere, cucina, subaffittasi prontamente oppure 24 febbraio, primo piano, via Nuova 5. 5365 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, affittasi prontamente o febbraio. Salita Promontorio 7, terzo. 4998 L

APPARTAMENTI (2) di tre camere, camerino e cucina, comfort moderno affittansi prezzo convenientissimo. Pasquale Revoltella 26. Informazioni telef. 25-62 oppure sub «A. S.» al Piccolo. 9154 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua ecc., quinto piano affittasi prontamente corone 38 mensili, tutto compreso. Cologna 2, portinaio. 9210 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente, S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 5228 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente in via Pietro Nobile n. 2, I. Prezzo annuo cor. 650, più accessori. 9272 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, gas, acqua, parchetti affittasi febbraio, corone 1050 annue, accessori compresi. Acque 5, II. 5327 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, cantina, affittasi pel 24 febbraio. Via Media 50. 9278 L

APPARTAMENTO signorile nel centro subaffittasi per agosto. Visitare dalle 3 alle 4. Indirizzo Piccolo. 5318 L

BOTTEGA 24 metri quadrati, per qualsiasi uso, affittasi. Rivolgersi: Media 8, II. 5240 L

CAMERA, cameretta, cucina affittansi pel 24 febbraio. Via Media 50. 9277 L

LOCALE bellissimo, caldo, con o senza inventario, pressi Meridionale, Punto franco, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5375 L

MAGAZZINO vastissimo, tre fori, affittasi pel 24 febbraio, eventualmente subito, adatto pure per garage. Indirizzo Piccolo. 5335 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ABITI ballo, moderni, uno nero signora, finissimo, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 9318 M

ARMADIO opaco, armadio lucido, due letti opachi (uno riparabile), linoleum tavolo, macchina cucire, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5361 M

AUTOMOBILE sette posti, massimo ordine, vendesi, condizioni vantaggiose; 12.30-1.15. Indirizzo Piccolo. 5359 M

ARMADIO in buonissimo stato, vendesi, prezzo modico. Rivolgersi via Scussa 7, IV p., p. 17. 9240 M

ARMADIO, 2 letti completi, nuovi, materassi, divano peluche, tavolo crociera, tavolinonotte, scrivania, ottomana velluto, vendonsi, occasioni. Alfieri 6, mezzanino. 9264 M

BARILI vuoti, usati, da litri 30-60, cercansi. Rivolgersi deposito vini, via Cassa di Risparmio N. 13, pianoterra. 5347 M

CANI giovani Rattler, Buldogg ecc. ecc. acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 4984 M

CAMERA matrimoniale, solida (ordinata) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5325 M

CAPPOTTI tre uomo, uno ragazzetta vendonsi. Maiolica 17, I, destra. 9276 M

CAPPOTTO per signorina vendesi. Via del Bosco 5, porta 7. 9260 M

CAPPOTTO, impermeabile signora o manto nero, manicotto, stola, vendonsi. Piazza S. Giacomo 2 (Corso), Grassi. 9302 M

CANI (due) taxi, ingl. vendonsi. Piazza Ospedale N. 3, I, destra, porta 6. 9211 M

CAMERA matrimoniale moderna, quercia vendesi; straordinaria occasione. Venezian 16, I. 9242 M

CAPPOTTO nero, elegante, per signora, vendesi. Galleria II, V. 5299 M

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 5264 M

CAPPOTTO da signora nero e copertore da letto due persone vendonsi. Vergerio 231, II, porta 11. 5232 M

CASSAFORTE N. 2 con scrivania vendesi; occasione. Giovanni Appel, piazza Scuole Israelitiche N. 1. 5235 M

FRANCOBOLLI, collezioni, acquistansi. Nuova 42, spaccio tabacchi. 5329 M

GRAMMOFONO nuovo con diversi dischi vendesi corone 35. Via Monfecchi 2, deposito carboni. 9203 M

INVETRIATE scrittoio cercansi prontamente. Asbestosyl, Ronco 5, telefono 804. 9262 M

LETTI, suste, materassi nuovi vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 9283 M

MATERASSI crine vegetale cor. 12 pezzo, vendonsi. Solitario 11, porta 16. 9273 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi, cor. 20. Solitario 11, porta 16. 9274 M

MOBILI da scrittoio, quasi nuovi, vendonsi causa mancanza spazio, rara occasione, prezzo irrisorio. Piazza della Borsa 9, III. 9319 M

MONETE antiche, oro, argento, epoca romana, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5368 M

PORTONCINO di legno con stipeti (erte) di pietra, per campagna o giardino, da vendere. Via Scoglio 2. 5100 M

PELLICCIA signora, vendesi: occasione. Indirizzo Piccolo. 5367 M

PANTOFOLE cimosa (scarfaroti), mobili cucina (completa), moschiera bellissima, vendonsi, buon prezzo, dalle ore 9 alle 12, dalle 3 alle 5, Solitario 14, III piano. 8845 M

PATTINI ghiaccio per uomo, lunghezza 30 centimetri, «Gilette» per radersi, vestaglia panno per signora vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5316 M

PELLICCIA uomo vendesi, occasione. Via Molin grande 16, quarto piano. 5352 M

PIANINO corde incrociate moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 5265 M

PIANINO buonissimo, nero, sonoro, vendesi. Acquedotto 23, primo, interno. Occasione. 9333 M

PELLICCIA, grande, vendesi; prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5373 M

PIANOFORTE (Stutzflügel), usato, acquisterebbesi prontamente, cassa pronta. Offerte sub «Occasione 5376» al Piccolo. 5376 M

QUADRI, libri, oggetti antichi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5161 M

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi. Foscolo 18, III, sinistra. 5355 M

STUFE a carbone, diverse grandezze, ottimo stato, una grande a gas, piccolo bollitore a spirito, lampada, fanali ecc. vendonsi. Via San Giorgio 2. 9322 M

STANZA da pranzo, ottimo stato, vendesi; esclusi rivenditori. Acquedotto 22, terzo, porta 27. 5278 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, eleganti, vendesi, occasione, metà prezzo. Piazza della Borsa 14, secondo. 9261 M

STANZA da pranzo, moderna nuova, vendesi a prezzo d'occasione presso Speditore Exner, via Stazione 17. 9219 M

STANZA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi a prezzo d'occasione presso Speditore Exner, via Stazione N. 17. 9220 M

STUFA a petrolio, quasi nuova vendesi. Via di Cologna N. 13, secondo, sinistra. 5227 M

STANZA matrimoniale, pranzo, altri mobili, ottimo stato, vendonsi. Acque 5, II. 5328 M

VESTITI uomo, uno bleu, altro cenere scuro, buono stato, media statura, vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 12142 M

VIOLINO autore italiano, vendesi, rara occasione Via Conti 24, trattoria. 5314 M

VETRINE per parete da negozio cercansi. Sette fontane 10, orologiaio. 9266 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5306 M

VESTITO, salon nero quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5241 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

APERTURA della XVI sezione del Beamtensparverein Graz col 1. gennaio 1914. Quota cor. 200, pagabile 60 rate mensili di corone 3, pari cor. 180, rende col dividendo l'interesse del 6 percento. Mutui sulle medesime ottengonsi immediatamente. Tasso invariato 6% senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio, abbonando l'interesse del 5 p. c. senza, del 5¼% con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente ed importi superiori alle cor. 10.000 trimestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.700.000. Fondo garanzia corone 6.900.000. Fondo riserva corone 620.000. - Rappresentanza Trieste e Litorale via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 8258 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, guadagno garantito, vendesi. Via Donato Bramante 9. 5332 N

CAFFE' popolare-latteria, quartiere accertato guadagno 350 corone mensili, vendesi corone 1700. Resa, caffè Olimpo. 9301 N

CINEMATOGRAFO avviatissimo, guadagno assicurato, venderebbesi in provincia, causa altri impegni. Per informazioni scrivere G. Tronchin, Gorizia. 5261 N

DECRETO trattoria cercasi per territorio in appalto o cessione. Caffè Diana, banco. 9245 N

DECRETO liquoreria, vendesi. Grego e Rosa, caffè Goldoni. 9320 N

DROGHERIA vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5120 N

DROGHERIA vendesi a Fiume, buona posizione, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5219 N

INTAVOLAZIONE prima 50.000 cercasi prontamente. Offerte «50.000» posta restante Grado. 5286 N

LATTERIA bene avviata vendesi, prezzo mite, causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 5270 N

LATTERIA, incasso 30 giornaliere, vendesi prezzo mite. Petronio, caffè Olimpo. 9300 N

SOCIO con capitale corone 2000 per azienda avviata, guadagno lucrosissimo cercasi. Scrivere «Urgenza 5315» al Piccolo. 5315 N

TRATTORIA affittasi o vendesi subito. Indirizzo al Piccolo. 5245 N

TRATTORIA oppure decreto solo, per trasportarlo altrove, possibilmente senza obblighi birra cercasi. Sestan, Molin grande 56. 5272 N

TRATTORIA centralissima, splendida posizione appaltasi corone 5 giornaliere. Petronio, caffè Olimpo. 9299 N

35.000, 25.000, 10.000, 4000 corone prime intavolazioni città e territorio, disponibili, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5058 N

30 cor. mensili può guadagnare chiunque dispone prontamente 1200, senza minimo rischio e disturbo, assicurate solidamente. Esclusi mediatori. Offerte «Assicurate 30» Piccolo. 9334 N

40.000, 30.000, 12.000, 4500, 2500 cercansi prime intavolazioni città, territorio. Fabbri, caffè Progresso. 5371 N

50.000, 12.000, 10.000, 5000, 3000 disponibili prime intavolazioni città, anche territorio. Indirizzo Piccolo. 5370 N

60.000, 50.000, 40.000 disponibili prima ipo… città. Esclusi mediatori. Offerte «Ipote…» Piccolo. 5362 N

90.000 corone cercansi per prima città; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5057 N

NEGOZIETTO rione popolare, buono per diversi generi, specialmente per salumeria, vende… Indirizzo al Piccolo. 5374 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE vecchie da vendere centro città, per demolizione. Leopoldo Weiss, sensale stabili autorizzato. Recapito Caffè Chiozza, già dal 18… 11828 O

STABILE città, tese 100, rendita 5000 vende… 45.000. Offerte «Liquidazione eredi» Piccolo. 9389 O

VILLA magnifica massimo confort moderno, centro città a pochi passi dal tramway, posizione vista splendida vendesi prezzo convenientissimo. Informazioni telefono 25-62, oppure sub «A. S.» al Piccolo. 9153 O

VILLINO sette locali cedesi prontamente. Offerte «Villino Maria» Piccolo. 5282 O

VILLA signorile in Friuli, aria saluberrima per villeggiatura, vendesi anche verso pagamento rateale o permutasi con stabile rendita, di q… Indirizzo Piccolo. 5337 O

VILLINO due piani, terreno, vicinissimo città vendesi cassa, eventualmente comode condizioni, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5360 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale). Previo avviso anche facilitazione pagamento. 9232 P

AMMOBILIAMENTI veramente convenientissimi, massima rettitudine dimostrabile. Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 5291 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 9014 P

CAMERA letto, matrimoniale, mogano, lucida vendonsi prezzo conveniente. Fonderia 12, primo, tappezziere. 9283 P

CASSAFORTE N. 4, doppia muda chiave e diverse altre, vendonsi a prezzi irrisori. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta. 5330 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi; legname Farneto 26. 9236 P

CAMERE da letto, diverse, nuove, vendonsi sottoprezzo di fabbrica. Occasione straordinaria! Via Boschetto 10. 9327 P

COPERTE di lana assortite da corone 7 a corone 25; assoluta convenienza d'acquisto. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 9225 P

DISCHI «Columbia», soggetti comici, umoristici «Silla», unicamente Emporio Zanetti, via C… vana. 9252 P

GALLINE intero 2, taglio 2.40; vitello 1.28, 1.80; cosetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera 4. 9317 P

LATTE, panna, burro, uova, offresi a prezzi convenienti. Latteria Nuova York, Donato Bramante. 4733 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4, villino proprio. 9313 P

MALVASIA dolce, cor. 1.20; refosco dolce 1… Buffet Suban, S. Sebastiano 6. 4314 P

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, I; dalle ore 2-8, giornalmente. 9288 P

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi, cor. 3… acquistate soltanto via Caserma 14, Cesca… 9000 P

PELLICCE, stole, manicotti splendidi vendonsi per conto primaria ditta grossista viennese a prezzi bassissimi. Via Boschetto 42 I, destra. 9290 P

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie, Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11571 P

PATTINI da ghiaccio e sala, vendonsi sotto prezzo fabbrica causa eliminazione dell'articolo. Riccardo Sanzin, via Poste 6. 9000 P

STRALCIO causa trasloco!! Vendesi a prezzi enormemente ribassati, biancheria donna, uomo, blouse, sottane, calze, tela per lenzuola, vestitini per bambini. Negozio Piazza Piccola dietro il Magistrato. 8925 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

STANZA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, vendesi corone 400. Rivolgersi: Fo… lo 15, appalto. 5154 P

SCARPETTE donna, pelle, finissime, da cor. … in più; stivali cor. 6; stivali da uomo cor. … stivaletti bambini, pelle bianchi e colori, da … scarpette da cor. 1; pantofole pelle cor. … scarpe ginnastica, da cor. 2. M. Cillo, via Ponte rosso 6. 9376 P

SERVITORI raccomandabili con ottimi attestati per distinte famiglie cercansi, nonché domestiche, bambinaie e prestaservizi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9221 P

STANZA matrimoniale, moderna, lavoro … rantito, vendesi, occasione sposi. Ferrier… 9259 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

TAPPETI persiani Tabris, originali, due 3… 4, prezzo bassissimo, vendonsi a privati… ti, Torquato Tasso 3, II. 4712 P

VINO Malvasia dolce centesimi 60 litro. Rosso da bottiglia 96. Richiesta si spediscono campioni. Agenzia vinicola, cantina Derin… podistria. 4165 P

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80. Piazza Barriera 12, Macelleria Pontoni. 9287 P

VESTITI uomo, eleganti, moderni, da corone 17 a 32. Ribassi incredibili sui prezzi, causa trasloco. Negozio Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 8924 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO. Giovane germanico, bavarese, ventiquattrenne, colto, temperamento pacifico, contrarrebbe matrimonio con bella signorina che possieda 5-10.000 corone, per assicurarsi … questo capitale un introito di cor. 250.000 e in … anni un introito annuo di 1.000.000. Il danaro … rebbe assicurato e resta proprietà della signorina. Nazionalità, razza e condizione indifferenti. Offerte serie, scritte in lingua tedesca, indirizzare, unendo fotografia, sub Sorgenloses Leben fermo posta centrale. Offerte vengono evase prontamente. Massima discrezione. 9214 R

PERTO. I sinceri auguri mio amore, perchè … sai. T'auguro tutto quello che desideri. … vimi presto. Eternamente O. 9356 R

QUEL vetturino che accompagnò ieri sera due signori dalla Piazza Giuseppina in … Giorgio Galatti 14 e via Petrarca, è pregato … consegnare il cavalletto macchina fotografica dimenticato nella vettura, via Canova 2 … chay, riceverà ricompensa. 5211 R

VIOLONCELLISTA desidera partecipare in … orchestra; compra strumenti, note usate. «Violoncellista» Piccolo. …

1/12/13. Sto tanto in pensiero. Spero sarà … passato e domani ti stringerò, amor mio, … forte, sul mio cuore. 5331 R

MATRIMONIO contrarrebbe trattore, proprio esercizio, d'anni 46, simpatico, bella presenza, carattere buonissimo, con signorina benestante o vedova di media età. Serie proposte, in lingua italiana, tedesca o slovena, sub «Prim…» posta centrale. 5353 R

NERA. Grazie, ricevuto. Ho eseguito tuo … desiderio. A quando l'originale? Tanti … ghissimi, tuo Airolo. 9231 R

ORCHIDEA. Prego venire oggi caffè, dalle … alle 4. 9242 R

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore. Presentarsi con documenti, dopo le 10 ant. … lissima famiglia. Coroneo 17, I. 9285 R

M. Anche il coraggio ha un limite! Ricordi la sera del 31/12/13? Merito? Vendicatevi. …

FIORI 7. Temendo equivoco, indicato se l'avviso di data 10, era diretto a me. 5351 R

ACQUEDOTTO quarto! Dispiacentissimo inconveniente. Pseudonimo, altre persone … rano. PensandoLa affettuosissimamente. …

SIGNORA che prese portamonete, lunedì … palto Acquedotto, è pregata rimandarlo … cennato appalto, evitando fastidi. …

SIGNORINA distinta, cerca amica per frequentare festini. Offerte «Avven…» …

ROSE di tutti i colori, di tutti i profumi, … tutte le stagioni allietino la tua esistenza, ornino la tua bellezza, inebbrino il nostro … Ora e sempre. …

TOMBOLOTTA egregia. Godo per la risposta anche perchè mi rivela che l'amore … tanto nero. Finora sto bene e mi sventolo … tamente. Addio cocolucia. 9216 R

MUDA vecchia. Sarò questa sera 7.30, come … cantoni. Arrivederci. 5378 R

4321. Perchè non rispondi? Parmi impossibile tuo agire, oppure.... Saluti. …

TEATRO Verdi: Cedesi mezzo abbonamento poltrone dispari. Indirizzo Piccolo. 5377 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 14 corr. dalle ore 9-10 ant.

Macchina da scrivere «Underwood», cassaforte, pulti, libreria, chiffonnier, orologio regolatore, quadri, pelliccia, coperta da cavallo, medaglieri, tavolino, colapiatti, bijouterie. Fornimento e cappelli feltro da signora, fantasie.